CRITICO DISCORSO DELL'ANZIANO LEADER AI LAVORI DEL COMITATO CENTRALE DEL PSI

NENNI REPLICA CON UN SECCO «NO» ALLA TESI DEGLI EQUILIBRI PIÙ AVANZATI

Appello a non compromettere, con «posizioni massimaliste», il possibile rilancio del centro-sinistra
Monito a non ripetere gli errori del '48 - Impacciata reazione di Lombardi - Oggi parla De Martino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Giornata nera per «gli equilibri più avanzati» al comitato centrale socialista. Contro le «fughe in avanti», le aperture a sinistra, più o meno a breve scadenza, ha infatti gettato tutto il suo prestigio l'anziano leader del partito, Nenni, e lo ha fatto con il vigore consueto, con la solita capacità di mattatore. Le sue tesi hanno trovato eco e consensi nei successivi interventi dei ministri Zagari e Mariotti, e il difficile compito di difensori d'ufficio dei «nuovi equilibri» è stato svolto con scarsa efficacia da Bertoldi e Lombardi, visto che l'intervento di De Martino, già in programma per oggi, è stato rinviato a domani.

Nenni ha esplicitamente rivolto ai suoi compagni di partito un appello a non compromettere, con l'assunzione di posizioni troppo massimaliste, la possibilità offerta dall'ultimo consiglio nazionale della DC di un «rilancio» del centro-sinistra, attraverso la soluzione della «gravissima crisi economica e sociale» che ha investito il paese e rischierebbe di «dare spazio alla destra». Nel lanciare questa esortazione, Nenni ha criticato l'impostazione data alla formula dei «nuovi equilibri», pur riconoscendo a questo slogan il rispetto della «più schietta tradizione socialista». Nenni ha detto che s'introducono «elementi di confusione», quando la formula «viene applicata a rapporti da partito a partito con i comunisti, rispetto ai quali rimane valida la posizione degli anni '60, valida in linea dottrinaria, valida in linea politica, valida in linea tattica e strategica».

La posizione degli anni '60 è quella della rottura del frontismo e dell'incontro dei socialisti con i cattolici; incontro che mirava a promuovere, da una parte una rinnovata capacità di iniziativa all'interno del movimento operaio, e verso i nuovi ceti del lavoro, della tecnica, della cultura, dall'altra a formare (il che si cercò di fare con l'unificazione socialista), «il nucleo di una alternativa all'interno stesso del centro-sinistra per il prevedibile caso di una involuzione a destra dei settori centristi».

«Tutto questo — ha detto con amarezza Nenni — è crollato nel 1968-69, e non può essere ritentato». E ha aggiunto, riferendosi naturalmente alla vicenda della scissione: «Chi ha creduto a quel disegno può rammaricarsi dell'insuccesso e del fallimento, non ripudiarne l'ispirazione e le finalità che erano schiettamente socialiste, come allora riconobbe la quasi unanimità del partito».

Alla scissione socialista dell'estate del 1969, e agli eventi che la precedettero (la formazione di una «nuova maggioranza» nel partito socialista unificato), Nenni attribuisce — e lo ha fatto chiaramente capire nel discorso di oggi — gran parte, se non tutte le cause del deterioramento della situazione, e della crisi, che ha colpito la formula di centro-sinistra a livello di governo e l'economia a livello di paese, con il rinnovo di tensioni sociali, l'aumento della disoccupazione, l'ascesa dei prezzi, successivi alla caduta della stabilità e della certezza del quadro politico.

Nenni ha protestato poi — anche in polemica con Mancini — contro il fatto che, dai «nuovi equilibri», si sia ora passati a parlare di un «nuovo corso», avvertendo che «purtroppo esso non presenta per molti di noi grandi novità, giacché lo tentammo a suo tempo rompendoci le ossa nel 1948, per qualcosa che ci pareva valesse qualsiasi sacrificio: l'unità dei proletari in un partito nuovo, sganciato dalle esperienze del primo dopoguerra. Il risultato più chiaro — ha detto Nenni — fu che il nuovo partito non si fece, e che abbandonammo il potere dello Stato repubblicano e democratico nella sua fase costitutiva, quando più necessaria sarebbe stata la nostra presenza. Guardiamoci — ha esortato — dal ricominciare da capo, e diamo in ogni caso, alla base del partito, il tempo di riflettere prima del prossimo congresso. Guardiamoci dal dare argomenti e armi alla destra che ci attende al varco di sempre possibili errori».

L'anziano leader socialista — salutato sulla tribuna da moltissimi applausi, e dall'offerta di un mazzo di fiori, e al quale hanno evitato di stringere la mano, prima e dopo il discorso, sia De Martino, sia Mancini, Bertoldi e Mosca, che sedevano al banco della presidenza — ha anche esortato i suoi compagni di partito a rendersi conto del fatto che non è utile sottolineare e valorizzare la presenza e la forza del PCI, perché «a farlo ci pensano già e sono sufficienti, gli stessi comunisti». Parlando poi delle elezioni presidenziali di fine anno, Nenni ha preso praticamente posizione contro la candidatura di un democristiano al Quirinale.

«C'è un equilibrio di potere — ha detto, riferendosi alla elezione di Saragat — che è stato creato o ricreato sette anni or sono, dimostrandosi utile alla nazione e alle istituzioni. Mantenere tale equilibrio, non importa su chi e con chi, sarebbe una prova di saggezza, un contributo positivo agli svolgimenti prossimi e futuri della vita pubblica, un fattore di coesione civile tra tutte le forze che hanno dato vita alle istituzioni repubblicane e democratiche».

Nenni ha trattato anche il tema del referendum abrogativo del divorzio per distinguersi dal coro delle voci laiche che lo dipingono come una disgrazia irreparabile. Se si può evitare — ha detto in sostanza Nenni — tanto meglio. Ma se non sarà possibile trovare un modo per evitarlo, «dovremo farne uno scontro di laici e cattolici, ma per unire in quanto possibile laici e cattolici in un democratico raffronto sulla validità di una legge civile che non offende la libertà di nessuno e, in particolare, non offende quella dei credenti, mentre concorre a risanare le famiglie da ipocrisie e scandali che ne hanno offuscato il prestigio nei confronti delle nuove generazioni».

Opposte, come si è detto, le tesi e per altro piuttosto impacciate, di Lombardi, che ha difeso gli equilibri più avanzati. Si tratta — ha detto — di far fronte all'ondata qualunquista e reazionaria, di reagire con un disegno politico, che sappia organicamente affrontare con decisione e coerenza le prossime scadenze. Presidenza della Repubblica, crisi di governo e referendum, sono strettamente collegati — ha sostenuto — e investono in primo luogo «il nostro rapporto con la DC che deve essere riportato alla più assoluta autonomia di valutazione e di iniziativa sulla base della ricerca delle più larghe convergenze, nel Parlamento e nel paese tra tutte le forze di sinistra. Non si tratta — ha concluso — di allargare il centro-sinistra ai comunisti ma di prendere atto di quanto confermato dai fatti: che la maggioranza quadripartita non è più sufficiente a risolvere i problemi delle riforme e delle altre scadenze». Sostanzialmente analoghe le tesi di Bertoldi, il quale ha criticato l'impostazione data da Nenni, affermando che la sua interpretazione tende a considerare la situazione politica come se fosse rimasta fissa agli schemi del 1962-63. Il CC deve anche respingere la preoccupazione che la teoria dei nuovi equilibri possa assumere un significato provocatorio.

Zagari ha sostenuto che i nuovi equilibri si hanno attraverso il rilancio del centro-sinistra, anche perché, è proprio attraverso questa formula che è stato possibile raggiungere grossi obiettivi. Il ministro Mariotti ha detto che sono da valutare positivamente le posizioni assunte al consiglio nazionale della DC anche da parte di taluni autorevoli esponenti della maggioranza, che hanno tenuto le debite distanze da certe posizioni integraliste. Sulle elezioni del Capo dello Stato, ha detto che esso non ha nessuna connesione con la permanenza dei socialisti al governo. Per eleggere il Presidente della Repubblica, bisognerà passare comunque dai socialisti sia che si trovino al governo che all'opposizione. Infine ha affermato che un'ipotesi di un inserimento dei comunisti in nuove maggioranze di governo non esiste nel quadro politico odierno.

I lavori del CC si concluderanno domani sera e per domattina è previsto l'intervento del presidente De Martino. Nel pomeriggio la replica di Mancini e le votazioni finali.

Roberto Perugini

PER «IDEE BORGHESI»

Coniugi maoisti radiati dal partito

Milano, 8

Per non aver versato al partito l'intero ammontare di una eredità (una trentina di milioni di dire) una giovane coppia di sposini milanesi è stata radiata dall'unione dei comunisti d'Italia (marxisti-leninisti). Protagonisti della singolare vicenda sono Emilia Masè, di 22 anni, insegnante, e Fabio De Puppi, di 25 anni, geometra.

I due sono stati accusati dal movimento al quale avevano aderito di essere portatori di «idee borghesi» nonché di essersi opposti alla collettivizzazione dei beni personali. La coppia aveva già sacrificato in passato alla propria ideologia alcuni quadri del '500 e altri beni, per un ammontare di oltre venti milioni, tolti dall'eredità di cui la Masè aveva beneficiato alla morte del padre.

I due giovani volevano però trattenere per loro una parte dei beni avuti: ciò non è stato accettato dai dirigenti dell'unione comunisti italiani che ha nel suo statuto una norma perentoria: gli aderenti sono tenuti a versare alle casse del gruppo tutto quanto guadagnano oltre le 70 mila lire mensili, nonché tutte le somme e i beni dei quali vengono in possesso, compresi quelli ereditati. E' così nato il caso, sfociato con la radiazione dei coniugi.

(Italia)

LA RIFORMA TRIBUTARIA E LE SUE CONSEGUENZE

Soltanto dal 1973 il nuovo «modulo Preti»

Ancora per un anno la denuncia dei redditi si farà al solito modo
Chi avrà da guadagnare e chi da perdere dalla ristrutturazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Ottenuto il «sì» dei due rami del Parlamento, la legge-delega per la riforma tributaria è divenuta da ieri legge dello stato. Quali sono le conseguenze per tutti i cittadini, a breve e medio termine? Occorre subito precisare, e lo ha fatto oggi lo stesso ministro Preti, che per la denuncia dei redditi non si avranno nel 1972 novità: compileremo il solito «modulo Vanoni», che tutti siamo chiamati a sottoscrivere entro il 31 marzo di ogni anno. L'anno prossimo, insomma, la denuncia dei redditi percepiti nel 1971 sarà fondata sulle «vecchie» disposizioni, e gli effetti della riforma tributaria si materializzeranno in un «modulo Preti» soltanto nel 1973.

La legge, come si sa punta sulla «concentrazione» delle tasse: verranno infatti abrogate la maggior parte delle attuali imposte e ne verranno istituite altre cinque. Le prime tre nuove tasse (quelle sul reddito) comporteranno la scomparsa in blocco di 13 delle imposte pre-esistenti; invece delle numerose imposte, sovraimposte e addizionali di oggi. Si pagherà una sola imposta sui redditi personali, nella quale saranno unificate la complementare, la ricchezza mobile e l'imposta di famiglia. I lavoratori autonomi (professionisti, commercianti, artigiani) dovranno pagare anche l'«imposta locale sui redditi patrimoniali» se i loro introiti superano i cinque milioni; le detrazioni saranno applicate sull'imposta, anziché sul reddito imponibile.

E' utile ricordare anche quali detrazioni potranno essere effettuate: una di 36 mila lire per tutti; lavoratori, dipendenti, pensionati, piccoli commercianti o artigiani potranno effettuarne altre due, per spese inerenti alla produzione del reddito (36 mila lire) e per oneri non dimostrabili (12 mila lire); altre 36 mila lire saranno detratte per il coniuge; per i figli e gli altri familiari sono previste riduzioni che vanno dalle settemila per uno alle 250 mila per otto persone a carico. Le aliquote varieranno dal 10 per cento sui primi due milioni di reddito, al 13 sul terzo, al 16 sul quarto, al 19 sul quinto e progressivamente sino al 72 per cento con le quote eccedenti i 500 milioni.

Cosa significa in pratica questa ristrutturazione e l'accennata progressività dell'aliquota? Se tutto andrà secondo le intenzioni, a trarre beneficio dalla riforma saranno i contribuenti che sino a oggi hanno pagato sia l'imposta complementare (attraverso la «Vanoni») sia l'imposta di famiglia, per la semplice ragione che le due imposte — come si è detto — sono state unificate nella imposta unica sul reddito delle persone fisiche. Essa sarà calcolata su aliquote più elevate rispetto a quelle vigenti per la complementare, ma il carico di tasse che ne deriverà risulterà sensibilmente inferiore a quello che sino a oggi doveva essere pagato ogni anno

Per ragioni diametralmente opposte la riforma diverrà più pesante per i contribuenti che non pagavano l'imposta di famiglia o la pagavano sulla base di imponibili «non aggiornati». Facciamo un esempio pratico: ipotizziamo il caso di un contribuente con moglie e due figli a carico, con un reddito annuo di lavoro di tre milioni di lire, corrispondente a circa 200 mila lire al mese oltre agli straordinari, alle festività pagate e alla tredicesima mensilità. Ebbene, questo contribuente pagava sinora al fisco un «pedaggio» di 367 mila 340 lire, di cui 41.655 per imposta di famiglia e la rimanente parte trattenuta sulla busta paga (la sola R. M. decurtata dalla sua paga assomma a 214 mila 720 lire annue) o pagate con la «Vanoni». Dal prossimo anno, in attuazione della riforma, pagherà soltanto 195 mila lire di tasse e cioè 172 mila 340 lire di meno), che gli verranno trattenute direttamente sulla busta paga.

Per un reddito annuo di 5 milioni, le tasse trattenute sulla busta paga e versate con la «Vanoni» assommavano sino a oggi a 903 mila 785 lire; dal prossimo anno scenderanno a 545 mila lire, con un «risparmio» di ben 358 mila 785 lire.

R. P.

IL «BLOCCO» DI 24 ORE TRA IL 12 E IL 13

TRENI: I SINDACATI CONFERMANO LO SCIOPERO

«Non soddisfacenti» le assicurazioni governative
Lunedì ultimo tentativo di comporre la vertenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Nonostante che il sottosegretario ai trasporti, senatore Cengarle, abbia convocato i sindacati dei ferrovieri per lunedì prossimo, dando loro anche precise assicurazioni circa il disegno di legge sull'ampliamento degli organici, che oggi è stato presentato alla Camera, la categoria ha riconfermato la decisione di bloccare il traffico ferroviario su tutta la rete per 24 ore consecutive, dalle ore 21 del 12 ottobre, alla stessa ora del giorno successivo. In particolare, il comunicato ministeriale ha precisato che «oggi è stato presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge relativo all'ampliamento degli organici nell'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato».

Il senatore Cengarle ha, inoltre, «stabilito — continua la nota — opportuni contatti con i presidenti delle commissioni parlamentari di merito per concertare l'iter del disegno di legge, ai fini della più sollecita possibile approvazione». Il provvedimento che sarà esaminato dalla commissione trasporti martedì 12 ottobre, prevede che l'organico del personale dipendente delle Ferrovie dello Stato aumenterà di 5 mila 344 unità, passando così, complessivamente, dalle attuali 210 mila 362 alle 215 mila 706 unità. L'onere previsto è di 5 miliardi di lire per il '71, di 24 miliardi per il '72 e di 32 miliardi per il '73 e per gli anni successivi.

Il disegno di legge, riguardando oltre alle «integrazioni allo organico del personale», «assunzioni oltre organico e sistemazioni di lavoratori dipendenti da imprese appaltatrici», autorizza le FS sino al 26 giugno 1975 — oltre alle già citate 5 mila 344 nuove assunzioni — a effettuare assunzioni di personale oltre organico nei limiti del 5 per cento dell'organico stesso, e prevede l'inquadramento nei ruoli del personale dei circa 2 mila 300 dipendenti delle ditte appaltatrici di servizi ferroviari, attraverso il riassorbimento in gestione diretta dei servizi dati in appalto, e lo svolgimento di concorsi speciali per l'assunzione a ruolo di personale utilizzato sulle navi traghetto (circa 200 unità).

Malgrado questo impegno preso dal sottosegretario, i sindacati dei ferrovieri del SFI-CGIL, SAUFI-CISL, SIUF-UIL hanno risposto, comunicando le modalità dello sciopero di 24 ore. Tutto il personale ferroviario, esclusi gli incaricati, quelli degli appalti e quelli dell'Istituto nazionale trasporti, si asterrà dal lavoro per 24 ore. Per il personale non viaggiante lo sciopero sarà attuato secondo le disposizioni già decise dai sindacati in altre analoghe occasioni.

La fermata dei treni potrà essere anticipata o posticipata al massimo di un'ora, per favorire la sosta dei treni in stazioni, in grado di assicurare l'opportuna assistenza dei viaggiatori e ai mezzi ferroviari.

Matteo Giambi

A PORTO MARGHERA

MEDIAZIONE DI TOROS per la crisi della SAVA

Roma, 8

Il sottosegretario al lavoro onorevole Toros, ha convocato le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, presenti i dirigenti della SAVA di Porto Marghera che hanno comunicato la decisione del consiglio di amministrazione della «Alusuisse» (gruppo internazionale, padrone della SAVA) di chiudere il 15 ottobre la fabbrica dell'allumina e di licenziare circa 800 lavoratori fra operai e impiegati dell'azienda.

(Ansa)

CERIMONIA A ROMA

NATO: HA 20 ANNI il «Collegio di difesa»

Roma, 8

Il ventesimo anniversario dell'istituzione del «Collegio di difesa» della NATO è stato celebrato oggi a Roma, alla presenza del ministro della difesa, Mario Tanassi, del segretario generale della NATO, Joseph Luns, e del presidente del comitato militare dell'Alleanza, gen. Johannes Steinhoff. Nel suo discorso, l'on. Tanassi ha sottolineato il ruolo svolto per venti anni dall'istituto nella formazione e nella preparazione dei quadri militari dell'Alleanza.

«La prontezza e l'abilità con le quali la NATO, ha saputo affrontare ogni situazione, con una sensibilità e un'apertura sollecita verso i più grandi problemi sociali ed economici del mondo libero, e non solo nel settore militare — ha detto Tanassi — sono anche merito di quanti sono usciti da questo centro». Il segretario generale della NATO, dal canto suo, dopo aver indicato il contributo fornito dal «Nato Defense College» all'Alleanza, ha affermato che in futuro esso dovrà continuare a mostrare di sapersi adeguare ai mutamenti della situazione mondiale.

La NATO, ha aggiunto Luns, «deve dirigere i propri sforzi verso un duplice scopo: da una parte dobbiamo identificare con chiarezza ciò che rimane immutato in una situazione mutevole; come la necessità di una solidarietà fra i membri dell'Alleanza, per dedicarci alla causa della pace. Dall'altra, dobbiamo formulare e sviluppare politiche che ci mettano in condizione di affrontare i mutamenti: dobbiamo raggiungere la flessibilità materiale e psicologica che renda l'Alleanza capace di mantenere le forze necessarie.

(Italia)

UN'ALTRA FONDAMENTALE RIFORMA A MONTECITORIO PER L'APPROVAZIONE

POLEMICO AVVIO ALLA CAMERA DELLA DISCUSSIONE SULLA CASA

Anche i partiti di maggioranza sono insoddisfatti delle modifiche introdotte dal Senato
Perplessità dei democristiani, ampie riserve socialiste - PCI e PLI nettamente contrari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

E' cominciata oggi alla Camera la discussione della legge sulla casa, una legge che, dopo le modificazioni introdotte dal Senato, non soddisfa nemmeno i partiti della maggioranza. Lo ha detto senza mezzi termini uno dei due relatori di maggioranza, il socialista Achilli, e lo ha ripetuto più sommessamente l'altro relatore, il democristiano Degan. Contrario il giudizio del relatore comunista, che la giudica troppo spostata a destra, mentre i relatori per il PLI e per il MSI (questa legge ha ben cinque relatori, due di maggioranza e tre di minoranza) lo giudicano troppo di sinistra.

Achilli ha dunque affermato che nella discussione a palazzo Madama ha pesato il clima preelettorale, che ha provocato la manipolazione della legge, con emendamenti di notevole rilievo politico: il PSI non li condivide, perché essi introducono dubbi d'interpretazione, e ritardi nell'applicazione. Secondo Achilli, inoltre, il doppio regime giuridico previsto dalla legge (possibilità di esproprio solo per una parte delle aree) dovrà essere sostituito quanto prima da un regime che preveda lo esproprio di tutte le aree: tutto sembra suggerire l'opportunità — ha detto il relatore socialista — di dissociare la proprietà edilizia da quella del suolo. Pur con le gravi lacune denunciate, la legge — ha concluso Achilli — ha però il vantaggio di fornire per la prima volta ai comuni non solo la responsabilità ma anche i mezzi per espropriare le aree.

Anche Degan, democristiano, ha ammesso che le modificazioni apportate al Senato dai suoi colleghi di partito «possono suscitare perplessità». In ogni modo, quando la legge avrà applicazione si vedrà se sono necessarie correzioni. Questa è pur sempre una grossa riforma che attua un'importante convergenza tra le forze della maggioranza: integrandola con altre leggi si potrà — ha concluso Degan — offrire al paese una più moderna struttura urbanistica ed edilizia.

Il relatore comunista, Busetto, si è compiaciuto per il fatto che i relatori di maggioranza, e specialmente quello socialista, abbiano riconosciuto la portata politicamente negativa delle modificazioni introdotte dal Senato. Questo processo involutivo è il frutto dello spostamento a destra che si è manifestato in coincidenza con le elezioni del 3 giugno: al Senato, gli elementi più conservatori, capeggiati da Togni, si sono battuti per alterare la legge nei punti più importanti, non per difendere il diritto dei lavoratori alla proprietà della casa, ma — ha sostenuto Busetto — per umiliare i socialisti e per dare via libera agli speculatori edilizi. Nel loro realismo, i comunisti — ha aggiunto Busetto — non chiedono il completo rifacimento della legge, ma fanno appello a tutte le forze riformatrici perché, senza complessi d'inferiorità verso la DS, si tenti di apportare alla legge almeno quei mutamenti che possano evitarne il sabotaggio nell'applicazione: se i loro emendamenti saranno accolti, i comunisti — ha concluso Busetto — s'impegnano a favorire una sollecita approvazione della riforma.

Secondo il missino Guarra, con tutte le modificazioni del Senato, la legge resta una cattiva legge, ispirata da intendimenti demagogici di stile marxista: un'impostazione che andrebbe respinta proprio nell'interesse dei lavoratori, visto che nei paesi comunisti l'esperienza in fatto di edilizia è veramente disastrosa. Infine, il relatore liberale Quilleri ha definito la riforma «demagogica, velleitaria e non idonea a risolvere i problemi dell'edilizia». Con questa legge ispirata ai concetti del paleosocialismo e del peggior populismo si mortificherà l'attività edilizia privata senza assicurare la proprietà individuale della casa. Non si capisce perciò come si possa sperare che l'iniziativa privata sia stimolata ad assicurare il fabbisogno di abitazioni per la parte (almeno l'85 per cento) non coperta dall'intervento pubblico. In queste condizioni, il «no» dei liberali — ha concluso Quilleri — è inevitabile.

Subito dopo è cominciato il dibattito, nel quale è intervenuto solo il liberale Bignardi, confermando la netta opposizione del suo gruppo al provvedimento. La discussione proseguirà martedì.

R. P.

A MONTECITORIO

PASSO AVANTI nella riforma universitaria

Roma, 8

Un nuovo passo avanti è stato compiuto dal progetto di riforma universitaria nel suo ormai lungo e complesso cammino parlamentare. La commissione istruzione della Camera presieduta dall'onorevole Romanato (DC), con l'intervento del ministro Misasi, ha oggi completato l'esame degli articoli e degli emendamenti connessi proposti dalle varie parti politiche e ha approvato, in sede referente, il provvedimento di riforma universitaria già votato dal Senato.

Il progetto di riforma universitaria, essendo stato ampiamente modificato nel testo varato a palazzo Madama, dopo il voto della Camera ritornerà ancora al Senato per la definitiva approvazione.

AL SINODO SI TIRANO GIA' LE «PRIME SOMME»

Sacerdozio: concluso il dibattito dottrinale

Ora la speciale commissione formulerà il documento conclusivo
Gesto di intolleranza nei confronti dei cardinali Suenens e Alfrink

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

Al Sinodo dei vescovi si tirano le somme sul primo argomento dibattuto in aula: la parte dottrinale del sacerdozio ministeriale. L'intera mattinata odierna è stata occupata nella lettura delle relazioni dei gruppi linguistici o «circuli minores». Queste relazioni, che sono dodici, e derivano da uno studio, e da un approfondimento ulteriore, su quanto era stato dichiarato nell'aula sinodale, sono state ora rimesse a una commissione nominata dalla presidenza del Sinodo, che ha lo scopo di formulare un documento unico, da sottoporre alla votazione dei padri.

Su ciò si è manifestato un certo contrasto. Un gruppo di lingua francese ha suggerito che questa fase finale del lavoro sia compiuta da una commissione eletta dal Sinodo stesso; un altro gruppo, sempre di lingua francese, ha suggerito che dopo l'esame della commissione decisa dalla presidenza, il documento passi a una commissione sinodale. E' probabile che le due proposte restino sulla carta: anche perché dell'organismo «presidenziale» fanno parte i presidenti e i relatori dei «circuli minores»: tutti prelati cioè, eletti dai padri che facevano parte di quei gruppi di studio.

E' estremamente difficile poter riassumere in sintesi quel che è stato deciso nei «circuli». In linea di massima si può dire che nel definire la essenza del sacerdozio nei tempi moderni sono state seguite tre direttrici principali: è stata rilevata la esigenza di chiarire alcuni punti dottrinali, come ad esempio quello della differenza tra il sacerdozio ministeriale e quello dei fedeli, di dare cioè maggior rilievo ai motivi che giustificano il celibato sacerdotale; è stata sottolineata la speranza delle comunità dei fedeli e del clero di vedere nuove forme di impegno nella Chiesa; è stata ribadita la necessità di lumeggiare in modo adeguato il ruolo del sacerdote nella promozione umana.

Il secondo gruppo di lingua inglese ha trattato espressamente del celibato sottolineandone la validità, ma anche ammonendo che spesso le considerazioni che vengono fatte non valgono a «giustificare» un nesso tra sacerdozio e celibato: di qui la necessità di sviluppare altre ragioni e motivi. Uno dei tre gruppi di lingua francese ha scritto nella sua relazione che la dottrina sul sacerdozio non può essere trattata in modo astratto nel documento finale del Sinodo: «I preti non accettano da noi la ripetizione di principi triti: noi dobbiamo dare ai preti la sensazione esatta che il Sinodo ha tenuto conto delle loro ansietà, e che la gerarchia, anche se non è in grado di dare una soluzione a tutti i loro problemi, pur tuttavia è disponibile a un fraterno dialogo, sempre. Con le riforme apportate nella Chiesa numerose incombenze sono state date ai laici: molti preti si domandano ora quale sia effettivamente il loro ruolo.

Il gruppo di lingua italiana ha cercato di dare una risposta teologica a questo quesito affermando che il prete con la ordinazione presbiteriale «insieme con la funzione di santificare riceve anche quella di insegnare e di governare purché resti in comunione con la autorità della Chiesa: c'è in ciò una certa analogia con la funzione del vescovo. Sempre nel gruppo italiano, è stata ribadita la necessità di richiamarsi sulla dottrina del sacerdozio ai concili di Trento e Vaticano II soprattutto a quest'ultimo che non può essere davvero considerato superato».

Ai margini del Sinodo la cronaca registra un deplorevole episodio. Gli stemmi dei cardinali Suenens e Alfrink, titolari rispettivamente delle chiese romane di San Gioacchino e San Pietro in Vincoli, sono stati imbrattati, la scorsa notte, con vernice nera e uova. In alcuni volantini trovati davanti alle due chiese, si afferma che il gesto è stato attuato «da appartenenti a gruppi cattolici fedeli alla cristallina purezza della fede: i due porporati non sono degni di appartenere al sacro collegio perché con la loro condotta non onorano ma tradiscono Roma cattolica.

A. Paglialunga

LA VICENDA FINANZIARIA DELL'EX PRESIDENTE DELLA FIGC

Chiesto il fallimento della società di Pasquale

In pericolo i quasi raggiunti accordi con le banche creditrici

Bologna, 8

Il Procuratore della Repubblica di Bologna ha presentato formale istanza al tribunale per ottenere la dichiarazione di fallimento della società finanziaria Fi.Di.Bo., il cui consiglio di amministrazione è presieduto dal ragionier Giuseppe Pasquale. Si tratta di un fatto nuovo che si inserisce nella complicata vicenda al centro della quale si trova l'ex presidente della federazione calcio. La richiesta è fondata sull'ammontare dei debiti della Fi.Di.Bo. (che deve cinque miliardi a 19 banche), sull'avvenuta esecuzione dei sequestri chiesta dalla banca Loria di Milano (questa banca, creditrice di circa 900 milioni, ha assunto una iniziativa autonoma nelle trattative in corso tra Pasquale e gli altri istituti di credito), sulle dimissioni di consiglieri e dei sindaci della stessa Fi.Di.Bo. Dall'esame di questa situazione il pubblico ministero ha ritenuto di pubblico interesse la dichiarazione di fallimento.

La richiesta è giunta quando a molti pareva che tra le banche e Pasquale fosse possibile un accordo. Al termine della riunione svoltasi mercoledì scorso, le parti avevano deciso di rincontrarsi nel giro di dieci giorni e lo stesso Pasquale aveva promesso di presentare altri documenti a confronto della sua possibilità di fronteggiare gli impegni. Parallelamente procedeva una trattativa, tra un gruppo definitosi «amici di Pasquale» e il curatore della banca Vallugano, avente lo scopo di consentire il rilievo della banca stessa, quindi di sollevare dai relativi impegni l'ex dirigente calcistico.

Alla notizia dell'iniziativa del Procuratore della Repubblica i rappresentanti delle banche creditrici della Fi.Di.Bo. hanno voluto trincerarsi dietro una estrema riservatezza. Gli uffici giudiziari hanno opposto il segreto istruttorio, per cui non è stato possibile approfondire gli aspetti strettamente giuridici del problema. Si sa però che, secondo la procedura, il tribunale dovrà ora convocare gli amministratori della Fi.Di.Bo. ed esaminare le ragioni delle parti, creditori compresi, prima di deliberare.

Il fallimento coinvolgerebbe una ventina di società collegate alla Fi.Di.Bo. e — si fa notare — pregiudicherebbe la trattativa in corso per il rilevamento della banca Vallugano.

(Ansa)

UCCISE UN COETANEO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Salvatore Paccone, il sedicenne che la settimana scorsa accoltellò a morte un coetaneo durante una violenta zuffa, si è costituito ieri in Questura. Il giovane ha dichiarato agli inquirenti di aver agito «per legittima difesa»

DALLA PRIMA PAGINA

Referendum

trimonio concordatario. Dopo l'approvazione della legge Baslini - Fortuna l'interesse della Santa Sede per la revisione del Concordato è maggiore di quello dello Stato italiano. Ma c'è da parte nostra un punto fermo: non si deve ridiscutere l'articolo 34 sul matrimonio».

A sua volta l'«Unità», commentando l'intervista del capogruppo democristiano, rileva che «Andreotti parla di trattativa, ma avanza condizioni inaccettabili».

I socialisti e i socialdemocratici, pur riconoscendo l'opportunità di evitare il referendum non se la sentono di distinguersi dai repubblicani. E lo ha confermato stamane un editoriale dell'«Avanti» polemico nei confronti di Andreotti. I comunisti non sono alieni dal prendere un'iniziativa, ma non da soli. Vorrebbero farlo insieme con gli altri partiti laici. Appare quindi evidente allo stato in cui sono le cose che se non è la DC a chiedere la revisione della legge, non saranno i partiti laici a farlo, pur essendoci una concordanza d'idee sull'esigenza di trovare il modo di escludere la consutlazione popolare.

Che cosa farà la DC? Come è noto la DC riteneva più saggio che fossero i partiti divorzisti, i quali avrebbero riconosciuto l'inadeguatezza della legge Fortuna-Baslini a chiederne le modifiche. Tanto più che per il partito di maggioranza relativa è alquanto imbarazzante prendere ufficialmente posizione contro il referendum abrogativo. Allo stato dei fatti, quindi, la questione è in posizione di stallo.

Il liberale Bozzi ha affermato stamane che dopo «la presa di posizione intransigente della DC per bocca dell'on. Andreotti, anche i comunisti, che si sono dichiarati propensi a modificare la legge sul divorzio si trovano in notevoli difficoltà». «Io penso — ha aggiunto — che la possibilità di un accordo tra PCI e DC sia ormai caduta, a meno che la volontà politica di trovare un'intesa per fini che vanno al di là della legge sul divorzio non prevalga». Bozzi ha ripetuto, che la proposta di Andreotti di fare una distinzione fra matrimonio concordatario e matrimonio civile è inaccettabile, perché presuppone due trattamenti diversi in base al credo religioso in aperto contrasto con la Costituzione. Non resta che pensare seriamente, ha concluso Bozzi, all'approvazione delle due proposte, liberale e socialista, che prospettano l'esigenza di attendere tre anni, prima d'indire il referendum». A questa legge però si appongono i democristiani ed anche i comunisti hanno più volte detto di non essere entusiasti.

G. R.

AGGHIACCIANTE «VENDETTA» IN PROVINCIA DI CATANZARO

UN BENZINAIO UCCISO A COLPI DI PISTOLA

Rimasto ferito un giovane - L'omicida spara da una siepe: poi fugge

Lamezia Terme, 8

Un benzinaio è stato ucciso e un giovane è rimasto ferito gravemente in località «Bellafemmina» di Sant'Eufemia, davanti a una stazione per la distribuzione del carburante gestita da un uomo del quale si conosce soltanto il cognome, Sinipoli. Il benzinaio, ferito con sette colpi di pistola, è morto mentre veniva portato in ospedale. Il giovane, invece, si trova ricoverato per un colpo d'arma da fuoco all'addome. Sul posto si sono recati i carabinieri, al comando del capitano Ribecchi, e gli agenti del commissariato di Lamezia Terme, diretto al dott. Caltabiano.

Il benzinaio ucciso è Giuseppe Marano di 43 anni; il ferito invece si chiama Bruno Cosentino e ha 17 anni. Quest'ultimo è originario di Filadelfia, ma da alcuni anni risiede a Sant'Eufemia. A sparare — secondo quanto si è appreso — è stato uno sconosciuto sbucato da una siepe. Gli investigatori ritengono che l'uomo abbia agito per motivi di vendetta. Il Cosentino, ricoverato nell'ospedale civile di Lamezia Terme, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile.

(Ansa)

NON SARA' INVALIDATA l'istruttoria Valpreda

Roma, 8

La complessa vicenda giudiziaria, che vede l'ex ballerino Pietro Valpreda, e altri giovani anarchici, imputati per la strage di Milano del 12 dicembre 1969, e per i paralleli attentati compiuti a Roma giungerà presto all'esame dei giudici della corte d'assise. L'istruttoria giudiziaria in corso ormai da vari mesi non sarà infatti invalidata.

A confermare la validità del lavoro svolto per oltre un anno dal Pubblico Ministero Vittorio Occorsio e dal giudice istruttore Ernesto Cudillo è stata questa mattina la Suprema Corte di Cassazione. I giudici hanno infatti respinto il ricorso con il quale Emilio Borghese uno dei principali personaggi della vicenda giudiziaria che è accusato di concorso in strage, tentava di ottenere l'annullamento dell'intera istruttoria, sostenendo che per un reato minore contestatogli nel capo di accusa, limagistrato aveva applicato l'amnistia.

EMILIA MINORE

REPUBBLICA conciliare, così si autodefiniscono questi emiliani di buona borghesia che dopo un quarto di secolo di amministrazione comunista (con la Toscana, «la cintura rossa» d'Italia) si ritrovano ad avere ancora in mano, magari un po' in sordina, rispetto al più patente fervore del reclamizzato triangolo industriale, buona parte delle energie vitali e produttive di questa nostra stranissima patria.

Si parla poco, fuori di qui, dei silenziosi miracoli di Sassuolo, la capitale della ceramica industriale nazionale, con più di duecentocinquanta industrie e un'esportazione annua che si conta in decine di miliardi; e di Carpi, che in dieci anni ha raddoppiato la popolazione e con stupefacente semplicità ha convertito la produzione del truciolo in quella della maglieria, travolgendo barriere nazionali e internazionali e invadendo i mercati tedeschi, francesi e americani; per non parlare di Parma, dove in una sottile patina aristocratica la capacità imprenditoriale si combina con una delle più ricche tradizioni agricole; e di Reggio, vera capitale del grana, cui solo ragioni storico-politiche attribuiscono il nome di parmigiano-reggiano; e Modena, celebre per lo zampone e il lambrusco non meno che per le automobili, l'Accademia militare, la biblioteca secentesca.

Quasi ogni centro, anche piccolo, anche ignoto, mostra i segni evidenti di una prosperità che urge in cerca di nuovi sfoghi e impieghi. E vi si parla con reciproco rispetto, ogni paese riconosce a quello vicino i meriti di iniziative ch'esso stesso non ha, accreditandogli nel campo scelto una sorta di privilegio o monopolio. Nessuno poi che si fermi a contemplare imprese non riuscite o in declino, non c'è tempo, bisogna andare avanti, impegnare i capitali a pieno rischio, e così il proprio tenace lavoro, in una gara di emulazione che probabilmente è avvertita solo dall'osservatore esterno, tanto dai competitori è sentita come parte di una natura profonda e necessaria.

Capitali in Svizzera? Non qui! Qui il denaro gira senza tregua, sempre intento a produrre nuova ricchezza, in un'economia che, a livello produttivo, è tipicamente privata, imprenditoriale, di tipo «capitalista».

L'operaio guadagna più qui che in Lombardia: ma sciopera ugualmente quando ne riceve l'ordine. Il bovaro invece, pur comunista, non sciopera. Lui, di venticinque anni, la moglie, bergamasca, di ventuno, mi spiega un avvocato proprietario (sono tutti proprietari o industriali i componenti della borghesia bene), mettono insieme più di mezzo milione al mese. No, non scioperano, le mucche devono mangiare ogni giorno. Ed essere munte. Mezzo milione al mese e non tollerano osservazioni. Da nessuno: quando c'è da discutere colla Camera del Lavoro, mandano il padrone, non ci vanno loro: per gli esoneri dagli scioperi, appunto. La Camera poi li concede, più facile che nelle fabbriche.

Crotti, l'industriale di Carpi che ha impiantato fabbriche in tutto il mondo, è disgustato. Ritiene di avere titolo a qualche riconoscenza dopo avere dato pane e lavoro a migliaia di famiglie, ma la fabbrica locale da qualche giorno è picchettata, non si lavora, c'è la guerra dei nervi. Io neanche ci vengo più, dice Crotti, non ci trovo più gusto.

I comunisti emiliani vanno a messa. Ogni centro di qualche rilievo, anche modesto, è sede di vescovado o arcivescovado. Nei centri grossi le due autorità, civile e religiosa, convivono fingendo d'ignorarsi, senza scontri. Don Camillo e Peppone, commenta sarcasticamente l'amico avvocato. La società bene, molto attenta, molto selezionata, molto tassata dalla amministrazione rossa, ma ancora fonte di tutta la ricchezza, continua a definirsi liberale, anche se poi non vota il tricolore di Malagodi. Venticinque anni di comunismo, dicono. Fino a qualche anno fa si poteva temere la rivoluzione, ne avevano tutte le chances, non l'hanno fatta. Abbiamo avuto fatti gravissimi durante la «liberazione» partigiana. Uccisioni di agrari, capifamiglia scomparsi in una notte e mai più ritornati. Ma i comunisti si sono adagiati nell'esercizio del potere e hanno perso il mordente. E amministrano bene, anche, perché devono mostrarci com'è che fa il popolo. Perché ci siamo noi a controllarli, insomma. Ma tant'è, il potere logora, altera la struttura, o diventa dittatura o si annacqua. Fra cinque anni, dice il mio amico, non ci sarà più pericolo comunista in Italia.

Io giro, parlo con la gente del popolo, pronta a simpatizzare, calda, piena di umanità, cordiale, entro nelle chiese, grandi silenzi, grandi tele della scuola bolognese, opere potenti di cui ignoravo persino l'esistenza, leggo epigrafi, visito castelli e fabbriche e tenute agricole, e non riesco a farmi una opinione.

I magazzini Lafayette a Parigi vendono solo maglieria di Carpi etichettata a Parigi. Gli italiani comperano felici di pagare il doppio a Parigi i prodotti di Carpi. Entro nel cortile rinascimentale del Castello dei Pio e sotto il portico leggo una lapide: «Incerto il secolo — la prosapia — l'immagine, ma vivo il nome di Nicolò Biondo, inventore della treccia di paglia di salice». Leggo anche: «Jacopo Berengario, ricostruttore dell'anatomia umana da lui elevata a dignità di scienza». E più in là, i ricordi di Ciro Menotti e di Fanti. Il castello spiega la sua turrita facciata su quell'autentico gioiello che è la immensa, incredibile Piazza dei Martiri. I martiri di Belfiore. Reminiscenze, ricordi, fascino di tempi andati, di letture sbiadite dagli anni: scienza, arte, industria, patria. E, oggi, amministrazione comunista e orgoglio di un'antica raffinatissima cucina.

Emilia minore, un mondo tutto da riscoprire.

Manlio Cecovini

QUANDO ALPINISMO ED ESPLORAZIONE DIVENTANO UN'UNICA AFFASCINANTE COSA

LA PIÙ PREZIOSA CONQUISTA RIMARRÀ SEMPRE IL CUORE

Sorprendenti scoperte sul piano umano durante una breve spedizione in Montenegro Paesaggi suggestivi che ricordano la Carnia in una solitudine fatta soltanto di spazio

Gli alpinisti che raggiungono in macchina le mete extra-alpine, più o meno remote, incontrano certo maggiori disagi ed impiegano molto più tempo, di quelli che — e sono sempre più numerosi — si servono dell'aereo. Per quanto meno fortunati, i primi godono però di un innegabile vantaggio: quello di poter entrare in vivo contatto con genti e regioni sconosciute attraverso le esperienze più disparate e, approfondendo in maniera quasi tangibile le caratteristiche etniche, paesaggistiche, morfologiche del paese, di poter compenetrarsi giorno per giorno nel mondo nuovo.

Questo tipo di esplorazione è altresì differente da quella programmata e consumistica del semplice turista, perché diversa soprattutto ne è la posizione mentale. Quest'ultimo infatti s'accontenta di rimanere in superficie, mentre lo scalatore con la sua esiguità di mezzi, le necessità di raccogliere notizie ed informazioni e la sua inestinguibile sete di ricerca, si trova a vivere fianco a fianco con le popolazioni locali. E man mano che si spinge più in su, lontano dai centri abitati, questo connubio diventa più intenso e più genuino, tanto da annullare qualsiasi difficoltà di lingua o di abitudini. In alto poi, a contatto diretto colla montagna, ogni barriera cade definitivamente e il rapporto diventa — o ritorna ad essere — quello lineare e fraterno tra uomo e uomo.

La parte della regione montenegrina che mi ha suggerito più intense emozioni e mi ha offerto nuove occasioni di scoperta in tal senso, ha inizio nella memoria una volta oltrepassata Titograd.

La strada che porta verso Belgrado è varia e suggestiva. Si svolge dapprima lungo il fianco di una valle profonda, incassata nella roccia. Simile in tutto e per tutto alla familiare statale della Val Cellina: la stessa serie di curve e gallerie, lo stesso torrente che scorre sul fondo, la stessa roccia a picco sopra e sotto, e lo stesso nastro di asfalto che serpeggia, come una lunga e stretta balconata, sospesa sull'abisso. Solo qui tre o quattro volte più lunga. Poi improvvisamente il pendio si fa più aspro e si sale a zig-zag verso un altro passo — il terzo che valichiamo da quando abbiamo abbandonato la costa, nei pressi di Cattaro, e non certo l'ultimo —. La macchina fa relativamente fatica: la pendenza di questi altissimi gioghi è in genere limitata, il guaio peggiore è rappresentato invece dagli autotreni che procedono inesorabilmente lenti, sputacchiando dallo scarico dense nubi di fumo nerastro e puzzolente.

Superato il passo e raggiunta Kolasin, abbandoniamo la strada principale per prendere quella in direzione di Andrijevica, segnata sulla nostra carta stradale come una «via di comunicazione di primaria importanza», mentre in realtà ci troviamo di fronte ad un nastro sussultante di terra mal battuta, su cui bisogna far miracoli per evitare sassi e buche. L'oscurità ci aveva in breve sorpreso mentre salivamo dubbiosi verso il quarto passo, ed insieme al buio, una fitta e persistente coltre di nebbia.

Murino, Plav, Gusinje. Forti di affermazioni contraddittorie, raccolte a malapena qua e là, che si accordavano unicamente nel fatto di essere in netto contrasto colle lapidarie indicazioni della guida alpinistica croata che portavamo con noi, avevamo avuto per un attimo l'assurda speranza che questa dovesse essere la nostra ultima tappa e che la convinzione di girare a vuoto intorno al nostro obiettivo dovesse trovare finalmente una soluzione. E invece di nuovo in macchina e via di corsa alla volta di Pec.

Superato il passo di Cakor, vicini profili di monti fanno rinascere la speranza che quella sia la via per penetrare nella catena del Prokletije. E poi i dati sono quelli della guida: valle del Bieluha, catena del Nicinat e c'è tanto di rifugio con 20 posti letto, aperto tutto l'anno. Una bazza per noi (quattro), che disponevamo solo di una tenda a tre posti.

A una «grande casa» imbocchiamo la carreggiata che si inoltra nel bosco. Qui siamo costretti a lasciare le automobili e a scegliere un altro mezzo di trasporto, meno delicato, vista l'impossibilità di caricarci tutta la roba sulle spalle. Esitiamo tra la solida lentezza di due muli e l'allettante comodità di un trattore con rimorchio. Alla fine, vista l'ora già tarda, ma in fondo in fondo sedotti dalla sia pur vaga lusinga di arrivare proprio fin sotto allo «Jelenak» optiamo per quest'ultimo. Nel mio intimo pregusto l'ambiente raccolto e semplice del rifugio alpino, le tipiche cuccette in cui potremo distenderci stanotte...

Partenza. Il trattore colle sue enormi ruote, si inerpica facilmente lungo l'erta salita, superando fossatelli e pietroni. Quasi subito il paesaggio si apre. Ecco, sopra erti pascoli, le cime del Nicinat. Assomigliano in lontananza alle nostre Carniche, ma il tratto di bosco che percorriamo con il limpido torrente incanalato, rammenta l'ambiente delle Occidentali. Sbuchiamo infine in un vasto altipiano, una conca ampia, serena, prati e pini dappertutto, segnata in mezzo dal corso d'acqua. Giunti così al termine della scarrozzata, ci guardiamo perplessi e sospettosi: appollaiate su di un'altura a sinistra, un gruppo di casupole di legno, basse ed allungate. Verso il fondo un altro agglomerato di queste stesse capanne. Ma il rifugio?

Brevi conciliaboli. Nel frattempo, due contadini del luogo vengono a darci il benvenuto. Uno di essi — Hof — parla abbastanza correttamente l'italiano. Gli mostriamo la guida e il passo dove è scritto del «Kuca Jelenak». Sorride e ci indica la «grande casa» all'imbocco della valle. Guardiamo la vasta radura, il torrente che gorgoglia, le cime arrossate dal tramonto sopra le nostre teste... Beh, che importa, meno male che per scrupolo di coscienza, all'ultimo momento, abbiamo caricato anche la tenda...

Con un grande abbraccio di congedo, quelli del trattore ritornano a valle e noi cominciamo a piantare i picchetti, mentre una schiera sempre più nutrita di piccoli ammiratori, spinti dalla curiosità di conoscere gli stranieri (visitatori) rimane ad osservare e a commentare ora con scoppi di ilarità ora con sussurri di meraviglia le nostre manovre per organizzare il soggiorno. Hof ci pone mille avide domande su tutto ciò che vede, e quando arriva il turno del materiale di arrampicata, gli sguardi di tutti si concentrano sulla lucentezza dei moschettoni, le variopinte volute della corda, i riflessi degli elmetti che i bambini fanno a gara per indossare.

Quando terminiamo di apprestare il campo, l'ultima luce del giorno sta per spegnersi in cielo e l'aria si è fatta frizzante. Gli uomini allora ci danno la buonanotte e sospingono le loro greggi verso casa, prima che sia buio del tutto. Rimaniamo soli con i fruscii della notte, ma la nostra solitudine è solo un fatto di spazio, poiché in questo paio d'ore si sono stabiliti dei legami di amicizia e di comprensione come se fossero trascorse settimane.

Ogni sera — per i pochi giorni che ci siamo rimasti, — al ritorno dal lavoro, questi pastori contadini si fermavano alla nostra tenda per conversare intorno al fuoco. E più di tutti ci si era affezionato Agi: alto, addirittura atletico e biondissimo, ci parlava in un ottimo francese di tutto e di come gli uomini dovevano lavorare duro fino a Natale, quando montagna e prati erano una unica bianca distesa, ed essi scendevano a Pec raggiungendo la famiglia.

Ogni mattina, i bambini portavano latte e mirtilli del bosco. Nessuno in cambio ha mai voluto il minimo compenso. «E' così poco», si schermiva Agi, agigungendo: «A casa nostra ci sarà sempre per voi latte e formaggio a volontà».

Ancora oggi quando incontro delle persone che non ho ancora rivisto dopo il mio rientro dal viaggio, c'è chi mi chiede «E la gente com'è in Montenegro, scorbutici no?». Scuoto la testa e cerco di raccontare la loro gentilezza, le manifestazioni di ospitalità, i gesti di disinteressata generosità nei nostri riguardi. Conquistare il loro cuore è stato forse l'avventura più interessante e più ricca di valore. E' stato forse conquistare l'anima stessa del paese. I loro volti il ricordo più suggestivo, il richiamo di maggior nostalgia legato alla grande radura verde ed assolata. Le lacrime della piccola Safeta nel momento del distacco o il saluto grave e pacato del nostro amico Hof.

E non mi stancherei di ripetere per gli altri una frase: un uomo non vale per il suo danaro ma per la sua sensibilità e per il suo senso etico. Non è stato un professore a dirlo e neppure un uomo di cultura, ma un semplice contadino, Agi, al riverbero incerto della fiamma, sotto il gran cielo stellato, contro cui spiccavano, ombre più scure, le cime aguzze del Nicinat.

Spiro Dalla Porta Xidias

Il saluto allo Scià



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Teheran — Vittorio Emanuele saluta lo Scià di Persia durante il ricevimento offerto dalla corte imperiale in occasione delle sue nozze con Marina Doria. A sinistra l'imperatrice Farah

La rassegna dei libri

Robert Connot: *L'estate di Watts* (Rizzoli; pagg. 562; lire 4500).

Tra i fenomeni più complicati del complicatissimo mondo dell'uomo, un posto di primo piano occupa senza dubbio il razzismo. Troppo complicato e multiforme, forse, per essere analizzato a fondo: e non lo è stato, infatti, fino ad ora, in modo globale e concreto. Anche perché richiederebbe, piuttosto che l'applicazione di uno o più studiosi operanti separatamente, il lavoro di tutta una équipe, formata da storici, psicologi, antropologi, sociologi.

Basta guardarsi intorno, parlare con la gente, leggere sui giornali i fatti di ogni giorno, per rendersi conto di quanto poco chiare siano ancor oggi — oggi che i mezzi di comunicazione e di informazione hanno raggiunto livelli altissimi — le idee diffuse intorno al problema dell'odio di razza.

Pure non sono certo mancati i tentativi di interpretarlo, anche se necessariamente parziali e incompleti: e sono tutti i benvenuti, poiché destinati a gettare luce, anche se a lungo raggio, su questo elemento perturbatore della pacifica convivenza dell'uomo con l'uomo.

Il problema razziale, sempre presente nella storia dell'umanità, periodicamente tocca punte di esasperazione quasi incredibile: decisamente attuale, sotto certi aspetti, è l'odio contro gli italiani che ha recentemente portato all'atroce delitto svizzero. Annosa, invece, ormai secolare, l'antitesi bianchi-negri negli Stati Uniti d'America.

Importati come schiavi all'epoca della grande colonizzazione, stimati, comprati, sfruttati come bestiame da lavoro nelle immense piantagioni del Sud, i negri rimasero, anche dopo la liberazione, in una condizione di inferiorità e soggezione di fronte ai bianchi fino a pochi decenni or sono.

I fatti successivi sono noti a tutti: i movimenti non violenti, i Diritti Civili, Martin Luther King e John Fitzgerald Kennedy. Eppure nel '65 — appena sei anni fa — scoppiavano in diverse parti degli Stati Uniti gravi moti di protesta, che ponevano il Paese e il mondo intero di fronte a una drammatica realtà: l'integrazione non era ancora stata raggiunta. Non solo: le umiliazioni, le speranze deluse, le promesse non mantenute avevano scavato tra cittadini bianchi e cittadini negri un baratro anche più profondo di quello che aveva diviso, nell'Ottocento, gli schiavi dai loro signori.

I moti assunsero una forma di particolare violenza a Los Angeles, nel ghetto negro di Watts. Ce ne parla oggi, dopo anni di pazienti ricerche compiute sul luogo stesso degli avvenimenti e presso i protagonisti che li vissero, Robert Connot, psicologo e giornalista americano, nel suo libro «L'estate di Watts». E' un'opera che ha molti meriti — e ci riserviamo di ricordarne qualcuno, brevemente, in seguito. Prima vorremmo citarne un passo, che ci sembra illuminare egregiamente il contenuto e il messaggio, del resto esplicito fin dall'inizio.

«Se i moti di Los Angeles dell'agosto 1965 fossero stati un fenomeno isolato, meriterebbero appena un accenno», scrive Connot nell'introduzione. E continua: «Invece i moti di Los Angeles hanno simboleggiato la fine dell'era della passività dei negri, passività che aveva assunto la forma della dottrina della non-violenza e dell'accettazione del predominio dei bianchi nella battaglia per i diritti civili. I moti di Los Angeles hanno definitivamente stabilito che i negri costituiscono ormai un nucleo di potere negli agglomerati urbani. Un potere cui le autorità civili non hanno la capacità di far fronte qualora si volga contro di loro».

Dunque, l'estate di Watts seguita ora dopo ora, attimo dopo attimo: con i protagonisti che parlano e agiscono, proprio come nei romanzi. E, come nei romanzi migliori, il lettore segue lo snodarsi degli avvenimenti, fatalmente connessi gli uni agli altri, con il fiato sospeso.

Dal punto di vista strettamente letterario, appare chiaro subito che Connot è un grosso scrittore, uno che sa a meraviglia il fatto suo, e ha il potere di avvincere il pubblico e scuoterlo e commuoverlo senza minimamente averne l'aria.

Quello letterario non può però essere l'unico punto di vista dal quale guardare «L'estate di Watts». Diremmo anzi che è un'opera fondamentale anche — o soprattutto — per altre ragioni. Come, ad esempio, l'indagine accuratissima, quasi pignola, delle ragioni che hanno portato gli Stati Uniti all'attuale punto di rottura. Ne consegue che la questione razziale americana è sviscerata fin nei suoi aspetti più riposti, vivisezionata, quasi. E' un'analisi magnifica, anche se l'autore tende forse eccessivamente ad identificare la motivazione di base del razzismo bianco con le strutture economiche del capitalismo americano. Malgrado ciò, non si può certo accusare Connot di faziosità ideologica: anzi, se c'è un libro di storia che sia obiettivo, quello è «L'estate di Watts».

Si tratta, insomma, di un grande progresso, se è vero, come è vero, che prendere coscienza del male è il primo passo verso la guarigione. Non ci resta da augurarci che questo: che molti studiosi rinnovino l'iniziativa di Connot; e che si giunga, un giorno, a conoscere così bene il male, da poterle sconfiggere.

◎

Giovanni Macchia: *La letteratura francese* (Sansoni/Accademia; pagg. 870; lire 3000).

Siamo proprio agli sgoccioli con «Le Letterature del Mondo», la bella collana di Sansoni/Accademia. Oggi è di turno «La letteratura francese» in due volumi: il primo «dal tramonto del Medioevo al Rinascimento»; il secondo «dal Rinascimento al Classicismo».

L'autore è Giovanni Macchia, docente di Letteratura francese all'Università di Roma. Collaboratore di riviste e quotidiani di grande prestigio, il Macchia è autore di numerose opere, tra cui ricordiamo i saggi dedicati a Baudelaire, «Il Cortegiano francese», «Il paradiso della ragione», «Il mito di Parigi» e molte altre.

Di particolare rilievo in questa sua nuova fatica è l'impostazione datale dal Macchia: egli non ha cercato infatti di «tracciare prospettive rigorose, aprire strade diritte, maneggiare livelli e compassi... Per far questo bisognava mettersi da molto lontano: mentre l'autore di questo libro si è messo fin troppo vicino ai suoi testi». Così lo studioso stesso, con lo stile spigliato e corposo che lo contraddistingue.

Quindi non un tentativo di «metter ordine» nell'immensa vastità della letteratura di Francia, ma più realisticamente uno sforzo per rendere accessibili al grosso pubblico alcune produzioni e alcuni moduli di questa letteratura. Il testo insomma è il solo vero punto d'arrivo di tutto il lavoro critico che ferve intorno ad esso. Da qui l'abbondanza delle citazioni e lo spazio a volte considerevole riservato ai minori; spazio che evidentemente presuppone una valutazione soggettiva e antiaccademica dei valori artistici.

C. S.

◎

Gaetano Salveti: *Ulisse in ostaggio* Bino Rebellato editore di Cittadella di Padova (Collana «Secondo Novecento» - pagg. 70, lire 1200).

Gaetano Salveti, direttore della rivista «Crisi e letteratura», segretario generale dell'Associazione critici letterari, giornalista e collaboratore di numerose pubblicazioni culturali, qualche mese fa ha fatto sentire nuovamente la sua voce poetica con delle composizioni racchiuse nel libro (prefato da Giorgio Bàrberi Squarotti) «Ulisse in ostaggio».

Il volume, oltre a creazioni degli ultimi dieci anni, contiene lavori tratti da «Un'altra forma» e alcune poesie nate tra il 1942 e il 1945. E' importante che il Salveti riporti nel suo «Ulisse in ostaggio» le impressioni degli eventi bellici, da giovanissimo vissuti, e il compendio di quanto espresso con «Un'altra forma» perché la preponderanza dei temi ora svolti richiamano, come accenna egli stesso nel ragguagliare sulle ragioni metriche del «poemetto avventuroso» «Desiderio dell'ordine», gli influssi della guerra e dell'amore esercitati nell'animo suo.

Una insoddisfazione, un continuo variare di sentimenti correlati da fluenti pensieri, sicché il discorso si colora di tinte vivide o smorzate, allucinanti o tetre avvicendano l'intendimento o l'argomento, spesso disperati. La lettura, tra l'alternarsi di momenti storici, usanze attuali, miti e condizioni assurde di vita antica o moderna, forzatamente procede ora lenta ora veloce, ora incerta ora sicura, accettando il volere dell'autore.

S. P.

Mostre d'arte

FEDERICO RIGHI

Federico Righi alla Cartesius di Trieste. Mostra d'impegno per la marcata anche se coerentissima evoluzione che è in atto e per la libera articolazione in tre settori: i dipinti, molti dei quali incentrati su un solo soggetto, un albero spoglio dai tronchi e dai rami contorti di sezione perfettamente cilindrica e bruscamente mozzati; la grafica, bando di prova della sua eccezionale sensibilità e bravura; il libro «Ars amatoria» di Ovidio, con le ventisei litografie a tutta pagina, inventato, costruito, chiuso su se medesimo in un gesto di forza protratto lungo mesi e mesi di assiduo e tenace lavoro.

Vediamo intanto i dipinti e ci sarà di guida lo scritto di Carlo Giacomozzi apparso su «La Fiera Letteraria» e riportato in catalogo. «Gatti e suonatori di flauto, Pulcinelli, alberi; ma anche paesaggi marini e gabbiani alti nel cielo: sequenze e tagli di immagini il cui sapore è sempre lievemente misterioso. Eppure questi dipinti di Federico Righi non hanno davvero l'aria di velare la misura della realtà; si deve dire, anzi, che essi si situano in un'aura di assoluto disincanto. Di un oggetto, Federico Righi si propone di rivelare l'essenza. Ogni cosa al suo posto, in un equilibrio di pieni e di vuoti, di attacchi e di pause, di sospensioni e di accelerazioni: s'avverte subito, insomma, come all'interno delle immagini si muova un complesso di relazioni, di moltiplicazioni e aggiunzioni, ora sensorie ora mnemoniche o eidetiche, e tutto compare inquadrato secondo un principio di coerenza formale e fenomenica».

Il disincanto delle cose e l'incanto degli spazi, la durata in cui idealmente si configura la sua pittura così parca di colore e ricca di aspre modulazioni quanto un antico murale e l'incredibile fissità delle forme e degli uomini a cui quelle forme alludono, tutto ciò ci riconduce alla poetica di Righi che già conoscevamo. E' il suonatore di flauto, personaggio senza tempo, dio pagano o accattone della periferia romana, la bocca sottolineata dalla rotondità perfetta dello strumento, le dita nodose intrecciate nell'immobilità degli oranti. Qual era il movente? Un atteggiamento disperato di difesa della propria intimità, oppure uno spavaldo rifiuto di ogni quoziente d'alea che gli incontri comportano? Righi si è ritirato a Roma, nel vivo della lotta. E i tempi, per quanto lunghi, per quanto meditati, non gli hanno dato margini. Prima di poter rispondere alla domanda è sopravvenuta una nuova stagione. Righi è rientrato nella disputa, ha affrontato da solo la pace e la solitudine di Saciletto, dentro una antica villa da cui s'ammira l'albero dei sogni. Hortus conclusus del suo giardino poetico, Saciletto si propone sulla linea di una rottura sottile ma profondamente insinuante.

L'albero che fino a ieri sarebbe stato soltanto dipinto, ora si porta dietro il peso del vero e l'inquietudine quasi surreale della ricerca appresso il vero. Spunta dall'oscurità della notte e si staglia nitido, credibile, plastico nella propria spietata materialità.

Gli effetti si avvertono sotterranei. Passiamo alla grafica. Fermiamoci davanti al disegno che intarsia gli spazi a losanghe di una spiaggia e li alterna al ricordo delle ondulazioni di un tempo e lascia che essi siano scavalcati e quasi cancellati dalla presenza di un aquilone nel cielo. Questa è l'opera più alta e sottile di Righi. Tornano tutti gli elementi della costruzione del quadro, ma sfatti come sono e ricuciti fra loro assai più strettamente che non mai per il passato, riconsegnano la grandiosità monumentale della sostanza antica e in uno il brivido d'inquietudine presente ad una magia che, dovessimo far nomi, s'imparenta con Klee e con Mirò e non certo con Picasso. Ed ecco che, da questo punto di vista, si riqualifica la maggior generosità del colore, gli impasti bluastri, il velo atmosferico che è dentro nelle cose e non fra le cose e l'osservatore. Il potere evocatore della fantasia torna a giocare il suo ruolo, a dispetto della lucidità della immaginazione. Ed è qui che Righi ci è più caro e più vicino.

Come ben lo comprendiamo sul versante apparentemente opposto delle tavole per l'Ars amatoria. I segni sono quelli di sempre. Filtrati però con maggior accanimento. Depurati d'ogni ridondanza. Trasfigurati in un accenno, in una notazione allusiva che sottintende un lungo procedimento stilistico e ne elide i molti passaggi e li riconverte al dato apparentemente più ovvio ed in realtà, anche in questo caso, legato a quel sapore lievemente misterioso di cui ci ha parlato Giacomozzi. Ed anche, se si vuole, ad un mistero più palese, che è del tema, attualissimo e antico, e che è della stagione di trasalimenti e di scoperte che Righi sta attraversando.

Dall'interno di un motivo formale s'è aperto uno spiraglio di luce. E i vari motivi si sono eliminati poi fra di loro, perché solo una lieve traccia ne ricordasse uno, oppure sono entrati in dialettica fra di loro e dallo spiraglio è entrata tanta luce da poter tentare la fuga nel favoloso e incantato mondo del vero.

Alla mostra si possono ammirare le bellissime fotografie di Tullio Stravisi che raccontano la villa di Saciletto.

TS centro

Il Centro Gamma e il Circolo Italsider hanno promosso, nella sede di quest'ultimo, una mostra fotografica sul tema «centrocittà di Trieste». Si è voluto con ciò proporre un'attività precisa ai gruppi amatoriali. «Fotografare continuamente la propria città è una necessità: la documentazione dell'evolversi dell'ambiente urbano è determinante ai fini storici e culturali. Si potrebbe tenere un archivio di stampe 18x24 completo e unico nel suo genere che sarebbe una fonte utile di consultazione». Hanno risposto all'appello sedici fotografi: Silvano Baldassi (Cittavecchia), Fabio Calligaris (templi non cattolici, l'artigianato, osterie), Paolo Cecchi (Università), Fulvio Del Toso (comignoli e tetti), Franco Gerin (passeggiando per le rive, e finestre), Tullio Gischin (fontane monumentali), Walter Godina (robivecchi e suonatori ambulanti), Salvatore Lucari (portali di Cittavecchia), Gianni Mangiagli e Athos Pericin (vecchie fontanelle), Caudio Mitri (aspetti disarmonici dell'architettura civile e industriale), Ruggero Pozzar (i giovani), Piccolo Sillani (tutte le strade del Borgo Teresiano, colte dal perimetro esterno del Borgo), Tullio Stravisi (l'Orto lapidario e una palestra), Bruno Vici (traffico pedonale) e Dario Vidmar (Città in movimento).

Soltanto Mangiagli e Pericin hanno effettuato un lavoro «a tappeto», utilissimo ai fini documentari enunciati. Dal punto di vista del linguaggio fotografico, le proposte più interessanti vengono da Stravisi, Pozzar e Cecchi, a scapito, però, dei riferimenti storico-geografici.

I. N.

Celiberti e Dalì

La galleria del Quadrifoglio presenta un gruppetto di piccole acqueforti di Salvador Dalì e una cartella di litografie di Giorgio Celiberti. Le acqueforti del celebre pittore spagnolo sono, al solito, pungenti, spiritose, ovviamente trascendenti la realtà e belle di segno il che corrisponde agli estri di quella fantasia sibillina che, al di là delle chiassate pubblicitarie, assicura a Dalì un posto nell'arte contemporanea. La cartella del pittore friulano, presentata senza riserve da Garibaldo Marussi, è una conferma degli ultimi raggiungimenti dell'artista nell'ambito di una espressione emblematica che sicuramente si regge sull'avveduta esperienza.

A. M.

«IL CAVOUR»

E' in edicola il n. 10 de *Il Cavour*, la rivista nazionale diretta da Umberto Allioni di Brondello. Oltre al «fondo» del direttore «Fiducia ed ottimismo», pubblica articoli di Manlio Lupinacci «Pirati ad alto livello», Nino Badano «Degenerazione della libertà», Ugo Cavallini «L'onda nera», Enrico Mattei «Disarmo morale di una democrazia», Giuseppe Alpino «Specchietti per le allodole», Giuseppe Dall'Ongaro «India e Russia», Clemente Della Riviera «Cinema e industria», Fabrizio Fuga «Una città che copre il mondo, Gino Falleri «Intervista a Pedini», Federico Orlando «1972: Guerra alla telecrazia», Marino Bon Valsassina «Perché declina il PLI», Alessandro Canosa «Due ritorni: Ojetti e Papini», Alcide Cotturone «Properzio: La guerra e l'amore», Alfredo Recanati «Una caduta rovinosa», Grazia Alteri «La moda non è più di moda», Franco Rosati «La risposta ai lavoratori», Franco Massobrio «L'informazione nella dinamica sociale», Angelo Morretta «La cultura e l'analfabetismo», Anna Belfiori «Verso il Concilio Vaticano III», Enrico Morbelli «La civiltà della luna», Gica Bobich «I Lodge», Giovanni Pullara «Costituzionalismo oltretevere», Ugo da Pisa «Taormina», Licinio Germini «Brucia Irlanda brucia», Emilio Cavaterra «Dove va l'europrete?», Chino Alessi «Russia addio!». Disegni di Emanuela Alteri.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DICHIARAZIONI DI BERZANTI SULL'ATTUALE CONGIUNTURA

Fronteggiate dalla Regione le difficoltà dell'economia

Attenuate ma preoccupanti le ripercussioni per la crisi del dollaro
I pronti provvedimenti attuati in loco e quelli attesi dal Governo

La seduta di ieri del Consiglio regionale è stata interamente dedicata a un tema di grande interesse: si è parlato cioè delle ripercussioni sull'economia regionale prodotte dalla crisi del dollaro. Sull'argomento, erano state presentate numerose interrogazioni e interpellanze da parte dei rappresentanti di tutti i gruppi politici. La seduta si è aperta quindi con la risposta del presidente della Giunta Berzanti.

Inquadrato il problema nelle sue linee generali, Berzanti ha rilevato che il fenomeno recessivo che interessa il Paese nel suo complesso, ha investito il Friuli-Venezia Giulia in tempi ritardati, rispetto ad altre regioni d'talia. Comunque — ha proseguito il presidente — fin dai primi sintomi di sfavorevole congiuntura a livello nazionale, la Giunta si è preoccupata di seguire con la massima attenzione i riflessi della congiuntura stessa sulla situazione economica regionale.

Proprio al fine di mantenere un positivo ritmo di sviluppo dell'economia locale, la Regione ha disposto numerosi nuovi interventi particolarmente in campo industriale, concretatisi nei più recenti provvedimenti riguardanti le piccole e medie industrie, la industrializzazione delle zone montane, le infrastrutture per gli insediamenti produttivi nei vari poli di sviluppo e nei singoli comuni, il rilancio dell'edilizia, il rammodernamento delle imprese artigiane di produzione e così via.

Per quanto riguarda gli investimenti finanziari in campo internazionale determinati dalle decisioni del governo USA, ha proseguito Berzanti, la Giunta si è mantenuta e si mantiene in costante contatto con le Camere di commercio, con le rappresentanze sindacali e di categoria e con le singole imprese maggiormente interessate, per informazioni, verifiche e per l'immediata conoscenza dell'insorgere di eventuali nuove difficoltà. Il presidente della Giunta ha quindi affermato che in linea di massima le conseguenze negative delle misure decise dagli Stati Uniti si sono ripercosse sulla nostra regione in modo più attenuato, probabilmente per il fatto che non sussistono notevoli correnti di esportazione dal Friuli-Venezia Giulia verso l'area del dollaro. E' comunque evidente, ha poi aggiunto Berzanti, che la nostra regione, pur in assenza di implicazioni dirette di ampia portata, non potrà in definitiva non risentire dell'ulteriore appesantimento della situazione economica italiana, quale è venuta configurandosi dalla metà di agosto in poi.

Negli ultimi tempi, infatti, nonostante gli sforzi dell'amministrazione regionale, degli organismi economici, degli istituti di credito speciale, delle società e degli operatori, la situazione nel Friuli-Venezia Giulia è venuta manifestando sintomi sempre più preoccupanti di stagnazione e di instabilità, evidenziati in particolare da numerose crisi aziendali.

Numerose imprese operanti nel territorio regionale si sono viste costrette a procedere a licenziamenti oppure a ricorrere alla cassa integrazione guadagni, per un notevole numero complessivo di lavoratori dipendenti. Berzanti ha poi affermato che la Giunta regionale, consapevole che con le sole potestà e disponibilità finanziarie della Regione non è possibile porre mano ad interventi risolutivi, ha recentemente ritenuto di dover compiere un passo presso il presidente del Consiglio dei ministri.

Le richieste che sono state avanzate possono essere così sintetizzate: 1) richiesta al governo nazionale di proseguire, in collaborazione con gli altri paesi aderenti alla CEE, nell'azione già avviata, per una riorganizzazione, su nuove basi, del sistema dei rapporti monetari a livello internazionale, e per ottenere dagli Stati Uniti la revoca della soprattassa sulle importazioni; 2) Richiesta al governo di adottare con la massima tempestività provvedimenti di carattere nazionale volti a ridare slancio agli investimenti e ad incentivare la produttività;

3) Richiesta al governo di garantire il sollecito inizio e la realizzazione entro le scadenze stabilite, dell'autostrada Udine-Tarvisio, che costituisce l'infrastruttura fondamentale per saldare il Friuli-Venezia Giulia e la rete autostradale italiana ai tracciati di grande viabilità internazionale interessanti l'Europa centro-orientale e i traffici facenti capo al porto di Trieste; 4) Richiesta al governo di promuovere l'immediato inizio dell'iter di esame di approvazione della legge-voto per il contributo statale a favore dell'economia regionale. Concludendo, il presidente della Giunta ha ricordato che la sede per un maggiore approfondimento dei problemi affrontati nelle varie interpellanze e interrogazioni sarà data dal dibattito, ormai prossimo, sul progetto di bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 1972.

Sulla relazione di Berzanti sono intervenuti numerosi consiglieri. Per primo ha parlato Bacicchi (PCI) il quale, rilevato che tutto il problema non può essere esaurito nell'attuale dibattito, ha affermato che i bollettini della Camera di commercio dimostrano la stasi produttiva dei traffici portuali di Trieste e che esiste la minaccia di ulteriori riduzioni di lavoro. Ricordato quindi che gli incentivi regionali devono essere diretti soprattutto in favore delle piccole e medie industrie, l'esponente comunista ha sostenuto la necessità di un rapido impiego di 160 miliardi di residui passivi.

Bertoli (PLI), inquadrato lo argomento nelle sue linee generali, ha ricordato fra l'altro il blocco delle costruzioni e quello che riguarda le fornaci. Concludendo, Bertoli ha poi sostenuto che le ripercussioni della crisi economica americana nella nostra regione sono piuttosto scarse, anche se qualche conseguenza la si è sentita nel settore delle calzature.

Boschi (MSI), dichiarandosi parzialmente soddisfatto dell'intervento del presidente Berzanti, si è detto dispiaciuto che il capo della Giunta abbia citato soltanto la Zanussi, dimenticando l'industria della sedia. Boschi ha anche chiesto la proroga di un anno dell'entrata in funzione dell'IVA e la mobilitazione di tutte le risorse economiche.

Dal Mas (PSDI) ha ricordato che non ci si può soltanto sdegnare con gli Stati Uniti, ma che bisogna anche proporre soluzioni alternative. L'esponente socialdemocratico ha inoltre ricordato il lungo iter burocratico che devono seguire i piani di sviluppo.

Pittoni (PSI) si è riferito in particolare al fenomeno recessivo nel Pordenonese. Pittoni ha anche rilevato che la Regione deve fare degli sforzi per sostenere i settori maggiormente colpiti, auspicando però uno sforzo anche per garantire l'intervento dello Stato.

Nuovi numeri telefonici

Nella notte fra oggi e domani verranno cambiati i numeri telefonici che iniziano con la cifra 9 e quelli che iniziano con la cifra 78. Questi numeri a quanto informa la SIP — saranno modificati nel seguente modo: ai numeri che cominciano con 9 sarà necessario premettere la cifra 7; mentre a quelli che iniziano con 78 bisognerà inserire dopo il 7 la cifra 2.

Di conseguenza, il 9 diverrà 79 e il 78 si trasformera n. 728.

Domani il congresso regionale del PRI

Domani si terrà a Trieste il VII congresso regionale del Partito repubblicano italiano. Ai lavori, che si svolgeranno in un albergo delle Rive e che avranno inizio alle ore 10, prenderanno parte un centinaio di delegati rappresentanti di tutte le sezioni repubblicane della regione. Interverrà al congresso l'on. Oddo Biasini, presidente della commissione per lo studio della riforma della scuola secondaria, che illustrerà la posizione politica nazionale del PRI.

Nella mattinata di domani, dopo l'effettuazione delle varie formalità procedurali e del saluto delle autorità e dei rappresentanti dei partiti invitati, sarà tenuta dal segretario regionale uscente, Di Re, la relazione politica e si aprirà il dibattito, nel pomeriggio, continuerà la discussione sulla relazione, che verrà messa ai voti, si passerà poi alla presentazione delle mozioni e dell'elezione della nuova direzione regionale.

Le risultanze dei lavori congressuali e gli indirizzi politici che informeranno la futura azione del PRI nella regione sono attesi con viva attenzione, considerato l'atteggiamento sempre più accentuatamente critico assunto dai rappresentanti repubblicani nei confronti della conduzione della politica di centro-sinistra a tutti i livelli e specialmente di quello regionale.

SARA' CONSEGNATO AL COMUNE IL 14 NOVEMBRE

Inceneritore in anteprima

Domani visita «pubblica» all'impianto sul colle di S. Pantaleone
Come funzionerà lo smaltimento dei rifiuti - La strada di accesso



(«Giornalfoto»)
Panoramica dell'inceneritore (in primo piano) sorto in prossimità della zona industriale di Zaule

Inceneritore in anteprima. La possibilità viene offerta, in particolare, agli abitanti della zona compresa tra via Giarizzole e monte San Pantaleone, dove appunto sorge il nuovo stabilimento: su iniziativa della commissione igiene, sanità e inquinamento della consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio, in accordo con l'assessorato comunale ai servizi pubblici industriali, la visita verrà effettuata domani, alle ore 9.30 (l'invito può essere ritirato presso la consulta stessa, nelle sue due sedi di strada vecchia dell'Istria e di piazza XXV Aprile 2).

Indubbiamente, l'attesa per questo primo contatto con l'inceneritore è notevole, in special modo da parte di coloro che abitano nella zona più direttamente interessata, come può essere appunto quella di Valmaura. Ciceroni d'eccezione saranno lo stesso assessore comunale ai servizi pubblici industriali, Hrescak, e il direttore del servizio nettezza urbana, ing. Tombesi, i quali illustreranno le principali caratteristiche del colossale impianto, che finalmente viene a risolvere un problema che si trascinava da anni e che interessa non soltanto la città tutta ma pure una parte del nostro altipiano, là dove — per tanto tempo — le immondizie sono state scaricate.

Lo stabilimento è ormai in via di ultimazione su un terreno di circa 29.500 metri quadrati, in località monte San Pantaleone, sul versante verso mare in prossimità della Esso Standard. I lavori erano iniziati il 14 maggio dello scorso anno, e saranno portati a termine (come previsto dal contratto) entro il 14 novembre prossimo. L'impianto viene costruito su progetto della società SASPI, che rimarrà concessionaria dell'impianto per quindici anni, dopodiché lo stabilimento sarà consegnato al Comune. Da rilevare che si prevede l'incenerimento totale dei rifiuti, con tre forni di potenzialità di 60 quintali l'ora; in tal modo ciascun forno con funzionamento ininterrotto di ventiquattr'ore avrà la possibilità di smaltire 1.440 quintali di rifiuti. E' previsto il funzionamento ininterrotto di due forni, mentre il terzo dovrebbe rimanere di riserva; ne deriva lo smaltimento della produzione giornaliera delle immondizie dell'intera città, che si aggira attualmente in media sui 2.200 quintali. La consegna dei rifiuti avverrà in una fossa di 2.500 metri cubi, dove gli autocarri sono isolati all'atto dello scarico, al fine di impedire il propagarsi di odori.

Non è un mistero che la visita di domani intende appurare soprattutto quali possono essere le garanzie di carattere igienico che lo stabilimento potrà fornire dal momento della sua entrata in funzione.

Si è accennato che lo stabilimento verrà consegnato al Comune il prossimo 14 novembre; e l'entrata in funzione è prevista per due settimane dopo: in teoria, quindi, da dicembre. E' evidente che l'innovazione porterà ad un traffico eccezionale di autocarri nella zona, per cui già da tempo gli uffici competenti del Comune hanno provveduto alla stesura del progetto di una capace strada d'accesso. Esso prevede l'allargamento della via Giarizzole, che sarà portata a due corsie (nel tratto che va dal piazzale omonimo fino allo stabilimento); la carreggiata misurerà 7 metri e mezzo, con due marciapiedi da 1.25 metri l'uno (attualmente quella carreggiata non supera la larghezza di cinque metri). Quindi si dovrà procedere alla rettifica sia planimetrica che altimetrica dell'attuale fondo, con tutte le implicazioni tempo previsto per l'ultimazione ascende a otto mesi.

E' morta la vedova di Camillo Ara

E' spirata ieri a Roma la signora Irma Randieri, vedova di Camillo Ara, che fu uno dei figli più nobili di Trieste, fervente irredentista (tornò nella città redenta con l'«Audace» al fianco del generale Petitti di Roreto), attivo fautore della rinascita economica della città, avvocato illustre, amministratore e organizzatore espertissimo, infine al vertice dell'IRI.

In suffragio di Irma Ara verrà celebrata stamane una Messa nella capitale; la salma verrà quindi traslata a Trieste per essere tumulata lunedì a Sant'Anna nella tomba di famiglia con un rito religioso che verrà officiato alle ore 11.

Commissione regionale per manodopera agricola

Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, Donat Cattin, è stata costituita presso l'ufficio regionale del lavoro di Trieste la commissione regionale per la manodopera agricola per il Friuli-Venezia Giulia. E' presieduta dal direttore dell'ufficio regionale del lavoro di Trieste, Francesco Cerchia.

UNA TERRIFICANTE TRAGEDIA DELLA STRADA ALL'OBELISCO DI OPICINA

MUORE TRA LE FIAMME IMPRIGIONATO NELL'AUTO

La vettura si è incendiata dopo il violento schianto contro un paracarro
Poliomielitico la vittima, che il guidatore ha tentato invano di salvare



(«Giornalfoto»)
L'agghiacciante immagine della vettura, nel cui rogo ha perduto la vita un giovane di 27 anni

Un giovane di 27 anni è rimasto carbonizzato in un'auto in fiamme, ieri sera, alla curva dell'Obelisco. Il giovane, Claudio Bettini, abitante con i genitori e un fratello, Franco di 25 anni, in via Catalani 3, si era recato, assieme ad un compagno di lavoro, l'impiegato Edoardo Di Demetrio, di 33 anni, abitante in via Sterpeto 4, per una cenetta fra amici in un locale dell'altipiano nei pressi di Fernetti.

Si trattava di una riunione fra dipendenti della società S.I.L.C.E.A., un'industria di cartoni per imballaggi, operante nel comprensorio di Zaule. Il convivio aveva un carattere privato per festeggiare l'acquisto dell'auto da parte del Di Demetrio. Vi aveva fatto una capatina — prima dell'inizio della cena — anche il direttore dell'azienda, Giovanni Giacomini, il quale aveva lasciato tutti in un clima di fervida cordialità ed allegria.

Edoardo e Claudio, a cena ultimata — erano circa le 22.30 — hanno lasciato la compagnia e a bordo della vettura NSU Prinz targata TS 113595 — quella appunto appena acquistata dal di Demetrio — hanno preso la via del ritorno in città ma, poco dopo la curva dell'Obelisco, per cause imprecisate, la macchina, alla cui guida c'era il Di Demetrio e che aveva al suo fianco Claudio Bettini, è andata a sbattere contro il pilastro di cemento e la balaustra al lato destro della strada. Dopo un pauroso testa-coda l'auto si incendiava: è stato un rogo immediato, fulmineo.

Un automobilista che seguiva la Prinz, il capitano di lungo corso Arnaldo Bevagna, a bordo di una Dino targata TS 135279, abitante in via Hermada 34/6, bloccava la vettura e si avvicinava nel tentativo di dare soccorso ai passeggeri della Prinz. Ha visto scendere uno, che disperatamente tentava di aiutare il compagno a uscire dal rogo, ma senza riuscirvi, mentre dalla macchina si alzava una paurosa colonna di fiamme accompagnata da minacciosi scoppiettii. Tutti i tentativi erano inutili, perché la macchina era rimasta bloccata dalla parte interna e l'urto aveva ulteriormente sigillato quella che doveva essere l'ardente bara di Claudio Bettini.

Qualcuno ha avvertito i vigili del fuoco che sono accorsi nel giro di pochi minuti, ma ormai il povero giovane era gia senza vita, prigioniero delle lamiere contorte nella Prinz schiacciata. E' accorsa immediatamente anche l'autolettiga della CRI, la quale, con il sanitario di turno, non ha potuto far altro che trasportare all'ospedale maggiore il giovane Edoardo Di Demetrio, il quale è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con grave stato di choc psicologico e lievi ferite al collo, guaribili in una decina di giorni. Sono intervenuti sul posto anche le radiomobili del nucleo del pronto intervento dei carabinieri e quelle della polizia; è giunto sul posto anche il prof. Niccolini, medico legale e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tavella il quale ultimo ha dato il nulla osta per la rimozione della salma.

Sono stati operati i rilievi per accertare la meccanica dell'incidente ed appurare le relative cause. Era piuttosto difficile anche l'identificazione del giovane carbonizzato; un elemento indicativo è stato una protesi ortopedica perché il Bettini soffriva di una poliomielite alla gamba destra. Il grave incidente ha bloccato la strada per alcune ore e i militari dell'arma dei carabinieri hanno curato la disciplina del traffico.

Sbaglia il parcheggio e si mette nei guai

L'alito ha tradito un cittadino jugoslavo, tale Branko Svraka, di 39 anni, abitante in via Valdirivo 16. Un vigile urbano in servizio nel quartiere teresiano notava che un'autovettura Renault stava parcheggiando in zona vietata; avvicinatosi per avvisare il conducente che non poteva lasciare la macchina in quel punto, si accorgeva che il Branko Svraka era in evidente stato di etilismo. Pur «su di giri» lo jugoslavo si lasciava docilmente accompagnare all'ospedale maggiore dove il medico di turno lo trovava in preda ad etilismo acuto. Dopo gli altri accertamenti la Squadra mobile lo ha denunciato all'autorità giudiziaria per ubriachezza e guida di veicolo in stato di ebrezza.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 secondo uff. di coperta, patentato.

COMIZIO E DELEGAZIONI DALLE AUTORITÀ

Rilanciate dai sindacati le istanze dei pensionati

I pensionati, nella mattinata di ieri, hanno sfilato nelle vie cittadine, invocando una sollecita soluzione dei loro problemi.

La manifestazione, a carattere unitario, si è imperniata sul comizio tenuto in un cinema del centro: presentato dal rappresentante del sindacato provinciale pensionati UIL, Maranzana, il segretario nazionale della federazione di categoria della CISL, Giovanni Gonella, si è soffermato sugli aspetti positivi della legge 488 del 27 aprile '68, che affermava il principio del passaggio delle pensioni dal sistema contributivo al sistema retributivo, collegando la pensione al salario. La successiva legge 153 del 30 aprile '69 aumentava la percentuale dal 65 al 74 per cento con 40 anni di servizio, con i miglioramenti dei minimi di pensione. Ma queste leggi — si è affermato — hanno creato una sperequazione tra coloro che sono entrati in quiescenza anteriormente al 30 aprile '68; questi pensionati oggi si trovano, per motivi di svalutazione e di rincaro dei prezzi, ad aver ogni giorno sempre più decurtato il potere d'acquisto. L'oratore ha quindi ricordato l'azione svolta dalle organizzazioni sindacali, fino ai giorni nostri, con una serie di richieste di provvedimenti atti a sanare la situazione.

Successivamente ha preso la parola Jures Sacchetti, della direzione nazionale dei pensionati CGIL, il quale ha illustrato le motivazioni politiche sindacali dell'azione che si sta intraprendendo ad ogni livello; si è soffermato in particolare sui fondi speciali gestiti dall'INPS nonché sulle pensioni degli statali che in questi giorni sono in via di definizione.

Al termine, si è composto un corteo che ha percorso le vie del centro, soffermandosi sotto il Municipio, il palazzo della Prefettura e la sede della Giunta regionale: delegazioni, accompagnate dai dirigenti sindacali, sono state ricevute dal Sindaco Spaccini, dal Commissario di Governo, Prefetto Abbrescia, e dall'assessore regionale al lavoro, Stopper.

In una nota del Comune viene rilevato che i pensionati hanno fatto presente all'ing. Spaccini il loro problema, in relazione alla vigente normativa che vede sperequazione di trattamento secondo la data di pensionamento. Nell'incontro è stata posta in evidenza la necessità di un sostegno da parte anche delle pubbliche amministrazioni alla azione sviluppata a livello nazionale dalla categoria, nell'ambito dei rispettivi sindacati. Il Sindaco, manifestando «l'estrema sensibilità ai problemi degli anziani anche in relazione alle caratteristiche di Trieste, si è dichiarato «disponibile ad un maggior approfondimento conoscitivo della dimensione locale del problema, alla luce delle iniziative collaterali che nel frattempo sono in corso di sviluppo in altre città».

Spaccini si è riservato, altresì, di verificare la possibilità di sostenere da parte del Consiglio comunale i problemi che attualmente la categoria porta alla attenzione del Governo. Si è anche presa in esame la situazione locale per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, i problemi relativi alle abitazioni, i trasporti pubblici e il costo della vita.

Pure il movimento delle ACLI ha dato la sua adesione al comizio unitario di ieri, al quale hanno partecipato anche lo stesso segretario provinciale e i dirigenti del patronato.

Nel pomeriggio un altro comizio dei pensionati si è svolto a Muggia, oratori Gonella e Sacchetti.

Stamane in sciopero il personale della SAP

Uno sciopero, dalle 8 alle 13, sarà effettuato dal personale delle autolinee gestite dalla S.A.P., nell'azione sindacale, da tempo in corso, relativa al trattamento contrattuale. Gli scioperanti si riuniranno in assemblea alle ore 9, presso la sede della CGIL, in via Ponterosso 8.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Donnino — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 17.32; la luna nasce alle 20.43 e cala alle 12.33.

Ieri: temperatura massima 17,4, minima 9,8; pressione mb. 1027 stazionaria; umidità 73 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 19,1 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11.05 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 18.35 con cm 41 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 2.05 con cm 10 sopra il l.m., alle 5.35 con cm 4 sopra il l.m. e alle 11.30 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 19.40 con cm 32 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; viale Miramare, 117 (Barcola); via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 19; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo) dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

8 ottobre

MORTI: Dagro Luca, giorni 13; Manni Giuseppe, anni 92; Ghirardelli Tirso, 69; Sposta ved. Benni Alice, 87; Groppazzi Rodolfo, 65; Sedmak ved. Pharisien Francesca, 84; Parenzan Giovanni, 73; Pacor Francesco, 76; Polacco Aronne, 56; Porzio Luigi, 69; Puric Giulio, 40; Trocca Emilio, 87; Lager Sigfrido, 73.

NATI: 12.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DURANTE I LAVORI DI RESTAURO

Si farà scuola in metà della «Grego»

Nuove prospettive scaturite dall'incontro degli assessori con la consulta rionale

Gli assessori comunali alla Istruzione, professoressa Faraguna, ed ai Lavori pubblici, dottor Verza, sono intervenuti ieri sera ad un'affollata riunione promossa nella sede della Rotonda del Boschetto dalla consulta rionale di San Giovanni: tema dell'incontro, cui ha partecipato un centinaio di genitori, i problemi scolastici del rione, con particolare riferimento alla scuola elementare «Grego» che, necessitando di una serie di lavori che ne garantiscano la totale agibilità, vede parte dei propri alunni sistemati precariamente nell'altra scuola elementare del rione, parecchio distante. Intanto gli assessori hanno assicurato che non sussiste alcun pericolo per gli alunni che frequentano — rifatti i solai — undici aule della «Grego» (ed ai genitori più allarmati è stata anche offerta l'opportunità di prendere visione del nulla-osta dei periti), in attesa dei lavori di riattamento della rimanente parte dell'edificio.

Quanto ai lavori, essi andranno in gara mercoledì; sono già pervenute al Comune le offerte di parecchie imprese, per cui — i prezzi fissati corrispondono alla situazione attuale — è sicuro che verranno immediatamente aggiudicati. Poi, per l'ultimazione dell'opera, del costo di una cinquantina di milioni, occorreranno quattro mesi, durante i quali potranno essere ugualmente usate almeno sette delle attuali undici aule, per complessive quattordici classi nei doppi turni; le altre classi dovranno essere sistemate provvisoriamente altrove per rientrare infine alla «Grego» in primavera, insieme a quelle già dislocate nell'altra scuola. Nella occasione, è stato anche ventilato — per una definitiva soluzione dei problemi scolastici del rione — un progetto d'utilizzo dell'ex caserma di via delle Docce 15 (ora campo profughi in via di sgombero) per una nuova elementare, una nuova scuola materna, un nuovo ricreatorio ed un campo sportivo.

È STATO FORSE PIÙ DIFFICILE DEL PREVISTO

Reclutati i rilevatori per il gran censimento

Le domande erano 1200, gli ammessi al corso 550 di cui 407 promossi - 57 nel secondo «round»

Si sono concluse le prove alle quali hanno dovuto sottoporsi gli aspiranti rilevatori che il Comune assumerà per la distribuzione a domicilio dei moduli del censimento e che poi ripasseranno a ritirare riempiti, aiutando i cittadini a risolvere gli eventuali dubbi. A Trieste tali prove hanno dovuto effettuarsi in due tornate, dato che al termine della prima non era stato raggiunto un numero sufficiente di rilevatori. Le domande presentate entro i termini prescritti superavano le 1200, ma a frequentare il corso di preparazione erano stati infine ammessi soltanto 550 candidati, di cui hanno superato positivamente la prova 407, mentre il numero dei rilevatori da assumere a Trieste è di 450.

Dei 1200 candidati iniziali, quasi la metà erano stati scartati a priori in quanto dalla documentazione da essi esibita risultavano non possedere i requisiti richiesti dal bando di concorso; e dei rimanenti, circa 200 — sia pure ammessi a frequentare il corso preparatorio — non si sono poi presentati. Si è reso quindi indispensabile riaprire un secondo corso, che si è ora concluso con la prova finale: così ai 407 rilevatori scaturiti dalla prima volta, se ne sono aggiunti ieri ulteriori 57. Un totale di 464, una quindicina più del necessario per un'opportuna «riserva» nel caso di defezioni dell'ultimo momento.

Un fatto senza precedenti è che le rilevatrici superano di gran lunga i colleghi maschi, le prime assommando addirittura al sessanta per cento del totale; e ciò contrariamente ai dati già diffusi in materia in campo nazionale (dove non vi è stata necessità di una prova supplementare per coprire gli «organici»), dati secondo i quali su un totale di 5 mila rilevatori, le femmine figurano in numero di circa 2 mila: comunque in ascesa la partecipazione femminile rispetto ai precedenti censimenti nazionali.

Nei prossimi giorni i rilevatori verranno dislocati nelle varie sedi, che sono 17 e che fanno capo all'ufficio centrale istituito in via Lazzaretto Vecchio 24; ad esse faranno capo, a loro volta, 430 sedi sezionali dislocate dappertutto in città, in modo da coprire in modo capillare l'intero territorio comunale. Da tali sezioni verranno sguinzagliate le schiere dei rilevatori il mattino del 14 ottobre, a dieci giorni dalla gigantesca «conta» degli italiani, allorché scatterà l'operazione di distribuzione dei moduli di rilevazione, che dovranno essere riempiti in modo da fotografare la situazione alla data convenzionale del 24 ottobre.

Tornando alle graduatorie relative ai rilevatori, poiché le prove si sono svolte in modo tale da risultare poco selezionatrici (la massa degli «scarti» è avvenuta a priori in base all'esame dei requisiti necessari per l'ammissione ai corsi) non hanno avuto un ruolo determinante le «precedenze e preferenze di legge» nei confronti dei titoli di studio; anzi, il fatto stesso che tra i candidati si siano presentati tanti studenti universitari, moltissimi i diplomati ed anche laureati, dovrebbe costituire la migliore garanzia contro il pericolo di svarioni che potrebbero compromettere il buon esito del censimento.

Richieste dei rilevatori

Appena conclusi i corsi preparatori per i rilevatori del censimento, questi ultimi si sono già messi in agitazione. Si sono riuniti in assemblea l'altra sera per discutere sul rapporto che ora viene ad instaurarsi tra di loro e il Comune e l'ISTAT, ed hanno convenuto di avanzare una serie di richieste. I rilevatori chiedono per prima cosa che a ciascuno di essi venga attribuito dal Comune un supplemento di 60 mila lire rispetto alla quota-base di 95 mila lire stabilita dall'ISTAT; e in secondo luogo che la retribuzione venga versata a ciascun rilevatore entro il 30 novembre, cioè appena conclusa la operazione di ritiro dei moduli. Per maggiore sicurezza, chiedono che lo stesso Comune si impegni ad anticipare anche la quota che dovrebbe essere versata dall'ISTAT. E inoltre chiedono che sia garantita un'assicurazione sugli infortuni, che in caso d'interruzione del rapporto di lavoro venga assicurata la retribuzione per i giorni di lavoro svolto, che venga rilasciato loro un tesserino temporaneo di libera circolazione sulle linee di pubblico trasporto e che, infine, tutte queste richieste risultino da un accordo.

I rilevatori hanno chiesto una risposta entro le ore 11 di martedì, in quanto per le ore 10,30 della stessa mattinata è stata indetta un'assemblea in piazza Unità.



(«Giornalfoto»)
Le cinque campane che saranno benedette domani da mons. Santin nella Chiesa di Scorcola

SEGNALAZIONI

Scuole che «scoppiano» e alcune precisazioni

Il direttore didattico del 1.o Circolo di via San Giorgio, dott. Romano Bais, cortesemente ci scrive:

«Chiedo gentilmente di voler pubblicare nelle "Segnalazioni", tanto utili alla vita della collettività, questa mia lettera:

«A proposito della lettera dei 28 insegnanti dell'Istituto tecnico commerciale "Carli" e dell'Istituto professionale per il commercio pubblicata il 3 ottobre, sono costretto, come direttore didattico delle scuole elementari, cui la lettera fa riferimento, a fare, a mia volta, alcune precisazioni.

«E' superfluo dire che io approvi in pieno la più che giusta e circostanziata protesta di detti insegnanti, ma essi nel riferirsi alle mie due scuole, la "Sauro" e la "Venezian", commettono alcuni errori di fondo che io ho il dovere di rettificare.

«La scuola "Sauro", alla quale è rimasto assai meno di "un terzo dell'edificio di via Diaz 20" non funziona a "turni normali grazie al minor numero di frequentanti", ma a doppi turni. Infatti su 20 classi funzionanti 10 hanno il doppio turno e tutte raggiungono o rasentano, ma in più casi superano il numero massimo (25) di frequentanti previsto dalle disposizioni vigenti.

«A turni normali invece, è vero, funzionano le classi della scuola "Venezian", le quali pur avvicinandosi al suddetto numero massimo, in genere, non lo superano. Ma a tale proposito devo anche aggiungere che della scuola "Venezian" sono state concesse al "Professionale" non 5 aule ma ben 8 più un bene attrezzato gabinetto medico-dentistico della scuola elementare che ha dovuto essere smantellato per essere adibito a segreteria del "Professionale" stesso (come a suo tempo ha dovuto essere smantellato il refettorio per essere consegnato, insieme a parte della palestra, alla biblioteca del popolo).

«Quanto "ai locali adibiti con troppa larghezza a funzioni secondarie o inutili addirittura (sic!)" non riesco a capire bene a che cosa gli insegnanti si riferiscano. Forse ad alcuni ripostigli e sgabuzzini dove sono sistemati — e in modo disagiato — archivi, biblioteche, sussidi didattici, ecc.? Oppure ad un'aula al pianterreno, buia, umida, esposta agli assordanti rumori della strada, dove fino all'anno scorso venivano svolte, a gruppi di classi, lezioni di canto, di filodrammatica, proiezioni, attività varie di ricerca, ecc.? Non credo però che degli educatori possano definire queste attività "secondarie o addirittura inutili!"

«I doppi turni di lezione sono una piaga, sono una piaga per tutte le scuole, di ogni ordine e grado. Ma non è chi non veda che i disagi che essi comportano sono indiscutibilmente maggiori per i bambini dai 6 ai 10 anni che per ragazzi dai 14 ai 19-20 anni.

«Un tanto dovevo dirlo, non per fare della polemica, ma per precisare come stanno realmente le cose. E ringrazio per l'ospitalità».

Via Conti: da più di tre settimane

«Vano ogni intervento diretto compiuto presso gli organi competenti, sento il dovere di segnalare pubblicamente che da più di tre settimane nel cortile delle case popolari comprese tra la piazza Perugino e il viale D'Annunzio, giace un cumulo di immondizie che nessuno si cura di asportare. Vi prosperano invece i ratti e ci giocano i bambini che certi genitori non si curano di vigilare. Gli inquilini si chiedono chi ha il dovere di asportare i rifiuti e chi ha il compito di vigilare affinché siano osservate le norme di igiene. A nome degli inquilini dello stabile di via Conti 19, vi ringrazio per l'ospitalità. C.G.»

Un cubo

«Passo molto spesso per una via molto centrale e non posso fare a meno di soffermarmi davanti a un edificio di recentissima costruzione e farmi delle domande: come mai? Come si può? Perché? Domande alle quali non so rispondere.

«L'edificio c'è e non si può ormai cancellarlo. Ma è solo un volume di cemento alloggiato in una via apertamente contraria a ricevere certe forme e strutture. Pesanti colonne collegate da povere catenelle e steli da marciapiede. Una pavimentazione di porfido adatta alle strade dei passi alpini. I profilati di vetro posti in verticale lungo le facciate hanno arrivi e partenze disuguali. Ante di porte, folte di rettangolette profonde, ricovero di polvere e sporcizia. Plafoniere da dozzina in materiale plastico, applicate su di una costruzione in cui predomina il cemento. Per ingresso un piccolo atrio che ospita due ascensori ed una scaletta. E lo sfollamento in caso di emergenza?

«Che bisogno c'era di costruire così freddamente un cubo e immergerlo in un pozzo d'aria fra palazzi?

«Ho scritto queste righe perché i responsabili, di cui non giudico la loro validità d'avanguardia, non facciano esperienze di forme, linee e colori in certi quartieri della città non atti, almeno per il momento, ad accettarle. Angelo Rojatti».

Via Bonomo alta: l'Acegat non c'entra

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione " Via Bonomo alta" — nella quale, il 7 settembre, si lamentava il mancato ripristino di una pavimentazione a cubetti di porfido esistente sino al 1960 — si fa presente che la responsabilità dell'inconveniente in questione non può essere attribuita all'Acegat. Dalla documentazione aziendale risulta infatti che lo intervento dell'Acegat fu richiesto a suo tempo per la sostituzione di una condotta di gas, danneggiata durante l'esecuzione di altri lavori nella zona: in particolare lo intervento aziendale fu effettuato durante l'esecuzione — da parte di altra impresa — di alcuni lavori interessanti la fognatura della località in questione».

Pulizia è fatta

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Il cittadino telefona: non basta», pubblicata l'8 settembre, ha precisato che la Nettezza urbana è intervenuta all'asporto e alla pulizia del tratto segnalato all'imbocco della galleria di via Pondares.

Mini-gincane sotto un porticato

«Mi trovo nella necessità di passare ogni mattina per via Giustiniano, all'ora in cui gli studenti arrivano a scuola. Non sono Matusalemme e quindi non mi meraviglio, assolutamente, che molti di essi arrivino con delle moto più o meno «...rette»: quel che mi meraviglia è il fatto che possano invadere con le moto stesse l'ampio porticato, non senza pericolo di atterrare innocenti passanti.

«Il porticato è più di un marciapiede: ora, se è proibito andare in moto sui marciapiede, tanto più dev'essere proibito far delle mini-gincane sotto i portici di una scuola!

«Nello scrivere alle "Segnalazioni" non penso di appellarmi ai genitori dei ragazzi: sarebbe, in gran parte, tempo perso; non credo sia giusto rivolgersi agli insegnanti, non essendo loro il compito di disciplinare il traffico davanti alla scuola (senza contare che se intervenissero, magari qualche associazione li accuserebbe di «autoritarismo...»). Ritengo che l'unico destinatario di questa lettera debba essere il Comando dei vigili urbani. Spero faccia subito qualcosa. Cap. Luigi Strani.»

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tindfonn» (norv.), mc. «Lykaion» (liber.), mc. «British Hussar» (ingl.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Kvarner» (jug.), mc. «San Juan Prospector» (liber.), mn. «Piave» (naz.), mn «Tilde» (nazionale), mc. «Esso Lancashire» (inglese), mc. «Anemos» (liber.).

PARTENZE: mn. «Bel» (jug.), mn. «Majsan» (jug.), mn. «Gabriele» (nazionale), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Hehaluz» (israel.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Statesman» (USA), mn. «Tiziano» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Acradina» (naz.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Hadas» (israel.), mn. «P. Foscari» (naz.), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mc. «Tindfonn» (norv.), mn. «Caribbean Endeavour» (ingl.).

COMPLETATA LA CHIESA DELL'IMMACOLATO CUORE DI MARIA

Svetta su Scorcola il nuovo campanile

Un' opera architettonica originale e di una nobile fattura Domani mattina l'Arcivescovo benedirà le cinque campane

La parrocchia del Cuore Immacolato di Maria nel rione di Scorcola si appresta a celebrare in questo mese la ricorrenza del primo centenario della morte del fondatore della congregazione missionaria dei Clarettiani, Sant'Antonio Maria Claret, inaugurando il campanile, che completa l'opera monumentale della chiesa e delle costruzioni annesse, sorte negli ultimi decenni tra le vie Ruggero Manna e Santo Anastasio. La chiesa con l'annesso campanile rappresentano pregiati elementi architettonici che arricchiscono la bellezza del rione e spiccano con accentuato rilievo anche nel panorama della città, incastonandosi degnamente in mezzo agli altri monumenti ed edifici sacri di Trieste.

L'inaugurazione di un campanile costituisce per se stesso un avvenimento eccezionale ed insolito; e più risalta e acquista importanza nel quadro di un ambiente fervido di spirito religioso e impegnato in opere di carità e di bontà di cui c'è sempre tanto bisogno. Il campanile è parte viva e integrante della chiesa; è il simbolo esteriore dello slancio verso l'alto, di quanto avviene nell'interno della chiesa stessa: preghiere, colloqui, riti, offerte dello spirito; è la sede, ovviamente, delle campane. Alto, svettante con la suo cuspide argentea nella sua spirale rivestita di solide pietre sbozzate, nell'armonia delle linee, delle feritoie rincorrentesi, della loggetta, delle finestre, degli archi della cella campanaria. E su tutto domina la croce. Così il progetto originale — ideato e redatto con geniale adeguamento all'ambiente e appropriato senso interpretativo delle esigenze moderne di una architettura religiosa dall'architetto Umberto Nordio — è stato completato e trasformato in realtà. Il progetto ha tenuto conto molto saggiamente di elementi e dati tecnici imprescindibili, soprattutto nei riguardi dell'area disponibile e della sua positura lungo una via in forte pendenza, che non consentiva la realizzazione di costruzioni molto ambiziose e a largo respiro. Infatti la chiesa sorge all'incrocio della via Sant'Anastasio con la via Ruggero Manna.

L'architettura pur modernamente intesa si ispira nello esterno in prevalenza ad elementi e forme mutuate dallo stile romanico, che ha le sue caratteristiche essenziali nella compattezza e nella solidità di una facciata elegante e armoniosa in pietra calcarea. La facciata della chiesa è fiancheggiata da un lato dallo svettante campanile meglio riuscito in forma cilindrica sul precedente progetto a base quadrata; e dall'altro lato la chiesa è continuata in linea retta dalla facciata della cappella laterale, con la loggia superiore alleggerita da una successione di ampie arcate. La chiesa ha pianta basilicale a tre navate, con grande abside al centro e due piccole absidi ai lati. Poiché il terreno per la sua forma e positura ha consentito un grande sviluppo in larghezza e relativamente scarso in profondità, è stato possibile dare un deciso risalto all'altezza della navata centrale. L'interno riflette una libera interpretazione di forme e motivi tratti da modelli che vanno dal periodo paleocristiano al gotico, con effetti nell'insieme di nobile suggestione. Si può riassumere in poche parole il giudizio, che suona meritata lode all'architetto e giustifica la viva profonda soddisfazione dei promotori e dei collaboratori: l'opera di una sobria ma degna monumentalità, risponde alle esigenze per le quali è stata studiata e realizzata.

Sin dall'anno 1912, quando i missionari clarettiani posero piede a Trieste, avevano in mente l'idea di costruire una chiesa in onore del Cuore Immacolato di Maria, cui lo istituto è votato. E quest'idea si è andata consolidando con l'andare degli anni grazie alle larghe simpatie e adesioni che i padri avevano saputo suscitare. Certo, i tempi erano poco o affatto propizi, se si riflette alla turbinosa serie di eventi provocati dalle due guerre mondiali e alle sconvolgenti ripercussioni di cui fu teatro la nostra città. Comunque, si può dire che nell'arco di tempo dalla benedizione della prima pietra nell'ottobre 1938 alla consacrazione della nuova chiesa il 19 marzo 1955, sempre ad opera dell'arcivescovo mons. Santin, gli anni propizi allo scopo sono stati pochi, in effetti sono gli ultimi, a dar respiro a una iniziativa del genere. Ed ora dopo un altro lungo intervallo, contrassegnato da una paziente insistenza e da una forte tenacia, anche il campanile — rimasto per anni fermo al troncone iniziale di dodici metri — ha già raggiunto il suo completamento alla prevista altezza di circa cinquantadue metri, una mole rispettabile in cui le proporzioni balzano subito al confronto con la chiesa e con l'annesso corpo di fabbrica.

La costruzione nella sua parte terminale mette in mostra tutta la sua aggraziata armonia con il duplice ordine di arcatelle, che rendono più snella e leggera la struttura, abbellita ancora più in alto da una corona slanciata di feritoie, aperte sotto la terrazza circolare, sulla quale poggiano i solidi pilastri a sostegno della cuspide, sulla cui cima si innesta infine la croce. Questi visibili e accentuati contrasti di vuoti e pieni, che non portano alcun pregiudizio alla solidità dell'opera, sono stati resi possibili per il fatto che le strutture portanti sono in ferro e cemento, mentre la pietra calcarea serve da rivestimento. In confronto a precedenti progetti, che prevedevano l'impiego quasi esclusivo di materiale in cotto, non si loderà mai abbastanza l'architetto per aver proposto e attuato un'opera che utilizza un materiale così adatto per la muratura esterna come la pietra calcarea, che sbozzata rende al massimo l'effetto di rude e forte bellezza.

Ed ora qualche cenno sul fondatore dei Clarettiani, del quale, come si è detto, quest'anno ricorre il primo centenario della morte.

Antonio Maria Clairet, nato a Vich, nella spagnola Catalogna, agli inizi del secolo scorso da un'umile famiglia di artigiani, trascorso il periodo di preparazione e di studi a Roma, al ritorno in patria si segnalò subito per lo zelo ardente di missionario con cui assolveva ai suoi doveri di parroco. Successivamente andò quale arcivescovo a reggere la diocesi di Cuba, donde fu richiamato a Madrid come confessore della regina Isabella II Prese parte al concilio Vaticano I e morì in Francia il 24 ottobre 1870, oggetto di forti attacchi da parte degli anticlericali, ma esempio di fede ardente per i numerosi padri missionari oggi diffusi in tutto il mondo e che in lui — beatificato nel 1934 ed elevato al supremo onore degli altari nel 1950 — onorano il fondatore della loro congregazione.

I Clarettiani giunsero nella nostra città nel 1912. Trieste era allora il grande emporio commerciale dell'impero austro-ungarico, rappresentava «la porta spalancata», attraverso la quale la congregazione doveva andare in cerca di vocazioni per poter così estendersi, in un secondo tempo, tra i popoli dell'Europa centrale e orientale. Era un disegno che oggi sorprende come un'anticipazione profetica di una missione che potrebbe divenire attuale in un futuro forse prossimo. Ricordiamo ancora che l'intensa vita parrocchiale (la parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria è stata ufficialmente riconosciuta con decreto del 1 aprile 1934) non impedì l'esercizio di attività apostolica anche fuori di Trieste, nel Veneto, in Istria, in Dalmazia.

Oggi la parrocchia è affidata al padre Tullio Vinci, un degno continuatore per dottrina e zelo. A lui si deve il completamento della chiesa e l'erezione del campanile. Ed è giusto e bello, oggi, rilevarlo.

Sereno Detoni

Domani mattina l'Arcivescovo mons. Santin benedirà le cinque campane che saranno issate sul campanile. La inaugurazione dello stesso e le celebrazioni centenarie di S. Antonio Maria Claret si svolgeranno nei giorni 23 e 24 ottobre alla presenza del Cardinale Arturo Tabora, Prefetto della Congregazione dei riti. Anche per questa presenza lo avvenimento travalica i confini di Scorcola e assume rilevanza cittadina.



(«Giornalfoto»)
Il nuovo campanile di via R. Manna, opera di Umberto Nordio

LE ORE DELLA CITTA'

Messa polifonica

Domani, domenica, nella Chiesa S. Maria del Carmelo in Gretta, alle ore 11, la nota «Schola Cantorum» del Duomo di Arzignano di Vicenza con alcuni elementi dei «Crodaioli», eseguirà una Messa solenne polifonica in musica, con brani scelti.

Serata musicale

Il Circolo ricreativo Gian Rinaldo Carli dell'Unione degli istriani organizza una serata di musica lirica che si svolgerà, nella sala di via Silvio Pellico 2, oggi alle ore 21. Il programma prevede musiche di Rossini, Verdi, Cilea, Boito e Puccini. Esecutori Madj Novacco soprano, Bruno Paulich tenore, Mario Sarti baritono e Fulvio Venier basso; al pianoforte il maestro Alessandro Bevilacqua.

Genitori della scuola Julia

I genitori degli alunni della Scuola media statale «Divisione Julia» sono invitati a partecipare all'assemblea dell'Associazione genitori che sarà tenuta nell'aula magna del Liceo «Dante» mercoledì 13 ottobre, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente uscente; elezione del comitato direttivo per l'anno scolastico 1971-72; varie.

Repubblica dei ragazzi

Oggi sede centrale aperta alle ore 16. Sino alle 17 nel cortile-giardino e nelle sale di ricreazione giochi. Dalle 17 alle 19.30, nella «sala del falò», proiezione technicolor «Monsieur Cognac», oltre due ore di risate; negli intervalli: cassa paghe di risparmio, rinnovo e rilascio carte di identità, lotteria, bancarella libri scolastici usati, consegna tessere ingresso gratuito gradinate centrali a Valmaura per le partite della Triestina.

All'Italo - Americana

Lunedì avranno inizio i corsi di lingua inglese organizzati dalla Associazione Italo-Americana per lo anno scolastico 1971-72. I corsi sono suddivisi in due quadrimestri e si articolano in cinque gruppi principali: corsi per adulti, svolti a quattro livelli diversi, corsi di conversazione, diretti esclusivamente da insegnanti di madrelingua inglese, corsi speciali per studenti dei licei e degli istituti superiori, corsi per bambini in età scolastica e corsi per studenti della scuola media unica.

Genitori del «Petrarca»

I genitori degli alunni del Liceo-ginnasio «Petrarca» sono invitati a partecipare all'assemblea dell'Associazione genitori che sarà tenuta giovedì 14 ottobre, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione finanziaria; eventuali modifiche dello statuto; elezione del comitato direttivo; varie.

Una gita via mare

avrà luogo domani con partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle ore 15.

FATALE EPILOGO DI UN INCIDENTE A MUGGIA

È morto il pensionato precipitato da un albero

E' deceduto ieri all'Ospedale maggiore di Trieste il pensionato Carlo Iurincich, che era stato ricoverato nella divisione neurochirurgica il 28 settembre in seguito ad una caduta accidentale. Lo Iurincich, che abitava a Muggia in via della Stazione n. 21, quel giorno era salito sui rami di un albero di pere per raccoglierne alcune; accidentalmente aveva appoggiato i piedi su un ramo piuttosto debole, per cui il peso del corpo fece sì che il ramo si spezzasse e l'anziano pensionato cadendo riportò ferite che al momento non furono giudicate gravi, tanto che non fu richiesto il pronto intervento. Tuttavia, in seguito subentrarono purtroppo delle complicazioni e ieri il pensionato è deceduto.

La Squadra mobile ha denunciato a piede libero per contravvenzione alla sorveglianza speciale Sergio Braicovich di 34 anni, abitante in via Ricci 4, Rodolfo Quargnal di 44 anni, abitante in via Lorenzutti 36 e Livio Gei di 30 anni, senza fissa dimora.

INCURSIONE NOTTURNA IN UN RISTORANTE

Ladri alla ricerca di... soldi genuini

Quando ieri mattina il trentacinquenne Guido Braico, abitante in salita Montanelli 4, si è recato nel suo esercizio, il ristorante «Nastro azzurro», in riva Nazario Sauro, per aprire i battenti, ha avuto l'amara sorpresa di trovare infranto il cristallo della porta d'ingresso. Immediatamente ha chiamato il «113» e subito dopo erano sul posto il maresciallo di P.S. Osvaldo Zotti e l'appuntato Pietro Braconi.

Da un'ispezione al locale è stato riscontrato che durante la notte degli ignoti, penetrati nel ristorante, mandando in frantumi il cristallo dell'entrata, avevano asportato del denaro. La somma raccolta dai ladri era stata racimolata, a seguito di un'accurata «visita» del locale, un po' dovunque: da una scatola di latta 70 mila lire appartenenti ai camerieri quale percentuale di servizio, da un armadio 12 mila lire in monetine da 50 lire contenute in un sacchettino di plastica, nonché altre 12 mila lire in spiccioli. Interveniva sul posto anche la scientifica per i rilievi del caso e da qui sono partite le indagini che sono tuttora in corso. Il danno complessivo è di 150 mila lire, coperto da assicurazione.

Un altro furto è stato ieri denunciato dal Commissariato di P.S. dello Scalo marittimo: G.D.C. di 17 anni, imbarcato quale «piccolo di camera» sulla motonave «Ausonia» ormeggiata al Punto franco nuovo, si appropriava nel tardo pomeriggio di 110 mila lire appartenenti al marittimo Nicola Fusco, residente a Brindisi, imbarcato sulla stessa nave. L'importo di danaro rubato dal piccolo «topo» di bordo è stato ricuperato e riconsegnato subito al legittimo proprietario.

Ancora ieri il trentenne Gianpaolo Ursini, abitante in viale D'Annunzio 56, ha denunciato al Commissariato di P.S. di Barriera il furto di sette cassettine metalliche contenenti monete da 50 e 100 lire, asportate durante la notte dagli uffici della filiale della ditta Faema in via Gambini 40. Il danno complessivo lamentato dall'Ursini è di circa 200 mila lire.

INQUINAMENTO E AGRICOLTURA

Mostra e dibattito della Lega cooperative

Organizzata dalla Lega cooperative e Mutue nella sala della Casa del popolo di Opicina si svolgerà da oggi a mercoledì una manifestazione articolata su una mostra e una tavola rotonda sul tema: «Inquinamento e agricoltura». La mostra sarà aperta oggi, alle ore 18 e proseguirà domani dalle 10 alle 13 e lunedì dalle 17 alle 20. Lunedì saranno proiettati, alle 18, i documentari «Il tetano, un nemico da sconfiggere» e «Il Carso e le sue bellezze naturali», realizzati dal Centro di Cinematografia Sociale. Mercoledì alle ore 18 apertura della mostra; seguirà alle ore 20 la tavola rotondo con l'intervento dell'arch. Roberto Costa docente universitario, del dott. Aldo Babiani direttore dell'Ufficio Igiene, del prof. Livio Poldini docente universitario e del dott. Vladimiro Vremec agronomo. Seguirà il dibattito.

Domani e lunedì elezioni alla Lega

Si rammento ai soci della Lega Nazionale che le operazioni per le elezioni dei delegati alla assemblea generale, dai quali verranno a sua volta elette le cariche direttive, avranno luogo nella sede sociale di via Paolo Reti n. 4 II piano, domani dalle ore 9 alle 20 e lunedì dalle ore 9 alle 13.

RICEVUTO DAL MINISTRO DELL'INDUSTRIA L'ASSESSORE DULCI

Entro breve tempo avviato l'ampliamento dell'«Aquila»

Il sen. Gava riconfermando i precedenti impegni scritti e verbali ha dichiarato che entro un mese potrà essere firmato il decreto

La situazione della raffineria «Aquila» di Trieste, che dal 1967 ha richiesto un maggiore contingente di greggio per arrivare ad un potenziale di lavorazione di 5 milioni di tonnellate, potenziale che dà alle aziende del settore la sicurezza di una conduzione economica ed una più ampia capacità competitiva, è stata prospettata ieri al Ministro Gava dall'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci.

Nel corso dell'incontro, svoltosi a Roma nella sede del Ministero dell'industria e commercio, l'assessore Dulci ha inoltre rilevato che la raffineria «Aquila» si trova in una soluzione di privilegio nel senso che il Ministero competente è già in possesso del nulla-osta del Ministero della Marina mercantile. La raffineria continua a dilatare la sua sfera di influenza, esportando parte del proprio prodotto nelle nazioni limitrofe, a tale programma dovrà essere potenziato nell'immediato futuro, in considerazione dei contratti già in atto e di quelli in via di stipulazione.

Dulci ha fatto presente che non si tratta soltanto di un programma di ampliamento della società, ma anche di un ammodernamento dei vecchi impianti ormai vetusti, molti dei quali contano quasi 35 anni di vita, e ha sottolineato che tali richieste sono in linea con gli orientamenti della Giunta regionale e sono sostenute da tutte le maestranze dell'azienda triestina. Il rappresentante del Friuli-Venezia Giulia ha infine esposto la questione riguardante la raffineria in progetto Vincor-Remsac.

Il sen. Gava ha detto che il problema della Vincor-Remsac sarà esaminato non appena il Ministero sarà in possesso dei nuovi piani di impianto non ancora pervenuti. Per quanto concerne invece la società «Aquila», il Ministro, nel riconfermare i precedenti impegni scritti e verbali, ha dichiarato che entro un mese potrà essere finalmente firmato il decreto di concessione per l'«Aquila», assieme ad alcuni decreti riguardanti altre raffinerie che non presentano problemi economici rilevanti.

L'assessore Dulci ha manifestato la sua soddisfazione, rilevando come in tale modo un importante settore economico di Trieste potrà riacquistare fiducia e tranquillità.

LA PROGRAMMAZIONE

Stopper parla a Firenze del piano di sviluppo

L'assessore regionale alla programmazione, Stopper, ha partecipato in rappresentanza del Friuli - Venezia Giulia a una riunione che, su iniziativa dell'amministrazione regionale toscana, si è tenuta a Firenze per consentire ai rappresentanti delle Regioni a statuto ordinario e a statuto speciale un primo esame del documento preliminare, presentato dal ministro del bilancio e della programmazione, relativo al programma nazionale di sviluppo economico e sociale.

Tra l'altro, Stopper ha parlato del ruolo dell'Italia sul piano internazionale.

Quanto all'obiettivo da assumere in sede di programmazione nazionale inteso al superamento degli squilibri territoriali, l'assessore ha precisato che, oltre al divario fra Nord e Sud, occorre stabilire l'esigenza di riequilibrare l'Est e l'Ovest del Paese con il rafforzamento del versante adriatico attraverso il potenziamento dei sistemi portuali e viari colleganti i valichi confinari dal Brennero a Trieste.

Pur riguardando solamente alcune regioni, e più pesantemente di tutte il Friuli - Venezia Giulia, l'assessore Stopper ha proposto quindi che il problema delle servitù militari, sotto il profilo del regime giuridico e sotto quello della solidarietà economica e sociale, venga assunto dal programma nazionale.

In novembre il corso per tavolarista del Libro Fondiario

Nella sede della Regione, a Trieste si è svolto martedì, alla presenza dell'assessore Tripani, l'insediamento del direttore, dei docenti e della segreteria del corso di preparazione dell'esercizio delle funzioni di tavolarista - conservatore del Libro Fondiario che, organizzato dall'amministrazione regionale, dovrebbe avere inizio nella seconda metà del mese di novembre.

Con apposito decreto del Presidente della Giunta, è stato nominato direttore del corso il dott. Gerardo Cesari, consigliere della Corte dei conti, mentre gli incarichi di docente sono stati affidati al dott. Mario Bassi (magistrato) per l'insegnamento del diritto tavolare, al dott. Giovanni Gabrielli (professore universitario) per l'insegnamento del diritto civile, al dott. Sergio Bartole (professore universitario) per l'insegnamento del diritto pubblico, al dott. Lino Guglielmucci (magistrato) per il diritto processuale civile, e al dott. Vito Lamia (primo referendario della Corte dei conti) per il diritto tributario. La segreteria del corso è stata affidata al dott. Giacomo Luchini, segretario generale della presidenza della Giunta regionale, al dott. Paolo Bernes, direttore regionale della Ragioneria Generale, e al dott. Valentino Gregori, direttore del servizio del Libro Fondiario.

Secondo i criteri stabiliti recentemente dalla Giunta regionale, saranno ammessi al corso coloro che siano in possesso del diploma di scuola media superiore e che non abbiano superato il 30.o anno di età. Il requisito dell'età non sarà tuttavia applicabile ai dipendenti regionali o statali di ruolo, né al personale attualmente in servizio presso gli uffici tavolari della Regione. Il numero degli elementi esterni che sarà ammesso a partecipare al corso sarà necessariamente contenuto nel limite di 30 unità e, qualora il numero degli aspiranti dovesse essere superiore, verrà effettuata una preventiva selezione secondo criteri che saranno successivamente determinati con apposito regolamento.

Il corso verrà articolato in una serie di lezioni teoriche e di addestramento pratico, della durata complessiva rispettivamente di 90 e 100 ore d'insegnamento attraverso le quali la Regione si prefigge lo scopo di far acquisire ai partecipanti i fondamenti giuridici e pratici su cui poggia il sistema di pubblicità immobiliare tavolare, che in prossimo futuro passerà tra i suoi compiti istituzionali.

Orari dell'Esattoria per le tasse di ottobre

L'Esattoria delle imposte dirette di Trieste informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di ottobre 1971, potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 corrente. Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche al pomeriggio durante i giorni dall'11 al 18 ottobre; l'orario pertanto sarà il seguente: 8 - 12.30 e 14 - 15.30. Sabato 16 ottobre, solo al mattino: 8 - 11.

Il nucleo radiomobile a Muggia

(«Giornalfoto»)

Anche a Muggia è finalmente operante il pronto intervento radiomobile dei carabinieri. La tenenza della cittadinanza, da qualche mese, ha infatti ottenuto in dotazione due macchine, mentre è imminente la assegnazione di altre due vetture. Il rafforzamento della dotazione è dovuto alla vastità del territorio in cui l'Arma è chiamata a operare.

Il nucleo radiomobile di Muggia, momentaneamente al comando del vicebrigadiere Gherardi, ha già avuto modo di dimostrare la sua efficienza in numerosi interventi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della madre di Gianni Nardi dalla famiglia Santo Pertot 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Cosulich ved. Gerolimich da Maria Weiss e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'avv. Gianfranco ed Emilia Tamaro 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Antonio e Nella Colummi 5000 pro CRI (Sezione femminile); da Tullio e Paola Leonori 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Marco e Nella Kostoris 5000, da Luli e Fulvio Anzellotti 5000, da Antonio e Cicci Allaria 5000, da Nina e Fides Cosulich 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lea e Giuseppe Vidoli 2500 pro Fondo «Banelli», 2500 pro Centro tumori; da Stefania e Lùzula Iviani 3000, da Livio e Marina Pesle 5000 pro Fondo «Banelli»; da Nuccy e Bruno Visalberghi 5000 pro Lions Club; dall'ing. Benetti Alfredo e Letizia 3000 pro Associazione CAI - XXX Ottobre.

Dalla ditta G. Beltrame, quale ricavato netto della sfilata dd. 28/9/71, 283.975 pro Madrinato italico.

In memoria dei genitori Antonio e Francesca Prete (11/9 - 9/10) dai figli 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pina Galvani ved. Katalan (9/8) dal personale della Scuola materna di Rena Nuova 12.000 pro direzione dell'Asilo Scuola «G. Palutan».

In memoria di Celestina Ciave, nel I anniversario (11/10) dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mattea Morin, nel I anniversario, dalla zia Angelina 5000 pro chiesa Sacro Cuore (poveri).

In memoria di Giuseppe e Gemma Rankel, nel trigesimo, da Maria e dott. Ambrogio Sacchi e da Anna Pressi 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'avv. Cesare Vidali, nel XXVII anniversario, dalla figlia Alma Vidali in Pissek 1000 pro CRI.

In memoria di Riccardo Predulin, nell'anniversario (9/10), dalla sorella 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Zebel, nel III anniversario, dai genitori 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla cugina Netty 5000, da Laura e Alfredo 2000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Bruno Cosciani, nell'anniversario (10/10), dalla dott. Alice Rutter 5000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (cassa scolastica).

In memoria di Lucio Sala, nel XXVII anniversario, da Mädy e Fabio Valmarin 10.000, da Bianca Valmarin 2000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «L. Sala»).

In memoria di Luisa Agnelli, nel XIII anniversario (9/10) dal figlio Franco 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanna Polacco, nel I anniversario (9/10), dai figli 2000 pro Centro tumori, 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Erminia Rovan Stultus (Firenze), nel II anniversario, dall'amica Netty Bisia 1000 pro ECA.

In memoria di Bruno Frezza da Flavio e Lalla Cavedali 5000, dalla famiglia Dentis 10.000, dagli amici del figlio dott. Bruno Frezza: Mirella de Gironcoli, Gino Gabucci, Ferruccio Ghietti, Scipione Maffei, Luigi Mestroni, Luciano Sereni, Mario Stanisci e Luciano Strutti 24.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natale Crismani da Amadei, Bortolotti, Di Nubila, Reitinger e Rossetti 7000 pro Centro tumori; da M. Pia Scomersi 2000 pro Lega nazionale; da Bruna Alcina 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore); da Anna e Bice de Petris 2000 pro Scuola media «S. Benco» (cassa scolastica).

In memoria di Antonio e Gemma Sason dai figli 2000 pro ECA.

In memoria di Tirso Ghirardelli da Raoul Janitti 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Guido Manni dal prof. Edoardo Grandi 10.000 pro Lega italiana contro i tumori; dal prof. Antonio Castellana 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Gualtiero Paladini dalle famiglie Boschin, Jaconcic, Negodi, Berzè, Argentin, Janni, Troiani, Tomasini e Pecchiari 12.500 pro Centro tumori.

In memoria di Papa Giovanni da G. P. 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Teresa Fantini dalle ostetriche Alba e Pia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Loviselli da Pino Enzmann 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Irma Fonda dalla famiglia Umari 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Fanny Zivec (Pordenone) da Maria Holzner 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giacomo Peruzzi dalla famiglia Ribaldini 1000 pro Centro tumori; da Olga Carbonaro 2000, dalla famiglia Pecchiari 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Teresa Santamarina dalla famiglia Cumin 5000 pro chiesa Madonna del Mare (poveri).

In memoria di Pina ved. Furlani da Anna e Carla Cleva 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Giovanni Cleva»).

In memoria di Nino de Gorup Volpi dal conte contessa Paolo e Ida d'Attimis Maniago 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Elena Cattarini dal conte contessa Paolo e Ida d'Attimis Maniago 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Irma Ara dal conte contessa Paolo e Ida d'Attimis Maniago 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Alessandro Giondini da Giovanni e Maria Pitacco 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Rigo Dollenzi da Ada e Paolo de Stradi 5000, da Tini Tominich 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Valeria Saffaro ved. Armani da Italia e Glauco Furlani 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Vittorio Furlani»); da Vittorio e Paola Tonelli 3000 pro Centro tumori; da Livia Rosso Simoni 5000 pro Lega nazionale; da Gemma Mioni e famiglia 15.000, da Sonia e Giovanni Paladini 3000, da Vittoria e Renato Castellan 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Giovanni Fontanot dalla sorella Maria 10.000, da Antonio Baldo 10.000, dalle famiglie Sivi e Russiani 10.000, da Renato Feriat e famiglia 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Gianni 10.000 pro ECA; da Prospero Marietta 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Janesich da Giacomo ed Eugenia Grioni 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Bettina Gopcevich de Gorup 5000 pro Lega nazionale; da Gianni e Maria Flavia Luciani (Milano) 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Alberto Cosulich 3000 pro Fondo «Banelli»; da Giannio, Mico e Rodolfo Parisi 30.000, da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Teresa Cosulich ved. Gerolimich da Bianca e Piero Spanio 10.000, da Hilda Brunner 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giannio, Mico e Rodolfo Parisi 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ena e Giorgio Volpi 3000 pro Centro tumori; da Fiorello e Franco de Farolfi 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Piero e Franca de Manzini 5000 pro Lega nazionale; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dal conte contessa Paolo e Ida d'Attimis Maniago 5000, da Viviana e Oliviero Marzi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mario ed Emma Cosulich 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria della mamma della prof. Vajas Jurlina Talia dal preside e dai professori del Liceo «Petrarca» 18.000 pro cassa scolastica del Liceo Ginnasio «Petrarca».

In memoria di suor Virginea (Nella Secoli) dalle ex socie dell'Associazione «Santa Lucia» 5000 pro Parrocchia Sacro Cuore.

FIGURE E CONSUETUDINI DELLA TRIESTE DI QUARANT'ANNI FA

SEMBRAVANO ANTRI INFERNALI LE VECCHIE BOTTEGHE DEI CARBONAI

Nota dominante era il nero polveroso, debolmente illuminato il locale da un lume a petrolio - La «guerra fredda» delle palle di carta

Quarant'anni fa, l'Istituto comunale costruiva case popolari in Ponziana, a S. Sabba, a S. Luigi, a Roiano, a S. Giovanni. Nelle mani delle donne triestine le abitazioni minime — stanza, cucina e gabinetto — si trasformavano in piccoli gioielli di eleganza, d'ordine e di pulizia; specie le cucine, brillanti di smalto bianco, con le «coltrinette» inamidate, il bollitore del gas lucidato con tela smeriglio. Le scale e i portoni non erano invece sottratti all'ingiuria delle scritte apprezzative e dei disegni ogivali, decadendo in breve nel novero delle cose abbruttite dall'incosciente furia devastatrice della mularia.

Le cucine economiche a muro — dette «bacolere» — sparivano pian piano, sostituite da cucine economiche e da più moderni bollitori di ferro smaltato. Ma nelle vecchie case private — autentiche «Widowers' houses» immortalate da G. B. Shaw — il gas non arrivava e l'acqua doveva essere attinta alla fontanella della strada. Le donne dovevano accendere le antiche fornacelle e perciò i carbonai prosperavano.

La nota dominante delle botteghe del carbone era il nero polveroso, che sembrava ristagnante negli antri oscuri, dove un lume a petrolio o una lampadina elettrica a pera spandevano, molto prima del tramonto, una luce gialla su quel poco che potevano illuminare. Il carbonaio generalmente vestiva in «terlis» di tela — azzurro il primo giorno — stretto ai polsi da due elastici rossi. Estate e inverno, calcava in testa un berretto a visiera. La carbonera invece usava il grembiule sull'ampia gonnella di «satin» e portava un fazzoletto scuro legato alla nuca. Entrambi avevano il viso annerito dalla polvere di carbone e le loro figure, mimetizzate, erano tratte solo dal bianco degli occhi.

Mucchi di «coke», di fossile e di «dolce», separati da negre tavole di legno, arrivavano fin sotto il soffitto. La pala larga e quadrata, con l'impugnatura ad occhio, raschiava sul fondo. Il carbone di legna franava dal mucchio, con un concerto argentino, simile ai lapilli di calcare d'un ghiaione della Val Rosandra.

«No polvere!» raccomandava meccanicamente la cliente, interrompendo per un momento il dialogo simultaneo iniziato con una vicina incontrata in bottega. Il carbonaio accennava nel fumo, senza aprir bocca, al largo telaio a rete metallica, messo là pro forma, e dosava con la sapiente palata la giusta quantità di carbone e di polvere per ogni carico.

La cliente sollevava la «sporta» pesante, contando sulla mano nera del carbonaio le lirette di nichelio e gli spiccioli di rame. Un'altra «sporta» si alternava sul ponte oscillante della stadera per ricevere palate di carbone e contenere manciate di legnetti dolci per accendere. All'odore della polvere si mescolava spesso quello penetrante del petrolio, che il carbonaio misurava nelle bottiglie per i vecchi lumi.

Anche d'inverno, con la bora e con il freddo, le donne dovevano levarsi presto al mattino per fare il caffè sulla fornacella. Il timido filo di fumo ingrossava fino a quando il fuoco esplodeva improvviso, ai vigorosi colpi di ventola; la carta e i legnetti si consumavano subito, e il carbone calava nel mezzo, cominciando ad ardere alle punte. A volte il fuoco diveniva presto così gagliardo che le donne non riuscivano a ritirare in tempo la cuccuma e il pentolino del latte, e per quanto soffiassero sulla schiuma bollente, armeggiando con i «ciapini» imbottiti, latte e caffè traboccavano sulla brage sollevando nuvole di vapore e di polvere, e bordate di rotonde parole di apprezzamento alle precedenti generazioni.

D'inverno, mentre le vendite di carbon dolce subivano qualche flessione, la legna da ardere, il fossile, il «coke» e gli ovuli avevano la loro... stagione alta. Le scorte di legna stagionata e di combustibile asciutto finivano presto. Così, più il freddo diventava intenso, e più la legna diventava verde e il carbone umido.

Gli operai dei cantieri e delle fabbriche trovavano modo di arrangiarsi con qualche spezzone di trave o con qualche traversa di rovere, raccattati «per caso», che portavano alla moglie orgogliosi e ansanti.

Anche le donne avevano in cantina la loro provvista di combustibile a buon prezzo. Durante tutta l'estate avevano avuto la pazienza di far asciugare sulla finestra della corte palle di carta macerata nell'acqua e spremuta tra le mani. Ma quando, durante la guerra, i carbonai cominciarono a contrattare prezzi proibitivi nelle botteghe vuote, le palle di carta ebbero un malinconico momento di celebrità.

E nel culmine delle privazioni cedettero a poco a poco alla rapina delle scuri, anche gli annosi quercioli del romantico Boschetto, sotto le cui fronde erano fioriti tanti amori.

Alfieri Seri

Concluso il convegno dei produttori di vernici

E' proseguito ieri mattina il convegno dei produttori europei di vernici con la relazione del tedesco Kolke sul problema delle concentrazioni di aziende e della collaborazione intereuropa che non è un problema nuovo ma che è diventato importante e urgente a seguito di pressioni finanziarie nazionali e internazionali e dell'aumento costante e massiccio dei costi di produzione. D'altra parte se non occorre avere paura di questo problema non bisogna neanche credere che una fusione o una collaborazione sia un problema semplice. Vi sono delle questioni che sono difficili, soprattutto nel campo umano e se vi sono dei vantaggi, vi sono pure degli svantaggi, come in tutte le cose. Nel caso di grosse aziende chimiche che hanno assorbito industrie di pitture, si è constatato con soddisfazione che queste aziende di vernici hanno conservato, malgrado tutto, una sufficiente libertà commerciale e che il mercato non è stato disturbato in modo anormale.

Due rappresentanti di piccole aziende che sono intervenuti — fra gli altri — nel dibattito, hanno precisato che erano quelle che hanno fa aziende a carattere familiare e che hanno proceduto alla concentrazione (passando in minoranza nell'azienda dopo la concentrazione), e che oggi ritengono che l'operazione sia stata buona e vi ravvisano pure un ampliamento della loro attività. Un rappresentante di impresa di vernici tedesca, assorbita da un'industria chimica di base, ha potuto confermare che in seno a questo gruppo chimico ha ugualmente conservato un'autonomia commerciale e amministrativa sufficientemente larga cosa che non sembra possa affermarsi per quanto riguarda l'industria chimica di base in Italia.

Alla fine si è fatta la raccomandazione che il «Bureau» possa periodicamente elaborare un quadro della situazione degli accordi e fusioni tra aziende in modo da poter seguire l'evoluzione di questo aspetto del settore di produzione delle vernici.

Industriali tessili riuniti a Pordenone

Si sono riuniti ieri mattina nel salone dell'Associazione degli industriali di Pordenone i rappresentanti delle grandi, medie e piccole industrie tessili, di filatura, maglieria, confezioni della provincia di Pordenone per un esame approfondito della situazione del settore in vista della documentazione e degli interventi che si svolgeranno alla conferenza regionale sull'industria tessile, promossa dall'assessorato regionale all'industria a Trieste il 15 e il 16 ottobre.

Alla riunione, presieduta dal delegato della sezione intertessile rag. Graziano Armani, ha presenziato il presidente dell'Associazione cav. del lav. Luciano Savio che ha puntualizzato i problemi più urgenti del settore sotto l'aspetto economico-sociale invitando i partecipanti ad approfondire questi problemi in relazione alle varie dimensioni aziendali ed alla situazione nazionale ed internazionale. Dall'esame analitico dei vari settori, su cui ha svolto una relazione Montanelli, è emerso, in linea generale, come l'industria tessile della nostra regione è la più colpita dall'attuale congiuntura.

Un'altra considerazione si è posta circa l'esigenza di chiamare alle loro specifiche funzioni tutti i responsabili del processo produttivo: imprenditori, organizzazioni sindacali e rappresentanti politici al fine di risolvere i problemi che verranno prospettati in apposita relazione dalla federazione regionale industriali del Friuli-Venezia Giulia. Nel concludere i lavori i partecipanti alla riunione, di fronte alla notizia che le organizzazioni sindacali dei lavoratori intenderebbero nei prossimi giorni organizzare degli scioperi nel tentativo di premere sui lavori della conferenza regionale, si sono chiesti se è con questo tipo di iniziative che si può avviare un dialogo costruttivo e se non sia il caso che i responsabili sindacali debbano considerare la gravità oggettiva di una situazione il cui danno maggiore ricadrebbe sui lavoratori stessi.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì e giovedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 31 dicembre 1970.

AL «VERDI» LA SERA DEL 13 E 15 OTTOBRE

DUE CONCERTI SINFONICI SOLAMENTE PER GLI STUDENTI

L'avvincente programma delle manifestazioni

Un'iniziativa musicale di grande importanza educativa caratterizzerà la breve stagione sinfonica d'autunno: l'orchestra del Teatro Verdi, diretta dal maestro Luigi Toffolo eseguirà, il 13 e il 15 ottobre, due concerti riservati esclusivamente agli studenti delle scuole di Trieste e della regione. Proprio all'inizio dell'anno scolastico è, questa, un'autentica «offerta musicale», che non ha precedenti se non in quei Paesi europei che sostengono l'educazione musicale con una ben più solida e capillare organizzazione pienamente inserita nella vita culturale.

Il Teatro Verdi, collaborando con le autorità scolastiche, ha voluto offrire con impegno ed entusiasmo il proprio contributo alla causa dell'educazione musicale, strumento indispensabile per la vitale e responsabile presenza del pubblico di domani. Per i giovani che già avvertono il messaggio dell'arte musicale, i due concerti saranno una nuova occasione per riavvicinare la musica nella sede e nella forma ideali, ma per quelli alla prima esperienza in questo campo, potrebbe essere qualcosa di più, il primo emozionante passo verso una preziosa conquista.

Per due sere, dunque, tutto il Teatro Verdi sarà dedicato esclusivamente agli studenti, che potranno assistere gratuitamente ai concerti, comunicando le adesioni alla direzione della scuola. Il programma antologicamente molto ricco ed invitante non ricalca le consuete formule divulgative e popolari, ma offre un panorama vivido con alcune deliziose sorprese (non mancheranno due esecuzioni nuove per Trieste). Mercoledì 13 ottobre il concerto si aprirà con l'auverture «Coriolano» di Beethoven, cui seguiranno il concerto per flauto e orchestra d'archi («Il cardellino») di Vivaldi per l'interpretazione solistica di Bruno Dapretto (primo flauto nella nostra orchestra) e il singolare concerto per contrabbasso e orchestra di Bottesini (eseguito da Mario Ricciuti, «altro primo» contrabbasso della formazione del «Verdi»). Nella seconda parte l'orchestra diretta da Luigi Toffolo presenterà due danze slave di Dvorak, concludendo il programma con il poema sinfonico di Liszt, «I Preludi».

Apertura mozartiana per il secondo concerto («Eine kleine Nachtmusik»), seguita dalla Fantasia per violino e orchestra di Rimsky-Korsakov (solista Baldassare Simeone). Dall'Adagietto della «Quinta» sinfonia di Mahler riaffiorerà certo il fascino che lo ha reso particolarmente attuale, mentre la prodigiosa partitura straussiana del «Till Eulenspiegel» chiuderà la manifestazione.

Ogni esecuzione sarà preceduta (ed è questa una delle novità di maggior rilievo dell'iniziativa) da un autorevole commento storico-analitico affidato al prof. Bruno Bidussi.

Inusitata e comoda anche la ora di inizio delle due manifestazioni, fissato alle 18. Sarà estremamente interessante registrare i risultati di questa lodevole iniziativa, che si merita il più completo appoggio delle scuole, l'incoraggiamento delle famiglie e degli insegnanti e, ovviamente, la più vasta adesione da parte degli studenti, cui sono rivolti questi due inviti musicali.

HA TENUTO PER MESI IN ALLARME LA ZONA DI PADRICIANO

A soli sedici anni di età è esperto nel furto come pochi

Lo ha salvato da una condanna anche la incapacità di intendere e volere Riformatorio per lui, e manicomio giudiziario per il complice adulto

Ferruccio G. ha ora 16 anni, e non ne aveva ancora compiuto 14 quando, nell'ottobre del 1969, cominciò a rubare nelle ville disabitate dell'altipiano. Siccome continuò in questa attività anche dopo, il ragazzo si è visto rinviare a giudizio assieme a Giannino Filippi di 25 anni, da lui indicato come correo. Entrambi sono comparsi ora dinanzi al tribunale penale (pres. dott. Corsi; giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni; p. m. dott. Borraccetti; canc. Vera Casanova), per rispondere di furto aggravato e continuato, in parte consumato e in parte tentato.

I due, che sono profughi di Capodistria, erano alloggiati al campo di Padriciano e, secondo l'accusa, avevano messo in allarme tutta la zona circostante, con le loro continue incursioni ladresche in ville e casette che sono abitate soltanto nei mesi estivi. Il compendio di questa loro attività forma un elenco di due pagine fitte, fitte, del relativo decreto di imputazione. Eccone i dettagli: la notte fra l'11 e il 12 ottobre avevano tentato di introdursi nella villetta del dott. Fulvio Omero, a Padriciano, forzando gli infissi dell'inferriata di una finestra; la notte successiva (12-13 otobre), altro furto fallito, questa volta nella baita «Erica» di Basovizza, di proprietà di Fausto Erialdi, dove avevano tagliato il filo spinato di recinto, cominciando poi a segare l'inferriata di una finestra; notte fra il 14 e il 15 ottobre: incursione in una casa di Padriciano, che la proprietaria Antonietta Vitrotti aveva adibita a deposito di attrezzi, e dove si impossessarono di bevande, caffè, generi alimentari (fra cui scatolame), due cappelli di paglia e una pistola giocattolo.

Altra visita nella notte fra il 16 e il 17 ottobre in una villa di Padriciano, di proprietà del dott. Luciano Rizzo; dopo avere scavalcato il recinto del giardino ed aver forzato con un piede di porco le imposte di una finestra, rompendo due vetri, gli imputati la fecero da padroni: entrambi si concessero un bagno con la doccia, poi si servirono la cena (una pietanza singolare: pasta asciutta condita con... zucchero, non avendo trovato di meglio), ed infine una buona dormita nel letto matrimoniale; la notte fra il 17 e il 18 ottobre fu la volta di un'altra casetta a Padriciano, anche questa adibita a deposito di attrezzi agricoli, di proprietà di Guerrino Bacer: il furto andò a monte, perché i due ladruncoli furono disturbati nella loro opera da qualche nottambulo. Si rifecero però qualche giorno dopo, cioè nella notte fra il 20 ed il 21 ottobre, nella villa del signor Tullio Weber, al n. 169 di Padriciano; in verità, il bottino fu piuttosto misero: un giubotto, un maglione, un paio di calzoni, una torcia elettrica ed una pipa ancora piena di tabacco.

Seguì un lungo periodo di stasi, e per sei mesi i proprietari di case e ville nella zona di Padriciano respirarono. Ma la notte del 24 aprile 1970 i ladri si rifecero vivi rubando nell'abitazione di Fabio Russo un orologio da taschino, uno da viaggio, un bracciale d'oro, un servizio dorato per antipasto ed una torcia elettrica. La notte del 22 giugno, altro tentativo di furto nel negozio delle Cooperative Operaie a Padriciano; la stessa notte sparì, nel campo profughi di Padriciano un motoscooter di proprietà di Emilio Zogoni, mentre in precedenza era stato rubato un ciclomotore «Ciao» ad Alfredo Perich, domiciliato in via dell'Eremo, che l'aveva lasciato nei pressi di casa. Infine, l'11 luglio, da una macchina di proprietà di Giulia Novak in Martincich, abitante al campo profughi di Padriciano, furono asportati tre salvagente di plastica, un canotto di gomma e tre paia di occhiali.

A perdere i due «compari» fu il ciclomotore «Ciao». In seguito alla denuncia sporta dal Perich, i carabinieri s'erano infatti messi alla ricerca del «motorino» e un giorno s'imbatterono nel Ferruccio G., che si divertiva a scorazzare con esso. Interrogato, il ragazzo confessò non solo questo furto, ma anche quello del motoscooter dello Zogoni e la razzia nell'auto della Martincich. Inoltre, si dichiarò autore delle numerose incursioni ladresche, nelle quali precisò di avere avuto come compagno il Filippi. Entrambi vennero arrestati e rinviati a giudizio. I due davano però segno di scarso sviluppo mentale e furono sottoposti a perizia psichiatrica. Al processo, mentre il G. ha confermato ogni cosa, il Filippi si è dichiarato estraneo ai furti, sostenendo di non avere nemmeno conosciuto il G., fatta eccezione per un casuale incontro.

Il Pubblico Ministero ha sostenuto il non luogo a procedere nei confronti del Filippi, trattandosi di oggetto incapace di intendere e di volere per totale infermità mentale, ed ha proposto il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di due anni; per il G., ha chiesto l'improcessibilità in ordine di alcuni reati per difetto di imputabilità, essendo l'imputato minore dei 14 anni; per gli altri reati ha proposto, con la diminuente della semi-infermità mentale, un anno e quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. L'avv. Berti, difensore d'ufficio del G., ha ribadito la tesi dell'impunibilità per una parte dei reati, mentre per i rimanenti ha invocato il perdono giudiziale; il difensore del Filippi, avv. Renato Bologna, ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto e, in subordine, per insufficienza di prove.

Il tribunale ha assolto il G. da alcuni reati trattandosi di persona non punibile perché minore di 14 anni, e lo ha assolto dagli altri per mancanza di capacità di intendere e di volere; ha assolto il Filippi per vizio totale di mente, ordinando però il ricovero del G. in un riformatorio giudiziario per un anno, e del Filippi in un manicomio giudiziario per 2 anni.

ALL'UNIVERSITA'

Inizio delle lezioni per ingegneria e scienze

Per gli studenti iscritti al primo anno del corso di laurea in Ingegneria, sarà tenuto un ciclo di lezioni introduttivo di analisi matematica, in vista delle applicazioni della Fisica, con inizio il giorno 18 ottobre alle ore 10 nell'aula «390» (via Fabio Severo, 158). Tali lezioni proseguiranno fino alla fine di ottobre secondo l'orario che verrà comunicato lo stesso giorno durante la prima lezione.

La frequenza a tale ciclo di lezioni potrà essere utile anche agli studenti del primo anno della facoltà di Scienze interessati a tali materie.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza sereno, salvo formazioni di nubi stratiformi sulla Liguria e la Toscana. Durante le ore notturne e nel primo mattina banchi di nebbia o dense foschie nelle valli del Nord e del Centro; foschie anche lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 22; Verona 4, 20; Trieste 10, 17; Venezia 7, 18; Milano 3, 20; Torino 4, 18; Genova 12, 19; Bologna 7, 20; Firenze 3, 22; Pisa 4, 22; Ancona 11, 17; Perugia 8, 19; Pescara 5, 19; Roma Nord 3, 22; Roma Fiumicino 7, 20; Campobasso 9, 19; Bari 10, 18; Napoli 7, 20; Potenza 6, 15; S. Maria di Leuca 11, 20; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 9, 20; Messina 14, 20; Palermo 14, 20; Catania 8, 23; Alghero 10, 22; Cagliari 13, 20.

PROCESSATI IN CONTUMACIA TRE «CLIENTI» DEI GRANDI MAGAZZINI

Venne a rubare a Trieste con il passaporto di un amico

Essendo minore se l'è cavata - Otto mesi e multa agli altri due

Tre giovani jugoslavi residenti a Fiume sono stati giudicati in contumacia dal tribunale penale (pres. dott. Corsi; giudici dottori Moscato e Vecchioni; p. m. dott. Borraccetti, canc. Vera Casanova), per i soliti furti di vestiario ai grandi magazzini. Si tratta di Milan Milinovic di 18 anni, Erich Germuth di 19 e Nemad Maljkovic di 20 anni. Tutti e tre erano, infatti, imputati di concorso in furto aggravato di due vestiti nei magazzini «Coin» di corso Italia, e di un altro abito in un negozio di via Mazzini. Inoltre, il Milinovic doveva rispondere di sostituzione di persona e di false generalità.

Il fatto risale al 4 agosto scorso. Quel giorno, un commesso dei magazzini «Coin», notando un giovane che si aggirava con atteggiamento sospetto nel locale, pensò di tenerlo d'occhio. Ad un certo momento lo vide entrare nella toeletta, ed il commesso gli andò dietro. Vedendosi osservato, il giovanotto uscì quasi di corsa, avvicinandosi a due suoi amici, e quindi se la diede a gambe. Fu inseguito nella vicina via Imbriani, dove, con l'aiuto di due vigili urbani il commesso riuscì a bloccarlo. Si trattava del Milinovic, il quale, in una capace borsa aveva un abito che risultò rubato nei magazzini «Coin». Consegnato agli agenti della «Volante», il giovanotto, che non aveva documenti, disse di chiamarsi Zdenko Jabuka. Aggiunse di essere arrivato a Trieste con due amici, che lo avevano portato in macchina, una «Austin», nella quale aveva lasciato il passaporto.

Del caso furono interessati tutti i posti di blocco, e infatti in giorno stesso la «Austin» fu individuata al valico di Fernetti mentre tentava di passare in Jugoslavia. A bordo c'erano il Germuth ed il Maljkovic, e furono trovati anche due abiti nuovi e un passaporto jugoslavo, intestato per l'appunto a Zdenko Jabuka. Naturalmente la macchina venne fatta dirottare in Questura, scortata da poliziotti.

Venne così accertato che tutti e tre i vestiti erano stati rubati: due ai grandi magazzini in corso Italia, e uno nel negozio di via Mazzini. Osservando il passaporto a nome di Zdenko Jabuka, gli agenti notarono che la fotografia, pur essendo somigliante, non corrispondeva al volto del suo possessore. Messo alle strette, costui fini per dare le sue vere generalità: Milan Malinovic, spiegando che si era fatto prestare il passaporto da un amico, non potendo egli ottenerne uno, in quanto non aveva ancora compiuto i 18 anni. Da qui le due accuse nei suoi confronti, oltre a quella, comune a tutti e tre, di concorso in furto aggravato.

Nel frattempo, però, essi venivano rilasciati, ma nonostante fossero stati citati, nessuno di essi si è ora presentato al processo, per cui sono stati giudicati in contumacia. Il Pubblico Ministero ha chiesto un anno e sette mesi di reclusione più 50 mila lire di multa per il Milinovic, e dieci mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per ciascuno degli altri due. Il difensore d'ufficio, avv. Sergio Padovani, ha invocato il minimo della pena per Germuth e Maljkovic, con la concessione delle attenuanti generiche, ed il perdono giudiziale per il Milinovic.

Il tribunale ha accolto le richieste della difesa, condannando Germuth e Maljkovic, con le attenuanti generiche, ciascuno ad otto mesi ed a 30 mila lire di multa, dichiarando invece non doversi procedere nei confronti del minore Milinovic per perdono giudiziale.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica per la stagione 1971-'72, per giovani ed adulti. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795, giornalmente (escluso il sabato) dalle 16 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno invernale di S. Cassiano e S. Vigilio di Marebbe. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795, giornalmente dalle 16 alle 20 (escluso il sabato).

TRIBUNALE DI PADOVA

Avviso di vendita immobili

Fallimento S.p.A. Terraglio - Padova

Il giorno 21 ottobre 1971 ore 11.30 presso il Tribunale di Padova si provvederà alla vendita con incanto dell'immobile, ex Filiale Canova, sito nel Comune di Trieste, via Flavia n. 56.

Prezzo base lire 175.631.400.

Informazioni: Cancelleria Fallimenti Tribunale Padova o Curatore.

IL CURATORE (Avv. Mario Viaro)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

Un piccolo grande uomo

Un mese fa Grado ha celebrato i fasti del western con una «Settimana» amleticamente in bilancia tra epopea e mito. Nella bella prefazione al catalogo Tino Ranieri, rifacendo la storia del western alla rovescia, partiva ricordando che «Soldato blu» e «Il piccolo grande uomo» appartenevano sì ai buoni film, ma restavano in fondo rettifiche di carattere polemico e, in seconda lettura, «opere di contestazione non approfondita, realizzate in chiave di capovolgimento epico, non di ripensamento storico».

Vediamo dunque «Il piccolo grande uomo» di Arthur Penn, già regista teatrale, «intellettuale newyorkese tipico», come viene definito, ed esordiente nel cinema (1958) con il pregevole «Furia selvaggia». Quindi in principio era il western, come può essere giusto per tutto il cinema, mentre dieci anni dopo arrivò la gloria con «Bonnie and Clyde» di cui la riflessione ci sembra abbia ormai fatto giustizia. Vale a dire una gran bella macchina entro le regole di uno spettacolo piuttosto su, ma non oltre, anzi, con qualche inganno e reticenza e trucchi di pur ottimo mestiere.

Ieri allora i gangsters di serie B, non meno caratterizzanti del costume americano di quelli di serie A; oggi la rilettura — o revisione — già iniziata in qua e in là, del conflitto tra i visi pallidi e i pellirosse, della tanta storia fasulla dei primi western e dei massacri tenuti nascosti o addirittura esaltati dalla storiografia ufficiale; delle incongruenze, delle follie, delle assurdità che, assieme alle linee ferroviarie, ai saloon e alla febbre dell'oro hanno costellato la nascita del nuovo mondo.

«Il piccolo grande uomo», dietro lo schermo di un ultracentenario che rievoca la sua vita passata in grane tra bianchi e indiani, intende ricostruire almeno in parte una certa verità di soprusi, di errori e di violenze. Diciamo almeno in parte perché le note lievi molto spesso adottate per strizzare l'occhio alla platea escludono appunto un'autentica forza contestativa o critica. E' un dire e un non dire, un far da spettatore pur vestendo i panni dell'autore. Il che non vieta che il racconto tenuto sul rapsodico, tra crudeltà lirica e allegria facile, non commuova, intenerisca, sdegni e diverta. Colori e immagini pastellate, zummate scattanti a muovere le spartizioni dell'ampio polittico, il volto forse troppo sfruttato di Dustin Hoffman (lo zoppetto di «Un uomo da marciapiede»), e soprattutto il senso della rappresentazione ariosa e lunga, più narcisistica che ribollente di nuovi fermenti, fanno del film di Arthur Penn uno spettacolo non travolgente ma accettabile con buon indice di gradimento. Intendiamoci: è qualcosa di diverso dal western, è una cosa piuttosto sottile e allusiva che copre, in materia, una zona piuttosto scoperta. Come tale va visto e interpretato, che se poi lascia solco, meglio così. Si tenda l'orecchio, ad esempio, a ciò che dice il protagonista in centro film: «Il mondo mi sembrava troppo assurdo perché valesse la pena di viverci». Mille e più coordinate del vivere d'oggi giustificherebbero l'attualità di tali parole. Ahinoi!

ma.

Mirabile Beriozka

Il segreto del «Beriozka» (a voler proprio sintetizzarne tutte le peculiarità stilistiche) è nella straordinaria corrispondenza di rigorosa preparazione tecnica e fresca istintività espressiva; l'una si confonde nell'altra e il risultato è quello spettacolo mirabile che il complesso sovietico offre ogni volta all'entusiasmo del pubblico: l'immagine danzante di una civiltà ricca di energie e di poesia.

Ma la personalità del «Beriozka» si impone con tutto il suo fascino soprattutto nella «femminilità» palpitante delle invenzioni coreografiche, tutte legate al ceppo più vetusto, eppure inesauribile, della più genuina tradizione popolare. Si può forse dire che, se l'atletica vitalità dei balletti di Moiesseiev meglio rappresenta lo spirito virile nel pieno del suo vigore e della sua generosità, il «Beriozka» riflette compiutamente la componente fanciullesca, il candore (ma quante e quanto delicate sfumature!) dell'anima russa.

Il gusto e la raffinata fantasia della coreografia Nadieida Nadiejdina assicurano al vastissimo e pittoresco repertorio della compagnia un equilibrio e una omogeneità stilistica forse insuperabili, inquadrati da un meccanismo perfetto, cui concorrono tutti gli elementi della formazione, dai danzatori negli splendidi costumi all'orchestra. Movimento, canto e colore si fondono così in un unicum spettacolare di grande varietà, come il programma che il «Beriozka» ha ieri presentato al Teatro Verdi. Inutile pertanto dire dei singoli numeri (alcuni nuovi, altri ormai diventati autentiche sigle di uno stile): alla fine sembra difficile ripercorrere, con il ricordo, il vivace e imprevedibile itinerario lirico, ancorché ogni coreografia stupisca per limpidezza e spontaneità. Resta in fondo quasi l'impressione deliziosamente inafferrabile di un'esplosione di luce e di calore umano, che tocca fino in fondo la sensibilità dello spettatore.

A questo nuovo incontro con il «Beriozka» il pubblico triestino (che ben ne ricordava il valore) è accorso numeroso e prodigo di festose acclamazioni. Il successo ha raggiunto subito vertici inconsueti e certamente si ripeterà nel corso delle repliche di questa sera e di domenica.

G. Go.

Il balletto russo del «Beriozka» sosterrà questa sera alle 21 e domani pomeriggio alle 16 al Teatro Verdi le ultime due rappresentazioni. Il programma è lo stesso presentato alla prima di ieri sera. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per entrambe le rappresentazioni.

Sequestrato ad Ancona il film «I diavoli»

Ancona, 8

Il procuratore della Repubblica di Ancona, dott. Arnaldo Angioni, ha disposto il sequestro del film «I diavoli» di Ken Russel, in programmazione al cinema Metropolitan.

Il sequestro è stato ordinato in base agli articoli 528 e 529 del codice penale (spettacoli osceni) ed ha valore soltanto per la circoscrizione del tribunale anconitano.

Come si ricorderà, «I diavoli», fu sequestrato tre settimane or sono a Verona per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, il quale aveva ravvisato i reati di spettacolo osceno e di vilipendio della religione. Il processo si svolse davanti al tribunale di Milano. In quell'occasione, il giudice istruttore Giuseppe Patrone, permettendo che il film tornasse in circolazione nell'edizione integrale, affermò che «I diavoli» è «un'opera d'arte e l'idea guida del lavoro travalica i limiti della rievocazione artistica, per assurgere a forza di attuale, vivo e palpitante messaggio».

A pochi giorni di distanza dalla sentenza, il film di Ken Russel poté così riprendere le programmazioni in tutta Italia. Ora, l'ordine di sequestro emesso dalla procura della Repubblica di Ancona apre un nuovo caso giudiziario che ha già un precedente. La settimana scorsa, infatti, il procuratore della Repubblica di Bari fece sequestrare il film di Pier Paolo Pasolini «Decameron» contestando gli stessi reati che avevano dato origine a un procedimento conclusosi con il ritorno in circolazione del film nell'edizione integrale. *(Ansa)*

«Mahayana» all'Auditorium

Stasera con inizio alle 20.30 si replica all'Auditorium lo spettacolo «Mahayana Trans in happiness» la cui ultima rappresentazione è in programma per domani pomeriggio alle 16.30. Al congedo di Andro Cecovini e del suo gruppo seguirà già mercoledì prossimo la andata in scena della compagnia viennese «Die Komoediantem» in «Wir Spielen Frieden».

«Fiordinando» sul video questo pomeriggio

Momento magico per «Le avventure di Fiordinando»: oggi la favola di Furio Bordon avrà un uditorio di centinaia di migliaia di bambini: tutti quelli che, da un capo all'altro della Penisola, sono soliti seguire le trasmissioni pomeridiane del programma nazionale TV.

Infatti la rubrica «Per i più piccini» che andrà in onda alle 17 è dedicata allo spettacolo allestito dal Teatro Stabile di Trieste con la regia di Francesco Macedonio e dal quale è stata tratta un'edizione televisiva a puntate. La ripresa per il piccolo schermo è curata da Andrea Camilleri che, naturalmente, si è avvalso della cornice scenografica di Marino Sormani, dei costumi ideati da Sergio d'Osmo e degli attori della compagnia Stabile di Trieste a suo tempo impegnati nelle rappresentazioni teatrali. Nella prima puntata compariranno sul «video» Orazio Bobbio, Elisabetta Bonino, Giusi Carrara, Gianfranco Saletta e Giorgio Valletta. Dopo «I nobili ragusei», «Fiordinando» è il secondo spettacolo con la sigla del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia che nel giro di pochi mesi viene riproposto al pubblico della TV.

Cinquantadue film partecipano al secondo «Festival internazionale dei film sulle arti popolari e sui mestieri tradizionali», in programma ad Orvieto dal 13 al 17 ottobre. I film sono presentati da produttori o enti dei seguenti paesi: Italia, Francia, Olanda, Romania, Austria, Germania Occidentale, Ungheria, Belgio, Svezia, Norvegia, Canadà, Grecia, Turchia, Giappone, Ghana, Paraguay, RAU, Nuova Zelanda, Israele, Costa d'Avorio. La cerimonia della premiazione si svolgerà il 16 ottobre nel corso di una serata di gala che verrà organizzata al «Teatro Mancinelli». Un rappresentante del governo interverrà alla manifestazione per la consegna del «Maurizio 1971».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Riecco «Canzonissima» la vecchia zia nubile



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Prima puntata di «Canzonissima»: Donatello, Michele, Mino Reitano, Rita Pavone e Nada alla trasmissione di stasera

Rieccola qui, la vecchia zia nubile di tutti gli italiani che hanno già messo i denti di latte. Sette paia di scarpe ha logorato, sette verghe di ferro ha consumato, un lungo anno di microsolchi ha inciso nel suo fatale andare ma ora infine è tornata al tempio per cantare alle nozze e ai battesimi di chi ardentemente crede e spera nella santissima trinità Disco - Lotteria - Milioni.

Dunque ci siamo: Canzonissima '71-'72 è alle porte. Fra poche ore entrerà col suo pacifico esercito di menestrelli, chitarre elettriche, batterie pesanti e leggere, ballerini e giullari al seguito. L'invasione delle truppe amiche è ormai cosa compiuta, sulle mura della sconfinata mélopoli stanno già affissi gli annunci della grande festa, alternati magari agli editti di proscrizione per i biechi contestatori dell'Ordine canzonettistico, che saranno instradati nei campi di lavoro istituiti dal secondo programma, dove sotto la vigile sorveglianza di Roberto Rossellini dovranno lottare per «la sopravvivenza dell'uomo». Ai cittadini buoi sono invece promessi oboli straordinari di canzonette, libertà di votare democraticamente, e per posta, il candidato preferito, teneri idilli con la Fortuna mammassantissima, e quindi barche di soldi.

Tutto ciò si ripete puntualmente... da quanti anni? Forse quindici o sedici. Ma non occorre far altro che spostare una virgola, ritoccare magari un articolo del regolamento, sostituire qualche nome, perché molti traggano l'illusione che la vecchia sirena canti ogni volta con voce nuova. E del resto il generoso grembo della patria canora partorisce ogni anno nuove generazioni di sudditi, e si sa che la beata innocenza è sempre all'oscuro di tutto.

Ma, per restare coi piedi in terra, urge abbozzare qualche dettaglio tecico. Dunque: al timone di Canzonissima il pubblico ritroverà Raffaella Carrà e Corrado, ai quali si allea un Alighiero Noschese impedito — a quel che si sussurra — di parodiare gli uomini politici. Vecchie conoscenze, al pari dei cantanti in gara che, più o meno, sono quelli di sempre, i veterani di cento battaglie, da Claudio Villa e Massimo Ranieri, da Endrigo a Modugno, a Rita Pavone, a Dalida, Boby Solo ecc... ecc. Una piccola variante è prevista invece dalla formula del concorso, la quale infatti prescrive che cantanti maschi e cantanti femmine facciano gara indipendente. In altre parole, le coppie, a differenza dell'anno scorso, non si formeranno più per sorteggio, ma successivamente, in base alle cartoline-voto del pubblico.

Ultima nota di cronaca: fra i trentasei cantanti, equamente divisi nei due sessi, che sono iscritti al via, i sei che scenderanno in campo stasera per la puntata inaugurale si chiamano: Ombretta Colli, Nada, Rita Pavone, Donatello, Michele, Mino Reitano.

Forse ci sarebbe da aggiungere ancora qualche particolare, qualche precisazione, ma tanto il pubblico dei grandi numeri sa già tutto in materia di Canzonissima. Personalmente preferiamo attenerci a un gracile proverbio di nostra invenzione: «Un bel cantare non fu mai scritto».

Ber.

Dopo la Proclemer «Caligola» al Rossetti

Alle ultime due repliche di «Questo amore così fragile così disperato» con Anna Proclemer che sono in programma per questa sera alle 21 e domani alle 16.30 farà seguito già martedì prossimo al Politeama Rossetti il terzo spettacolo fuori abbonamento della stagione di prosa: «Caligola» di Albert Camus nell'edizione diretta da Giancarlo Sbragia e da lui stesso interpretata assieme a Valentina Fortunato e Sergio Fantoni.

Sia per le rappresentazioni fuori abbonamento della Proclemer sia per quelle di «Caligola» sono valide le riduzioni riservate agli abbonati alla Stagione di prosa di Teatro stabile.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle 21 e domani alle 16, ultime due rappresentazioni straordinarie del balletto «Beriozka», complesso ufficiale di danze popolari dell'URSS. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, Anna Proclemer: «Questo, amore così fragile così disperato», di Tennessee Williams, Jules Renard e Jean Cocteau, con Gabriele Antonini. Regia di Davide Montemurri. Spettacolo fuori abbonamento con riduzioni per gli abbonati del Teatro Stabile. Posti da lire 800. Domani ultima replica. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti in Galleria Protti (Biglietteria centrale, tel. 36372 - 38547) con 8 spettacoli dei quali 2 con alternativa di scelta in un cartellone di 10: «Don Giovanni», «Il berretto a sonagli», «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «Madre coraggio», «La Lena» o «L'alfabeto dei villani», «L'amante militare» o «Perelà uomo di fumo». Facilitazioni per gruppi aziendali e studenti. Forti sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Posti da lire 800 al Politeama per le ultime repliche di «Questo amore così fragile così disperato», con Anna Proclemer (stasera ore 21, domani 16.30).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 20.30 (domani 16.30 ultima replica): «Mahayana Trans in happiness», spettacolo teatrale musicale con il gruppo di A. Cecovini nell'ambito della rassegna «Teatro oggi», con abbonamento speciali a 8 rappresentazioni (incluse quelle dallo estero) a L. 2500 per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile e 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (t. 36372-38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Terza settimana di straordinario successo. «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «I diavoli». Un film di Ken Russel, con Vanessa Redgrave ed Oliver Reed. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Tom e Jerry, discoli volanti». Le ultime irresistibili avventure dei vostri beniamini. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 200.
FENICE. 16, 19, 22 precise: «Il piccolo grande uomo», un film di Arthur Penn con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Jezz Corey e Faye Dunaway. Technicolor. Un film per tutti.
GRATTACIELO. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica con un grande film Titanus. Seconda settimana di entusiastico successo: «Er più». Storia d'amore e di coltello, con A. Celentano, C. Mori, G. Macchia, M. Arena e R. Valli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Love story» con Ali McGraw e Ryan O' Neal. Technicolor.
RITZ. 16 - 18 - 20 - 22: «Una farfalla con le ali insanguinate», con E. Steward, G. Sbragia, S Tranquilli e Carole André. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Sinuhe l'egiziano». Colosso in colorscope. Gli incesti, gli amori, le crudeltà e gli sfrenati piaceri della corte faraonica, con E. Purdom, P. Ustinov, J. Simmons, V. Mature, G. Tierney e M. Wilding. Per tutti.
AURORA. 16.30. Esaltato dalla critica e sostenuto da un eccezionale consenso di pubblico l'ultimo «grosso» film americano sulla «contestazione giovanile»: «Punto zero», con B. Newman. Technicolor.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. III settimana: proseguono a richiesta le repliche del film di Nino Manfredi: «Per grazia ricevuta». Technicolor. Successo senza precedenti.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Vedete dall'inizio il bellissimo e classico giallo: «La tarantola dal ventre nero», con C. Auger, G. Giannini e S. Sandrelli. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film orrore: «Dracula, principe delle tenebre». Technicolor, con C. Lee. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Lo spettro».
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. 15.o capolavoro spettacolare: «Il trionfo di Robin Hood». Technicolor. Lo spadaccino rivale nemico di Zorro nelle potenti sue gesta. Riccardo cuor di Leone. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli. Due ore di svago familiare.
IMPERO. 16.30. Per tutti e in particolare per i ragazzi: «Il corsaro Nero», tratto dal romanzo di E. Salgari e interpretato da T. Hill.
MODERNO. 16.30: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor Tony Curtis, Michèle Mercier, Charles Bronson in «Al soldo di tutte le bandiere». Regia Peter Collinson. Spettacolare!

ABBAZIA. 16: «Chisum». Straordinario e spettacolare technicolor di grande successo, con John Wayne e Forrest Tucker.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'uomo venuto dalla pioggia». Un giallo straordinario, con Charles Bronson, Jean Gaven e Jill Jreland. Regia René Clement. Technicolor.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Il libro della giungla», di Walt Disney. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «I senza nome». Alain Delon, Gian Maria Volontè e Jves Montand in un avvincente e drammatico technicolor.
ASTRA-ROIANO. 16.30: Giuliano Gemma è «L'arciere di fuoco». Il popolare eroe della foresta di Sherwood. Technicolor, per tutti.
LUMIERE. 16: «Robin Hood l'invincibile arciere». Technicolor con Charles Quiney e Franca Polesello.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 15.45: Technicolor: «Strogoff», con John Phillip Law, Minsy Farmer e Hiron Keller. Capolavoro tratto dal romanzo di G. Verne.
RADIO. 16: «Il più felice dei miliardari». L'ultimo capolavoro di Walt Disney con Tommy Steele, Fred McMurray e Greer Garson. Technicolor.
OPICINA. 18: «Nell'anno della contestazione», con Ciccio e Franco.
SERVOLA. 16. Robert Hossein, George Hilton e Frank Wolff in: «La battaglia del deserto». Gigantesco scopecolor!

MUGGIA

VERDI. 17: «La tempesta». La leggendaria impresa di Pugacev, l'eroe cosacco, con Van Heflin e Silvana Mangano. Cinemascope in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Il piccolo grande uomo». A colori.
CAPITOL. 15: «Lawrence d'Arabia». A colori.
CENTRALE. 15: «Love story». A colori.
ODEON. 15: «Er più - Storia d'amore e di coltello». A colori.
PUCCINI. 15: «Quattro tocchi di campana». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Un'anguilla da 300 milioni». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
FERROVIARIO. 18: «L'asino d'oro». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Sacco e Vanzetti», con Gian Maria Volontè e Riccardo Cucciola. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il vichingo venuto dal Sud», con L. Buzzanca e P. Tiffin.

MONFALCONE

MODERNISSIMO. 17.30: «Il guerriero rosso» con J. McRea e D. Kemp. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «I due della formula 1», con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «L'amore di Nathalie», con N. Nesle e W. Hawk. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 17.30: «Per grazia ricevuta», con Nino Manfredi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Paperino story» cartoni animati di Walt Disney. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Io Cristiana studentessa degli scandali» con Glenn Saxon e Marisa Longo. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Kracatoa Est di Giava», con Maximillian Schell e Diane Baker. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «La ballata della città senza nome», con Lee Marvin e Clint Eastwood. Western a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La vendetta di Tarzan».

RONCHI

RIO: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica».
EXCELSIOR: «Waterloo».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Se sarai estremamente gentile con me...», con K. Blanguernon e L. Bedos. In technicolor.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il furto è l'anima del commercio». Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «Io Valdet».
SUPERCINEMA. 17: «Qualcuno dietro la porta».

CORDENONS

VERDI. 17: «Ragazzo, la tua pelle scotta». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Quattro tocchi di campana».
ZANCANARO. 17: «Foto proibite di una signora per bene».

CORMONS

ITALIA: «Io non spezzo... rompo», con Enrico Montesano e Alighiero Noschese.
COMUNALE: «Io sono la legge».

GRADISCA

COMUNALE: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera», con Ingrid Bergman e Anthony Quinn.
EDEN: «L'ira di Dio» con Montgomery Ford e Fernando Sancho.

CERVIGNANO

NUOVO. «La supertestimone».

PALMANOVA

ITALIA. «Sledge».
GARIBALDI. «Comma 22».

GEMONA

SOCIALE: «Amore formula 2».

TARCENTO

MARGHERITA: «Anonimo veneziano».

TRICESIMO

MODERNO: «Il mucchio selvaggio».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Canzoni allo stadio; 14.25: Da Milano: Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Svezia per la Coppa Europa; 16.30: Recital, programma musicale; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.30: Gran varietà; 18.25: Conversazione, di G. Luciolli; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musicacinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Mancia competente», di E. D'Errigo; 2: Hit parade de la chanson; 21.20: Jazz concerto; 22.05: Dicono di lui; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'intervallo 6.24: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Tony e i Ribelli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Lulù», di C. Bertolazzi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Week-end con Raffaella; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Alto gradimento - Nell'intervallo (16.30) Giornale radio - Tra le 16.40 e le 17.30: Ciclismo da Como: Radiocronaca della fase finale e dell'arrivo del Giro di Lombardia; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.14: Long-Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: A tutte le radioline in ascolto; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Un uomo e la sua musica; 21: Canzonissima '71 - Al termine: Giornale radio; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di G. Passeri; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.20: Concerto sinfonico, diretto da R. Bonynge; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di G. Faurè; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Z. Macal; 22.50: «Una passeggiata nel mondo», di J. Hanley.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Sabato mattina, canzoni; 8.30: Divagazioni in musica; 9.15: Mini Juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Il complesso The Five Lords; 11.15: Per la Kent; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Il complesso K. Wunderlich; 14.15: Successi discografici della R. C. A.; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: L'orchestra M. Malneck; 17.45: Darwill quiz; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra F. Berlipp; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

9.58: Telecronaca della grande parata a conclusione delle manovre «Libertà '71»; 14.25: Calcio: Italia-Svezia; 17.40: Notiziario; 17.45: Concerto di musica contemporanea; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: «Autunno grigio», romanzo sceneggiato; 19.20: In giro per il mondo con la cinepresa; 20: Telegiornale della sera; 20.50: «TV magazin»; 21.50: «Sella il vento», film americano con Gregori Peck; 23.15: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Marie Curie».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia. Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane. Arti e lettere.
14.25: Milano: Calcio. Italia - Svezia.
16.15: Como: Ciclismo. Giro della Lombardia.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Le avventure di Fiordinando. Prima puntata.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del lotto — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? Gioco per i ragazzi delle Scuole medie. Presenta Febo Conti.
RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere: «Monografie».
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcolbaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Canzonissima '71. Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno. Prima trasmissione. Doremì
22.45: Telegiornale — Che tempo fa — Sport. Break 2.
23.10: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza. Doremì
22.15: Programmi sperimentali per la TV: L'altra parte.
23.15: Sette giorni al Parlamento.

BORSE E MERCATI

Milano: selettiva

Milano, 8

Chiusura irregolare con ulteriori selettivi rialzi. L'ultima riunione della settimana non ha confermato nella totalità i recuperi acquisiti nel corso dell'ottava per l'influenza esercitata sugli operatori dalla notizia della riduzione dell'orario di lavoro in alcuni stabilimenti «Fiat» e per la chiusura delle operazioni a breve termine impostate nel corso delle ultime riunioni con il realizzo dei guadagni conseguiti. Gli industriali hanno perso maggiormente terreno ma anche alcuni valori patrimoniali in apertura sono stati oggetto di realizzi.

L'unica nota positiva era rappresentata dal fermento dei finanziari e in particolare di Bastogi e Centrale. Dopo una serie di assestamenti nel corso della riunione e ulteriori rialzi per i pochi titoli in battuta, la quota si iscrive al listino su basi irregolari. Tra le poche consistenti variazioni della vigilia, da segnalare i progressi conseguiti dalle Bastogi (a 2380 contro 2200 della vigilia), dalle Caffaro, Centrale (a 5649 contro 5470), dalle Dalmine, le due C. Erba, Eternit, Gavardo, Italcable, Italcementi e dall'Alitalia.

Deboli, per contro, le Binda, Chatillon, Viscosa, De Angeli, Eridania, Fiat, Ifil, Incendio, Iniziativa Edilizia, Italpi, E. Marelli, Mondadori, Montedison, Olivetti priv., Pirellina, Ses, Sges e Terme Acqui. Poco mossi i bancari e calmi gli assicurativi.

Ancora ben intonato il reddito fisso attraverso degli scambi discreti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 154 milioni; Obbligaz. 1.801.224.400; 3.567.200 azioni, di cui 900.000 Montedison e 600.000 Bastogi.*

DOPOBORSA — Scambi molto attivi con prezzi in denaro. Richieste le Bastogi e le Italcementi. Prezzi indicativi: Generali 52.000-52.300; Snia Viscosa 1.830-1.840; Fiat 2.065-2.080; Montedison 705-710; Bastogi 2.480-2.520; Italcementi 23.800-24.000; Italcable 3.350-3.450. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	7-10	8-10
Alimentari		
Eridania	1630	1591
Es. Molini	365	365
Motta	2780	2759
Rom. Zucc.	165.50	165
Rom Zucc. pr.	339	339
Talmone	2700	2670
Assicurativi		
Generali	52800	52050
Ass. Milano	14150	14000
Ass. Mil. pr.	10030	9860
Ass. Torino	12100	12000
Ass. Torino pr.	8852	8710
L'Abeille	14100	13750
Fond. Incendio	11820	11600
Fond. Vita	25350	25000
L'Assicuratrice	90990	89450
Ras	52800	51890
S.A.I.	24300	23900
Alleanza	53000	52090
Bancari		
Comit	14200	14200
B. Roma	14499	14500
Credit	1450	1450
Mediobanca	67850	67100
Interbanca	16820	16601
Chimici		
Anic	796	799.50
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	406.75	420
Erba	8500	8650
Erba pr.	4270	4350
Italgas	901	897
Lepetit ord.	8380	8360
Lepetit pr.	8010	7975
Liquigas	219.75	222.50
Mira Lanza	32450	32150
Montedison	723	706
Petrolifera	2680	2680
Pibigas		—
Pierrel	6265	6265
Rumianca	758	758
Saffa	3535	3480
Sarom	850	856
Siossigeno	3930	3990
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1230	1215
E. Marelli	501	471
Sip	2363	2361
Tecnomasio	755	750
Terni Nuova	119	119.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1390	1383
Bastogi	2200	2380
Breda	5585	5596
Finmare	255	252
Finsider	367	365
Generalfin	776	782
Gim	3800	3800
I.F.I. priv.	5850	5720
I.F.I.L.	20040	19550
Invest	2700	2685
Italpi	2975	2885
La Centrale	5470	5649
Pirelli & C.	1950	1905
Sme	1849	1859
Stet	2755	2750
Sviluppo	1920	1930
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2810	2840
Beni Stab.	3020	2990
Bonif. Ferraresi	1300	1300
Certosa	11400	11700
Co Ge	15620	15700
Edilcentro	910	925.50
Imm. Roma	328.50	328.25
Habitat	1594	1600
In. Edilizia	5100	4992
Milano Cen.	20490	20500
Risanamento	6295	6275
SACIE pr	770	770
Silos Gen	1200	1200
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1290	1285
Fiat	2128	2066
Fiat pr.	1630	1604
Nebiolo	270	270
Olivetti ord.	1955	1881
Olivetti pr.	1797	1735
Tosi Franco	5385	5385
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2770	2770
Acc. Falck pr.	2700	2670
Broggi-Izar	693	693
Dalmine	378	400
Ilssa-Viola	3220	3220
Italsider	430	425
Magona	1966	1974
Metal. Italiana	3000	2980
M. Amiata	1842	1820
Pertusola	1865	1865
Siele	3531	3490
Trafilerie	900.50	897
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2150	2030
Centenari Zin.	277	273
Cot Cantoni	10200	10050
Olcese	229.50	227
Cucirini	4500	4495
De Angeli	8250	8040
Cascami Seta	2730	2730
Fisac	440	440
Lanerossi	2202	2199
Gavardo	870	970
Scotti	121	121
Linificio	405	410
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	978	981
Rotondi	22450	22450
Man Tosi	1675	1675
Pacchetti	763	759
Snia Visc	1888	1830
Snia pr	1455	1395
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	14300	14300
Trasporti		
Alitalia priv.	9810	10100
Nord Milano	3550	3540
L'Ausiliare	2850	2900
Mittel	2170	2139
Diversi		
De Ferrari	1225	1226
Autostr. TO-MI	27200	27100
Cartiere Binda	26720	26100
» Burgo	8310	8280
» Donzelli	151.50	155
Cementir	1325	1328
Cer. Pozzi	190.125	186.50
Cer. Pozzi pr.	245.50	245
Cer. Ginori	480.50	480.50
Ciga	4965	4989
Acque Pot.	809	809
Eternit	1900	1980
Italcable	3120	3300
Italcementi	22500	23200
Cond Acqua	615	614
Rinascente	259	257.75
Rinascente pr.	202	199
Mondadori pr.	2420	2365
Pirelli S.p.A.	1768	1711
Rejna	1002	1002
Snieriglio	158	159
SES	4935	4770
SGES	1979	1880
Terme Acqui	1250	1020

TRIESTE

L'ultima seduta è stata dominata da scambi molto selettivi, specialmente su Montedison, Bastogi, Immobiliare e Rinascente priv. Gli assicurativi si mostrano riflessivi e con essi Viscosa, Fiat, Pirelli fra i titoli più in vista. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 14.949 azioni.

Bastogi 2390; Finmare 252; Finsider 365; Sip 2350; Sme 1850; Stet 2750; Ass. Generali 52000; Ass. Italiana 89.000; Ras 51800; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1820; Viscosa priv. 1420; Dalmine 400; Italsider 425; Cantieri 60; Fiat ord. 2060; Fiat priv. 1610; Terni 119; Anic 790; Liquigas 222; Montedison 706; Beni Stabili 2990; Immobiliare 326; Pirelli S.p.A. 1720; Rinascente 257; Rinascente priv. 198,75.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7700-8300; sterlina oro (n.c.) 6500-7000; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 825-845; platino 2500-3000; argento 25250-29250.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,145; dollaro canadese 608,575; corona danese 84,38; corona norvegese 89,49; corona svedese 122,062; fiorino olandese 162,41; franco belga 13,101; franco francese 110,667; franco svizzero 154,535; lira sterlina 1525,35; marco tedesco 184,892; scellino austriaco 25,369; escudo portoghese 22,41; peseta spagnola 8,854.

Cambi delle banconote: dollaro USA 610,60; lira sterlina 1524; franco svizzero 154,55; franco francese 113,35; franco belga 13,04; marco tedesco 184,80; scellino austriaco 25,30; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 597; fiorino olandese 182,25; corona danese 83,85; corona svedese 121; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 35, t.p. 37; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 20.

NEW YORK

Numerose vendite per realizzo di beneficio hanno provocato ribassi. Dopo diffuse perdite nelle prime ore della seduta, i prezzi hanno accennato a una ripresa nel pomeriggio, per poi scendere nuovamente poco prima della chiusura. L'indice «Dow Jones» ha perso 7,89 punti, collocandosi a quota 893,91. Azioni trattate 13.870.000, contro le 17.780.000 della seduta precedente.

LONDRA

Seduta nel complesso positiva, con il reddito fisso particolarmente fermo. Di relativa fermezza danno prova anche i titoli esteri e in particolare gli auriferi sudafricani.

A ZURIGO — Prezzi più deboli, con un piccolo volume di scambi. Gli operatori ritengono che le dichiarazioni di Nixon abbiano accentuato i realizzi azionari da parte dei risparmiatori europei. Larghe perdite sia tra i bancari, sia tra i finanziari; fermo tutto il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Una lieve prevalenza di moderati rialzi ha caratterizzato la chiusura dell'odierna seduta. Ciò vale soprattutto per il comparto chimico, mentre le posizioni si sono bilanciate in quello elettrico e metallurgico. In aumento generale i siderurgici e i principali bancari: in ribasso i minerari.

A PARIGI — Chiusura irregolare con un moderato volume di contrattazioni. Elettrotecnici e bancari apatici, lavori pubblici al ribasso, perdite tra i chimici.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,28	13,46
Fidelity C.	»	12,36	13,51
Fidelity F.	»	16,58	18,12
Fidelity T.	»	24,66	26,95
Itac	fr. sv.	170.—	174.—
Robeco	fior. ol	226,60	—
Rolinco	»	161,80	—
Amitalia	doll.	8,66	—
Capitalitalia	»	9,05	—
Equitalia	»	8,65	—
Europrogr	fr sv	116,67	—
First Fund	doll	11,79	10,89
Fonditalia	»	10,01	—
Fund Nations	»	1.—	—
Interfund	»	9,68	10,26
Intern. S. F.	fr. bg	303.—	—
Interitalia	lire	7048	7703
Intertrust	doll.	10,46	11,37
Italamerica	»	9,11	9,71
Mediolanum S.	»	10,01	10,88
Rominvest	»	10,19	11.—
I-R Management	lire	5317,40	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-10
Rendita	5%	97.50
Redimibile 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	86.30
»	5%	92.70
Redim. Trieste	5%	92.825
Rif. Fondiaria	5%	92.90
Redimibile 1954	5%	92.05
Edilizia scol.	5,50%	91.40
» » 68	5,50%	91.10
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.30
» » 1974	5%	96.30
» » 1975 I	5%	94.20
» » 1975 II	5%	94.10
» » 1977	5%	94.—
» » 1978	5%	94.—
» » 1979	5,50%	99.30
Amm.FFSS. 67/87	6%	86.10
» 68/88	6%	86.25
» 69/89	6%	98.—
» 1970	7%	97.05
Op. Pubbl. SS.A	6%	89.—
» » SS.B I	6%	84.90
» » SS.B II	6%	84.40
» » SS.B. III	6%	86.—
» » SS.B. IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	91.90
» » SS.C II	6%	84.70
» » SS.C III	6%	84.—
» » SS.aut.I	6%	83.90
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	88.50
» 1965 II	6%	89.70
» 1966 I	6%	87.10
» 1966 II	6%	86.90
» 1967	6%	86.65
» 1968 I	6%	86.10
» 1968 II	6%	86.10
» 1969/89	6%	86.55
» 1969 II	6%	86.70
» 1970	7%	87.35
ENEL Europa '65	6%	93.10
E.N.I. 1965 II	6%	92.10
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.10
IMI Autostr SS.I	6%	87.—
IRI Sider 1953	5,50%	98.70
Isveimer 1961-III	5,50%	95.25
» 1962-IV	5,50%	94.10
» 1962/77-V	5,50%	92.30
» 1962-VI	5,50%	91.45
» 1963-VII	5,50%	91.20
» 1963-VIII	5,50%	90.30
» 1964-IX	6%	92.—
» 1964-X	6%	91.70
» 1965-XI	6%	90.—
» 1966-XII	6%	89.—
» 1967-XIII	6%	86.25
» 1967-XIV	6%	86.30
» 1968-XV	6%	86.95
» 1969-XVI	6%	86.30
» 1970-XVII	7%	94.60
Autostr CC 63	5,50%	80.95
» CC. 65	6%	89.05
» CC. 67	6%	86.70
» CC. 68	6%	85.70
» CC. 68 II	6%	86.50
» CC 69	6%	86.30
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.80
» 67	5,50%	84.80
BEI 1962	6%	86.90
» 1965	6%	91.50
» 1966	6%	89.10
» 1967	6%	88.50
» 1968	6%	87.90
BIRS	5%	89.70
CECA 63/83	5,50%	86.25
» 66/86	6%	88.80
» 68/88	6%	88.—
» 68 II	6%	87.95
Banca Lavoro	5%	83.50
» » A I	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.50
» » » 69 I	6%	83.50
» » » 69 II	6%	83.50
» » » 70	7%	93.—
Banco Napoli	5%	85.15
Banco Sicilia	5%	94.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	97.50
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	85.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	84.—
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	6%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	72.30
» » »	5%	84.60
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	82.50
» D	5%	—.—
» E	5%	83.90
» F	5%	—.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	84.60
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	82.75
Torino Az. El 60	5,50%	84.90
» » » 62	5,50%	84.90
Opere Pubbliche	5%	80.10
» »	5,50%	81.30
» »	6%	84.70
» »	7%	90.85
Op.Pubb. ss.I	6%	86.70
» » ss.II	6%	88.10
» » ss.III	6%	85.60
» » ss. Anas	6%	84.—
» » Dotaz. I	6%	86.10
» » » II	6%	85.20
» » Int.St.ss I	6%	85.15
» » » » » II	6%	85.70
» » » » » III	6%	85.—
» » » » » IV	6%	84.80
» » Int. Stat. V	6%	84.80
» » » VI	6%	88.—
» » » VII	7%	92.60
Elfer	5%	96.70
FF SS. 1952	5,50%	99.30
» » 1953	5,50%	97.90
» » 1955	5,50%	96.50
» » 1959	5,50%	93.—
» » 1960	5%	87.20
» » 1961	5%	86.50
» » 1965 I	6%	87.50
» » 1965 II	6%	86.30
» » 1966 I	6%	85.90
» » 1966 II	6%	85.95
» » 1967	6%	85.60
» » 1969	6%	84.85
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	95.40
Piano Verde I em	5%	85.80
» » 2 »	6%	86.20
» » 3 »	5%	89.90
» » 1 »	6%	89.50
» » 2 »	6%	87.90
» » 3 »	6%	86.70
» » 4 »	6%	86.35
» » 5 »	6%	86.—
» » 6 »	6%	85.60
» » 7 »	6%	85.—
» » 8 »	6%	85.—
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	76.90
Publ Util (vent.)	5,50%	86.90
» » (trent)	6%	95.—
» » (vent.)	6%	85.30
» » XV le	7%	95.15
Pub Ut.Edison 46	5,50%	92.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.20
» » » 1956	6%	97.80
» » Montec.	6%	97.60
I. M. I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	97.10
» XXI	5%	97.10
» XXII	5%	90.20
» XXIII	5%	86.70
» XXIV	5,50%	87.—
» XXV	6%	91.30
» XXVI	6%	85.90
» XXVII	6%	85.40
» XXVIII	7%	95.50
» XXIX	7%	93.50
» 1964	6,25%	95.50
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	93.65
» » 67	6%	89.40
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.30
» 1957	6%	100.10
» 1958	6%	100.10
» 1958/78	6%	96.40
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	90.50
» Sud 1959	6%	97.50
» Sud 1960	5,50%	93.70
» Sud 1961	5,50%	91.80
» Sud-IV	5,50%	90.10
» Sud-V	5,50%	88.50
» Sud-VI	5,50%	88.60
» Sud-VII	5,50%	92.20
» Sud VIII	5,50%	93.10
» Sud-IX	6%	94.50
I.R.I 1956/74	6%	99.35
» 1957/75	6%	99.—
» 1958/74	6%	100.10
» 1957/77 (vent)	6%	97.30
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	91.60
» 1960/80	5,50%	90.60
» 1961/86	5,50%	84.10
» 1963/83	5,50%	86.40
» 1964/82	6%	91.50
» 1965/83	6%	90.10
» Elet opt	5,50%	97.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	84.40
» » 1961	5,50%	82.20
» » 1962	5,50%	85.—
» Ital 1948	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.60
» Timavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		8-10
BEI 66/86	6,50%	85.50
» 67/82 feb	6,50%	86.50
» 67/82 set	6,50%	87.—
» 68/80 mar	6,75%	91.20
» 69/84 nov	7,50%	93.50
CECA 66/86 giug	6,50%	87.25
» 66/86 dic	6,50%	87.10
» 67/87	6,50%	87.—
» 67/87	6,625%	87.—
ENEL 70/85	7,50%	93.70
ENI 66/81	6%	88.20
» 66/81	6,50%	87.50
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/87	6,50%	87.50
» 68/88	6,75%	93.30
» 68/88 II	6,75%	87.90
» 69/81	7%	92.—
IMI 1970/81	7,25%	91.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel 40400; Udine tel 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CHIUSA L'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO PER CONTO DEL GRUPPO ESTERO

Non raggiunge i venti milioni il deposito di azioni Bastogi

Erano ancora in corso a tarda ora le operazioni di conteggio e di spunto per l'affluire di adesioni all'ultimo momento - Il totale sui 12,6 milioni

Milano, 8

L'offerta presentata dalla «Westdeutsche Landesbank Girozentrale» per l'acquisto di 20 milioni di azioni Bastogi si è conclusa oggi alle 16.45 presso la Borsa valori di Milano dove, fino agli ultimi secondi prima del termine ultimo fissato, sono pervenute ulteriori adesioni in aggiunta a quelle per 10.342.255, che rappresentavano il totale sino alle ore 13 di oggi.

Dalle banche incaricate dell'accettazione dell'offerta, il Banco Ambrosiano e la Banca d'America e d'Italia, sono state segnalate numerose adesioni di piccoli azionisti Bastogi e la relativa documentazione è stata depositata presso la segreteria. Il conteggio e il riscontro dei titoli presentati ha richiesto un certo numero d'ore. Alle 16.45 — dice un comunicato del comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano — risultavano consegnate e spuntate 12.654.872 azioni Bastogi, ma la cifra non poteva ancora considerarsi definitiva.

E' comunque da escludere che l'offerta abbia raggiunto il suo obiettivo di 20 milioni di azioni Bastogi.

L'«operazione Bastogi», più brevemente definita dai tecnici «OPA» (offerta pubblica di acquisto), si era iniziata il 13 settembre scorso, quando la «Westdeutsche Landesbank Girozentrale», precisando di agire «su ordine e quale rappresentante autorizzata di un importante gruppo internazionale», annunciò che si impegnava ad acquistare, al prezzo di 2.800 lire per azione, venti milioni di azioni Bastogi «alla condizione che l'offerta sia accettata per un numero complessivo di azioni non inferiore ai venti milioni».

L'offerta era rivolta indistintamente, a parità di condizioni, a tutti gli azionisti della società. L'accettazione — precisava il comunicato di annuncio dell'operazione, la prima del genere fatta in Italia — deve essere fatta mediante deposito dei titoli presso il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano «entro e non oltre le ore 16.45 del giorno 8 ottobre».

Il comunicato ufficiale di annuncio dell'offerta pubblica precisava anche: «La "Westdeutsche Landesbank Girozentrale" dichiara che il gruppo mandante ha già raggiunto accordi con gli altri azionisti della Bastogi: accordi che assicurano, in caso di successo della presente offerta, il controllo della società. Tale controllo consentirà alla Bastogi di far affluire capitali di rischio alle imprese, e di operare attraverso organismi di dimensioni internazionali, in grado di attuare, in sistemi economici che tendono sempre più ad integrarsi, una politica finanziaria di vasto respiro, con conseguenti prevedibili apprezzabili vantaggi per l'azienda».

Il comunicato vedeva l'eventualità che le accettazioni dell'offerta dovessero riferirsi a un numero di azioni inferiore ai venti milioni. In tal caso, la «Westdeutsche Landesbank Girozentrale» si riserva, nel termine di dieci giorni dalla scadenza della validità dell'offerta, «il diritto di decidere di rendersi acquirente di tutte le azioni depositate». Per il caso contrario, cioè di accettazioni per un numero di azioni superiore ai venti milioni, la banca si riserva, sempre entro dieci giorni dalla scadenza della validità dell'offerta, «il diritto di decidere di acquistare tutte le azioni depositate» e «nel caso in cui non si avvalesse di tale diritto, si obbliga a restituire a ciascun azionista, proporzionalmente al numero delle azioni depositate, l'eccedenza rispetto ai venti milioni».

Subito, l'interesse della Borsa si accentrò sulle azioni Bastogi, la quotazione delle quali salì notevolmente, per scendere però dopo alcuni giorni. Il consiglio di amministrazione della società confermò la intenzione di procedere all'assemblea straordinaria per la fusione della Bastogi con le società «Italpi», «SGES» e «SES» e, nonostante l'opposizione di alcuni azionisti e rappresentanti di azionisti favorevoli all'offerta pubblica, la assemblea approvò la fusione a grande maggioranza (circa 33 milioni di voti contro sette milioni 600 mila voti contrari). Il valore patrimoniale attribuito per il concambio con le azioni delle tre società incorporate alle azioni Bastogi era di 1.620 lire (il prezzo di acquisto dell'offerta pubblica era di 2.800 lire per azione).

Questa sera, durante le operazioni di controllo e di spunta, la cifra delle azioni Bastogi depositate nell'ambito dell'OPA ha subito modeste variazioni, che tuttavia non sembrano destinate a modificare l'ordine di grandezza dell'accettazione dell'offerta pubblica di acquisto da parte degli azionisti Bastogi. L'ultimo totale ufficioso reso noto dal comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano è di 12 milioni 645.872 azioni depositate. Il conteggio dei titoli sarà probabilmente completato entro questa notte. La cifra definitiva, tuttavia, potrebbe essere resa nota soltanto domattina.

(Italia - Ansa)

IL «CAROVITA» E L'I.V.A.

«No» dei commercianti alle imposte comunali

Roma, 8

La mobilitazione delle forze commerciali per contrastare l'aumento dei prezzi e comunque per rendere edotta l'opinione pubblica delle cause effettive che determinano l'andamento delle quotazioni sia a livello della produzione che a livello del consumo è stato il tema centrale del dibattito svoltosi in seno alla giunta esecutiva della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, riunitasi sotto la presidenza del presidente confederale Giuseppe Orlando.

E' stato riaffermato — dice un comunicato della Confcommercio — l'impegno dell'organizzazione al centro e alla periferia «per condurre avanti nel modo più efficace la preannunciata campagna in difesa della stabilità dei prezzi, ed è stata concordemente affermata l'assoluta necessità che siano bloccate sui livelli attuali le imposte comunali di consumo, ormai virtualmente decadute con l'approvazione della legge sulla riforma tributaria».

Tuttavia — aggiunge il comunicato — poiché l'applicazione dell'IVA slitterà di qualche mese, «va assolutamente impedito che le amministrazioni comunali in qualsiasi modo e forma inaspriscano il rigore delle imposte di consumo destinate a essere assorbite dall'IVA».

«Sarebbe infatti inconcepibile — dice il comunicato — che, proprio nel momento in cui tanto viva è la preoccupazione di tutti per preservare da ulteriori scosse il sistema dei prezzi, si venissero a determinare nuove spinte all'aumento, nell'intento magari di gonfiare artificiosamente il gettito di una contribuzione della cui scomparsa i Comuni saranno risarciti con una partecipazione all'IVA».

Su questo punto, la giunta della Confcommercio ha impegnato la presidenza confederale a fare in competente sede politica immediatamente tutti i passi necessari per scongiurare il pericolo di ulteriori aumenti delle imposte di consumo.

(Italia)

I CONTRATTI DI NOLO IN DOLLARI

La crisi monetaria colpisce gli armatori

Anche i costruttori di navi in difficoltà - Pessimistiche le prospettive per le vendite

Londra, 8

Le entrate dei proprietari di navi e soprattutto di quelli di naviglio cisterniero con contratti di noleggio in dollari sono concretamente svalutate del 5 per cento in Gran Bretagna e del 10-12 per cento in altri paesi, in conseguenza delle incertezze monetarie internazionali.

La circostanza è rilevata stamane dalla «Eggar, Forrester Ltd.», commissionaria marittima londinese. Per di più — essa aggiunge — i costruttori di navi, che hanno accettato contratti di costruzione in dollari, stanno subendo danni mentre altri, che li hanno conclusi in yen «sono pesantemente penalizzati».

Nello stesso bollettino mensile di settembre, la ditta informa che molti venditori di navi usate stanno quotando i prezzi nelle proprie valute oppure secondo una parità fissa del dollaro con il franco svizzero o il marco tedesco. Le prospettive di vendita di navi, poi, sono «pessimistiche» per il ribasso delle rate di nolo» che è forse il maggiore avutosi in 20 e più anni».

La ditta osserva, quindi, che quanti hanno costruito navi durante il «boom» del 1969-70 e non si assicurarono, allora, il futuro impiego della nave, ora constatano che le basse rate di nolo sono appena sufficienti a coprire le spese di esercizio; né, da sole, esse permettono l'ammortamento delle rate di pagamento ai cantieri costruttori, alle quali, perciò, essi debbono provvedere attingendo alle riserve.

(Ap - Dow Jones)

L'Eurocard Italiana controllata dalla Compass

Roma, 8

Si è tenuta a Roma l'assemblea della Eurocard Italiana S.p.A., società che offre un servizio di carte di credito di larga diffusione in quanto utilizzabili non solo in tutta Europa, ma anche negli Stati Uniti ed in altri paesi d'oltre oceano. Recentemente la partecipazione di controllo nella Eurocard Italiana è stata assunta dalla Compass S.p.A. (gruppo Mediobanca) tramite una sua affiliata.

I soci hanno deliberato il trasferimento della sede da Roma a Milano, l'aumento del capitale sociale da 3 a 30 milioni ed hanno provveduto, in ragione della allargata base azionaria, alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, che risulta così composto: dott. Mario Lazzereschi, presidente; dott. Carlo F. Weiss, vicepresidente; avv. Luigi Cella, M. Fernand David, dott. Walter Panicelli, consiglieri. Sono stati nominati a far parte del collegio sindacale il comm. rag. Lorenzo Guarino, presidente; il dott. Giovanni Maragna, il prof. Piero Meroni.

LA SETTIMANA IN BORSA

FERMENTI INCONCLUDENTI

TITOLI	chius. 1/10	chius. 8/10	percentuali
Generali	52.300	52.050	— 0,5
RAS	52.500	51.890	— 1,2
Assicuratrice	90.600	89.450	— 1,1
Mediobanca	66.990	67.100	+ 0,2
ANIC	775	799,5	+ 3,2
Montedison	654	706	+ 7,9
Bastogi	2.269	2.380	+ 4,9
Finsider	372	365	— 1,9
Centrale	5.432	5.549	+ 4,0
Sviluppo	1.902	1.930	+ 1,5
Beni Stabili	2.990	2.990	—
Immobiliare R.	332	326,25	— 1,8
Fiat	2.130	2.066	— 3,0
Olivetti	1.915	1.881	— 1,8
M Amiata	1.804	1.820	+ 0,9
Viscosa	1.719	1.830	+ 6,5
Italcementi	21.800	23.200	+ 6,4
Rinascente	262,25	257,75	— 1,7
Pirelli S p A	1.730	1.711	— 1,1

La settimana di Borsa si chiude con un margine valutato attorno all'1 per cento, ma tale risultato non coincide con alcuno sbloccamento della situazione confusa e disorientante che caratterizza la Borsa da qualche tempo. Ci sono state nella settimana due giornate di scambi quasi febbrili — quelle di mercoledì e giovedì — a conclusione delle quali la media della quota si è trovata in vantaggio di circa il 2% ma, una volta di più, questo isolato movimento reattivo è stato regolarmente neutralizzato da situazioni depresse precedenti e susseguenti in modo che di solido alla quota è rimasto ben poco.

Per di più la sporadica reazione, apparsa fin troppo dinamica nella sua limitata durata, si è retta su movimenti la cui logica è apparsa assai precaria. Buona parte degli spunti più vivaci è stata fornita infatti dai titoli industriali ossia da settori che, salve rarissime eccezioni, non possono certo guardare con ottimismo al prossimo futuro. L'appesantimento della crisi nel settore produttivo riceve quotidiane conferme, il volume delle vendite sul mercato interno è sensibilmente calato, gli investimenti pure, mentre le esportazioni — per quanto in aumento — non possono coprire che una minima parte del diminuito assorbimento interno. La maggior parte delle aziende sta lottando con la congiuntura cercando di arrangiarsi al meglio, calibrando la produzione in maniera da non appesantire oltre misura i rispettivi magazzini. In pratica siamo in fase di ristagno e, non di rado, anche di recessione.

Se, pertanto, la Borsa ha trovato il modo di mettere in luce qualche giornata di apparente vena, le ragioni vanno ricercate soprattutto nel consueto gioco di rimbalzi costituito dagli interventi dello scoperto, sempre facile ad agitarsi ad ogni stormir di fronde. E in questa ottava i motivi (ma validi quasi solo per chi è molto esposto) non sono mancati. La battaglia per il controllo della Bastogi ha offerto modo, infatti, ad alterne situazioni in Borsa, ad interpretazioni le più diverse ma comunque utilissime per chi abbisognava ad una situazione agitata che permettesse di provocare senza eccessivo dispendio di mezzi la risalita dei tanti valori industriali in precedenza duramente provati. Oltre tutto, questo disegno era ulteriormente facilitato dalle interconnessioni Bastogi-Montedison che hanno permesso a quest'ultimo titolo un guadagno di ottava di quasi l'8%, con un miglioramento ancora più apprezzabile sul piano psicologico generale.

Nella seduta di fine ottava, comunque, tutto è tornato più o meno nell'alveo dei consueti canali ed anche se non sono mancati valori che sono riusciti a mettere a segno nuovi margini, la maggior parte della quota ha denunciato ripiegamenti. Quanto alla Bastogi, questo titolo è stato tra quelli a chiusura attiva sia di giornata che di settimana, ma gli interrogativi sui prossimi sviluppi rimangono largamente aperti. Infatti, le azioni depositate in esito alla nota richiesta di acquisto pubblico di 20 milioni di titoli sono state appena circa la metà e si tratta ora di vedere se questo pacchetto verrà comunque ritirato o se la proposta di acquisto verrà abbandonata. Fino al giorno 18, data di scadenza per la presa di decisione al riguardo, l'interrogativo rimarrà tale e potrà costituire motivo per qualche altra agitazione di mercato.

Nel settore del reddito fisso, situazione ulteriormente migliorata quanto a scambi e prezzi, ciò che ha necessariamente portato come conseguenza contabile un ulteriore abbassamento del rendimento medio dei valori in listino.

Alfredo Nemez

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8 ottobre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6 - 1/4	6 - 3/4	7 - 1/16
Sterlina britannica	4 - 1/8	4 - 7/8	5 - 7/8
Franco svizzero	3/8	1 - 1/8	2 - 1/8
Marco germanico	5 - 7/8	5 - 7/8	5 - 3/4

I TRASPORTI MARITTIMI IN UNA FASE DI EVOLUZIONE

Prospettive mercantili della propulsione nucleare

Ancora da impostare il dilemma fra navi di superficie e navi subacquee - Panoramica sulla situazione attuale

Per i trasporti marittimi, sembrerebbe paradossale, ma l'utilità consiste proprio nel poter dare alle navi di superficie, a parità di portata lorda, maggiore portata netta; maggiore autonomia, sfruttabile da alcune navi di superficie quali le navi petroliere e le navi che sono destinate a lunghe permanenze in mare e, infine, la possibilità di aprire, iniziare e di battere rotte di traffico marittimo finora proibitive, come le rotte polari. L'accorciamento delle distanze ha una notevole incidenza sul costo del trasporto della tonnellata/miglio, con tutte le vantaggiose ripercussioni sui costi al dettaglio delle merci trasportate.

E' questa una visione semplicistica dell'economia dei trasporti, perché ovviamente sul costo del trasporto della tonnellata/miglio incide anche la spesa di impianto e di esercizio, cioè quella relativa al costo di costruzione della nave e a quella di esercizio della stessa. Entrambe queste spese sono senz'altro superiori per una nave con caldaia a combustibile nucleare rispetto a quelle delle navi che bruciano combustibile convenzionale: ciò non toglie, però, che queste differenze di spese si ridurranno nel momento in cui saranno costruite e impiegate su vasta scala le caldaie a combustibile nucleare, sì da ridurre il costo di impianto e fare sì che anche quello di esercizio si livelli.

Resta da stabilire quale sarà il tipo di nave più vantaggioso per i trasporti marittimi, e cioè se quella di superficie o quella subacquea. E' su questo punto che bisognerebbe aprire (in sede internazionale) un ampio dibattito, prima di proseguire pedissequamente sul sentiero solito della nave di superficie, trasformandola da un tipo in un altro pur di adeguarsi alle esigenze attuali! Ma si rimane sempre nella vecchia culla né si è ancora cresciuti al punto tale da camminare da soli, da avviarsi su strade, magari più impegnative, ma che una volta collaudate permettono di estendersi a largo raggio con vantaggi sensibili. E' la strada della ortrodomia polare, la rotta del futuro per i trasporti marittimi. E il traffico aereo sia di esempio.

Una rapida panoramica, che sfortunatamente è congenitamente tale, di ciò che è stato fatto e si sta facendo nel campo delle navi mercantili. Negli USA la nave «Savannah»; in Russia il rompighiaccio «Lenin» già in esercizio, e un secondo in costruzione che porterà il nome di «Artica», avente velocità quasi doppia di quella della «Lenin»; nella Cina sarebbero in corso di costruzione due navi cisterna a propulsione nucleare, la «Zan Tahn» e la «Bac Puhn», nei cantieri navali di Tientsin. La «Zan Tahn», con un reattore da 210 MW, ha una portata lorda di 20.000 tonnellate; la seconda, con un reattore da 180 MW, supera, in portata, leggermente la prima.

Il Giappone merita un discorso a parte. In questo paese marittimo progredito nella tecnica delle costruzioni navali si è subito capita l'importanza dello studio dell'applicazione dell'energia nucleare alla propulsione navale. Il campo fu arato nel '56 e subito mietuto talché nel 1958 venne progettata una nave di ricerche oceanografiche e di addestramento. Nel 1963, per realizzare il progetto, si costituì la «Japan Nuclear Ship Development Agency» (JNSDA) con bilancio annuale a carico dell'Agenzia per la Scienza e la Tecnologia. In seguito, per diverse circostanze, il tipo di nave fu cambiato in quello di una nave speciale da carico, attualmente in costruzione.

L'unità nucleare giapponese avrà una stazza lorda di 8.300 tonnellate, con un peso morto di 2.400 tonnellate, sarà lunga 130 metri e viaggerà a 16 nodi, a velocità di crociera. In Giappone si prevede nei prossimi 15 anni di realizzare diverse navi nucleari del tipo «container» ad alta velocità, e gigantesche petroliere.

In Germania, intanto, i primi dati tecnici di esercizio della nave nucleare tedesca «Otto Hahn», una mineraliera da oltre 16.000 tonnellate, dopo due crociere nell'Atlantico indicano che il comportamento del reattore di cui è dotata questa unità è stato più che soddisfacente, anche in presenza di condizioni atmosferiche decisamente avverse.

In campo militare è da registrare che la proposta di alcuni senatori statunitensi di eliminare dal programma navale la costruzione di una nuova portaerei a propulsione nucleare, il cui costo preventivo era di 700 miliardi di dollari, è stata seguita dalla costruzione a tappe forzate di un nuovo sottomarino nucleare «supersilenzioso», così definito perché può operare e navigare a piena velocità tanto in immersione che in superficie in assenza di rumori.

L'Unione Sovietica, dal canto suo, sembrerebbe che produca un sottomarino nucleare al mese.

In Francia il 13 dicembre 1969 è stato varato il secondo sottomarino nucleare «Le Terrible», che sarà operativo quest'anno ed è stato impostato, nel 1970, il terzo: «Le Foudroyant». In Gran Bretagna il quinto sottomarino nucleare, «Il Conquistatore», venne varato il 28 agosto 1969.

In Italia è in gestazione il progetto della nave nucleare «E. Fermi» da parte della Marina militare e si spera di vederla quanto prima in esercizio sì da costituire, assieme alla «O. Hahn», l'inizio della flotta europea di navi di superficie con caldaie a combustibile nucleare, alle quali è auspicabile facciano seguito le navi mercantili subacquee.

Sembra tuttavia che in futuro navi nucleari adibite a traffici su lunga distanza per il trasporto di merce ad alto coefficiente di carico, a velocità relativamente elevata, potranno essere rese competitive con le unità convenzionali.

C. F. M.

MILLE MILIARDI IN SEI ANNI A PARTIRE DAL 1972

Le Ferrovie alla vigilia di un vasto potenziamento

Saranno curati i trasporti «pendolari» e i collegamenti con l'estero
Rafforzamento della Udine-Tarvisio - Maggior comfort per i passeggeri

Roma, 8

Il CIPE esaminerà, entro la fine di ottobre, come ha annunciato recentemente il ministro dei trasporti Viglianesi, il piano poliennale delle Ferrovie dello Stato — inviato al comitato interministeriale il 2 gennaio 1970 — che deve essere realizzato i sei anni a partire dal 1972, con uno stanziamento di 1.100 miliardi di lire. Questa cifra potrebbe aumentare fino a 1.500 miliardi di lire, in seguito ad eventuali lievitazioni dei prezzi. 800 dei 1.100 miliardi di lire saranno destinati al settore degli impianti fissi e 300 al settore parco.

Il nuovo piano per il potenziamento delle Ferrovie prevede che i finanziamenti dovranno soddisfare, anzitutto, le seguenti esigenze: potenziamento dei servizi a carattere pendolare per assicurare il trasporto casa-lavoro e viceversa a cospicue masse di lavoratori; ammodernamento delle linee meridionali per portarle a un livello di efficienza pari a quello delle linee centro-settentrionali; potenziamento di alcune linee di grande transito; potenziamento degli impianti e dei mezzi specializzati al servizio dei maggiori porti italiani e dei trasporti interni e internazionali fatti con il sistema dei treni bloccati per «containers»; completamento di molte opere cominciate e che, a causa dei rincari, non possono essere portate a termine con i fondi del piano decennale. Parte dei finanziamenti, infine, dovrà essere destinata all'ammodernamento del materiale mobile.

Ecco in particolare gli interventi previsti nel piano poliennale, che, in definitiva, sarà una integrazione e un proseguimento, del piano decennale di ammodernamento delle Ferrovie, che scadrà nel 1972. Il fenomeno dei trasporti «pendolari» ha assunto negli ultimi anni dimensioni inaspettate, destinate ad aumentare; per fronteggiarlo, il piano prevede il potenziamento delle infrastrutture di linea nei tratti relativi a sei grandi «nodi» (Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma e Napoli), l'aumento della capacità ricettiva dei relativi piazzali di stazione e, infine, una maggiore disponibilità di materiale rotabile, anche specializzato.

Per il potenziamento della rete ferroviaria nel mezzogiorno, il piano indica i seguenti provvedimenti come prioritari: — sul versante tirrenico: anzitutto l'elettrificazione della Roma-Napoli via Cassino, per assicurare un livello di efficienza consono alla sua funzione di linea a doppio binario sussidiaria della direttissima via Formia; fra Napoli e Salerno, gli interventi diretti a disporre di due arterie ferroviarie, ciascuna a doppio binario ed elettrificata; inoltre, tra Salerno e Reggio Calabria, la completa messa a punto delle opere fatte sull'intera «Tirrenica Calabrese».

Sul versante Adriatico: il completamento del raddoppio e della elettrificazione sulla intera linea Bologna-Bari-Lecce; — Sul versante Adriatico-jonico: interventi per aumentare la potenzialità della Bari - Metaponto - Reggio Calabria; un ulteriore potenziamento degli impianti del servizio di traghetto attraverso lo stretto di Messina e della relativa flotta con una incentivazione al sistema di trasporto per mezzo di «containers»; — per la Sicilia: la estensione del raddoppio ad altri tratti delle linee costiere Messina - Catania - Valsavoia e Messina - Palermo; — infine, sulle principali linee trasversali (Roma - Pescara, Napoli - Foggia, Battipaglia - Metaponto, Cosenza - Sibari) si procederà alla sistemazione delle infrastrutture in vista del possibile impiego di mezzi più veloci. Anche per la Sardegna si prevedono interventi di ammodernamento e potenziamento.

Per quanto riguarda gli itinerari internazionali, nel piano poliennale si sostiene che occorre finanziare con priorità le seguenti opere: transito di Ventimiglia: completamento del raddoppio dell'intera linea Genova - Ventimiglia; transito del Frejus: completamento del raddoppio dell'intera linea Torino-Modane; transiti di Domodossola e di Luino: potenziamento della linea Novara - Oleggio - Arena; transito di Chiasso: rettifiche sulla Milano-Chiasso in alcuni punti di più gravoso esercizio; transito del Brennero: completamento del raddoppio dell'intera Bologna-Verona e una prima fase di retifiche del tracciato della Bolzano-Brennero; transito di Tarvisio: eliminazione della «strozzatura» in corrispondenza del ponte sul Tagliamento (line a Mestre-Udine) e potenziamento della linea Pontebbana (Udine-Tarvisio). Per i traffici per mezzo di «containers», le Ferrovie dello Stato hanno già previsto la creazione di appositi terminali e lo allestimento di un primo complesso di 600 carri speciali per il carico di grandi contenitori.

Il parco del materiale mobile è stato in parte rimodernato con il piano decennale. Nel settore viaggiatori sono stati eliminati dal 1962 ad oggi (per la precisione lo saranno nel 1972, scadenza del piano decennale) 1.700 veicoli vetusti; in quello merci, sono stati radiati 42 mila vecchi carri. Questo sforzo non è tuttavia giudicato sufficiente per assicurare un completo svecchiamento e l'aumento della potenzialità in funzione delle esigenze future. Per questo, nel nuovo piano 1972-1978, si valutano, per i mezzi di trazione, in almeno 300 le unità da allestire complessivamente, tra locomotive elettriche e Diesel, naturalmente dei tipi più moderni ad elevata potenza. Per il parco viaggiatori dovranno essere costruite almeno 1.500 nuove unità tra carrozze, auto ed elettromotrici e relativi rimorchi.

Il «comfort» degli utenti ferroviari sarà tenuto in particolare considerazione: aria condizionata, servizio di ristoro e bar, maggiore dotazione di carrozze a cuccette, estensione del servizio turistico di vagoni letto. Tra le innovazioni previste dal piano rientra anche lo allestimento di veicoli «ad assetto variabile», dotati cioè di particolari dispositivi equilibratori che ne consentono la circolazione alle più alte velocità.

Nel settore dei trasporti merci si prevede, dal 1972 al 1978, l'allestimento di non meno di dieci mila veicoli del tipo a carrelli, fra cui un congruo numero di carri portacontainers, la cui potenzialità sarà doppia rispetto a quelli tradizionali. Infine, per i servizi di traghetto, il piano poliennale prevede che la flotta delle Ferrovie dello stato debba essere posta in condizione di sopperire alle previste necessità del traffico a medio termine, contemplando per i collegamenti con la Sicilia l'allestimento di altre navi di tipo tradizionale e di tipo portacontainers. Di quest'ultimo tipo ne verranno costruite anche alcune per il trasporto di containers da e per la Sardegna. *(Ansa)*

IN NIGERIA

Api giganti uccidono sei alpinisti

Skipton, 8

Sciami di api giganti hanno assalito un gruppo di alpinisti impegnati in una scalata in Nigeria ed hanno provocato la morte di sei di essi, che sono precipitati in basso. Lo ha riferito il padre di una delle vittime, che risiede a Skipton, al quale la notizia è stata comunicata dal ministero degli esteri britannico.

Il ministero ha riferito al padre che suo figlio Robert Wilkinson di 33 anni, istruttore in una scuola in Nigeria, guidava una spedizione alpinistica di nove persone; mentre i nove erano impegnati in una scalata, sono stati assaliti da milioni di api grandi da due a tre volte più delle api europee. Robert Wilkinson e altri cinque alpinisti hanno perso la presa e sono caduti, morendo; gli altri tre sono sopravvissuti, ma sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni. *(Ansa - Reuter)*

ILLESA UNA BAMBINA dopo un volo di 7 metri

Chioggia, 8

Una bambina di sette anni, Roberta Duse, di Chioggia, è caduta da un balcone della propria casa compiendo un volo di sette metri, rimanendo completamente illesa. *(Ansa)*

SORGERÀ UNA DIGA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Songo — Una gigantesca diga taglierà il corso dello Zambesi nella gola di Kebrabasa, nel territorio del Mozambico. La produzione di energia elettrica che il manufatto renderà possibile segnerà l'inizio dell'espansione industriale per l'Africa centrale

ACCOLTE IN PIENO DAL TRIBUNALE DI TRAPANI LE RICHIESTE DEL P.M.

Cinque anni di «soggiorno» per il mafioso Natale Rimi

Il paese prescelto è Zeme, a 47 chilometri da Pavia - Per ora tuttavia il condannato resterà nella città siciliana in attesa che la corte esamini i ricorsi dei suoi difensori

Trapani, 8

Il soggiorno obbligato fuori della Sicilia per la durata di cinque anni è stato inflitto, dalla sezione antimafia del tribunale di Trapani, a Natale Rimi. La sezione antimafia del tribunale — presieduta dal dott. Carlo Alberto Malizia, giudici il dott. Giovanni Falcone e il dott. Giacomo Pucci — ha accolto in pieno la richiesta che il pubblico ministero, dott. Cristoforo Genna, aveva formulato nell'udienza di mercoledì scorso, chiedendo il massimo previsto dalla legge. La sentenza è stata depositata questa mattina alle dieci nella cancelleria del tribunale di Trapani.

Nella stessa mattinata il provvedimento è stato notificato a Natale Rimi, che attualmente è nelle carceri San Giuliano di Trapani dove era stato trasferito da Roma, lunedì scorso, appunto in attesa dell'udienza davanti alla sezione antimafia del tribunale, che ha ripreso e concluso il procedimento che era cominciato lo scorso 7 aprile.

Il comune dove Natale Rimi dovrà risiedere è Zeme (duemila abitanti), a 47 chilometri da Pavia. Il tribunale trapanese, in sostanza, ha riconosciuto che Natale Rimi appartiene alla mafia, accusa che era stata messa in evidenza nei rapporti della polizia e dei carabinieri, e ha ritenuto fondati i sospetti che le stesse autorità avevano sul suo conto circa presunti stretti legami con gli ambienti criminali, in relazione ai più clamorosi delitti del recente passato, tra cui il rapimento dell'industriale Antonino Caruso. Contro la sentenza del tribunale trapanese ha preannunciato ricorso l'avv. Ivo Reina, difensore di Rimi, assieme all'avv. Ganci del Foro di Palermo.

Natale Rimi, per il momento, non sarà trasferito a Zeme, essendo, dal 18 settembre scorso, in stato di arresto su mandato di cattura del consigliere istruttore di Palermo per associazione per delinquere insieme con altri presunti mafiosi. Per questo motivo egli dovrebbe tornare nelle carceri palermitane dell'Ucciardone. Intanto rimarrà nel carcere di San Giuliano, in attesa che il procuratore della repubblica di Trapani decida sulla richiesta dei suoi difensori, avvocati Ivo Reina e Vito Gangi, tendente a farlo rimanere nel carcere di Trapani, evitandogli così di stare in isolamento.

La vicenda, che si è conclusa con l'invio al soggiorno obbligato di Natale Rimi, è cominciata il 13 marzo quando la procura della repubblica, in seguito a un rapporto del questore di Trapani, chiese al presidente del tribunale che il più giovane della famiglia Rimi — il padre, Vincenzo, presunto capomafia di Alcamo, e un fratello sono attualmente all'ergastolo — venisse sottoposto alla sorveglianza speciale. La prima udienza era stata fissata per il 7 aprile scorso, ma Natale Rimi non poté presentarsi perché si era già trasferito a Roma per lavorare alla Regione laziale e uno sciopero gli impedì di raggiungere Trapani. Il pubblico ministero in quell'occasione chiese tre anni di sorveglianza speciale ma la difesa richiese una serie di accertamenti che il tribunale accettò di far eseguire. Nelle more di queste indagini Natale Rimi venne arrestato per associazione per delinquere. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Trapani — Natale Rimi, il mafioso condannato a cinque anni di soggiorno obbligato, durante una pausa del processo

DANNI PER 300 MILIONI

BRUCIA A PALERMO un deposito di mobili

Palermo, 8

Un incendio è divampato, stasera, in un deposito di mobili d'arte, tappeti e accessori di arredamento in via Corrado Giaquinto. Il deposito, che è di proprietà del commerciante Antonio Lo Iacono, conteneva merce per un valore stimato di 300 milioni. Lo Iacono è assicurato per un massimo di cento milioni.

L'incendio si è sviluppato nel deposito, che è in un sotterraneo di un palazzo di sei piani, poco dopo l'ora di chiusura. Sul posto si sono recati vigili del fuoco, carabinieri e polizia. Le fiamme, che si sono propagate con rapidità al materiale accatastato, estremamente infiammabile, si sono levate altissime con dense colonne di fumo; per misura precauzionale sono stati fatti allontanare gli abitanti dell'edificio.

Il proprietario, accorso quasi subito, è riuscito a recuperare nel locale, parzialmente bruciati, circa otto milioni di lire che erano in cassa. I vigili del fuoco hanno chiesto in rinforzo l'intervento di alcune autocisterne della polizia. L'opera dei vigili, eseguita alla luce delle fotoelettriche, è durata molte ore. Non sono state accertate le cause dell'incendio. *(Ansa)*

TESORI ARCHEOLOGICI recuperati a Novara

Novara, 8

Un'ingente quantità di materiale archeologico e di opere d'arte, rubata in circostanze e luoghi diversi nei mesi scorsi, è stata recuperata nell'abitazione di un ricettatore, Guido Fossati di 48 anni, in via XXIII Marzo a Novara. L'operazione è stata condotta in collaborazione dai carabinieri di Imperia e da quelli di Nova. Contro Fossati l'autorità giudiziaria ha emesso ordine di cattura, che è stato già eseguito dai carabinieri di Novara.

Le indagini erano cominciate dopo un furto di opere d'arte, compiuto alcuni mesi or sono a Imperia, e si sono successivamente sviluppate quando si è scoperto che le tracce di questo e di altri furti portavano tutte verso Fossati. Una perquisizione nell'appartamento di costui ha permesso di rintracciarvi circa 200 reperti archeologici di epoca etrusca che erano stati rubati nella notte dell'11 giugno scorso nel museo etrusco di Populonia; quattro quadri del pittore olandese Asger Jorn, rubati nella notte del 28 giugno scorso nella villa dello stesso pittore, ad Albisola (Savona); e inoltre parecchi altri dipinti sulla provenienza dei quali sono in corso accertamenti. *(Ansa)*

PROCESSO ONMI

DEPONE MORGANTINI successore di Petrucci

Roma, 8

Dario Morgantini, che nel 1962 prese il posto di Amerigo Petrucci come commissario straordinario della federazione romana dell'ONMI, stamane ha proseguito la propria deposizione in tribunale, dove è continuato il processo per le presunte irregolarità avvenute nella gestione dell'ente. Morgantini deve rispondere di interesse privato in atti d'ufficio, peculato e truffa. Tra l'altro gli si addebita il fatto di aver favorito il commerciante Domenico Cavallaro, anch'egli imputato, che ottenne, sotto la gestione Petrucci, l'appalto per l'approvvigionamento dei prodotti alimentari per gli istituti dell'ONMI. *(Ansa)*

INCONTRO DI SCACCHI tra Fischer e Petrosian

Buenos Aires, 8

Vivo interesse suscita fra tutti coloro che, al mondo, si appassionano agli scacchi, lo scontro, attualmente in corso al teatro San Martin di Buenos Aires, fra due grandi maestri, l'americano Bobby Fischer e il sovietico Tigran Petrosian.

L'incontro, articolato in dodici partite, è una sorta di semifinale per il campionato del mondo. Il vincitore infatti si batterà con l'attuale campione, il sovietico Boris Spasski. Fischer, che quest'anno è in gran forma, ha vinto la prima partita, ma Petrosian ha vinto la seconda. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

SECONDO UNA TEORIA DEL PREMIO NOBEL SVEDESE ALFVEN

«Toro» terzo partner del sistema Terra-Luna

Il piccolo corpo celeste è distante quasi 15 milioni di chilometri
Nel 1972 la sua orbita solare «sfiorerà» quella del nostro pianeta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Diego, 8

Un corpo celeste, che il «Premio Nobel» per la fisica Johannes Alfven, svedese, definisce una «quasi Luna», E' collegato con la Terra e la Luna in un sistema a tre. Si tratta di una sfera del diametro di circa 1.600 metri che si trova a una distanza di 14 milioni e 900 mila chilometri dalla Terra e orbita attorno al Sole e ogni otto anni si viene a trovare nel campo gravitazionale terrestre. Nello agosto dell'anno prossimo questa «quasi Luna» si verrà a trovare nel punto più vicino alla Terra.

«Possiamo benissimo chiamarla una "quasi Luna"», ha detto lo scienziato svedese, conosciuto come il padre della fisica del plasma. «Fa parte della materia di questa regione — dice Alfven — e appartiene al sistema Terra-Luna, poiché vi è accoppiato gravitazionalmente».

Questo «fratellino» della Terra è stato scoperto, nel 1964, dal dottor Samuel Herrick, professore di astronomia alla università statale della California, a Los Angeles, e gli venne dato il nome astronomico di «Toro». Ma il suo legame con il sistema Luna-Terra, dice Alfven, è stato determinato in questi giorni, grazie agli studi compiuti con l'ausilio di un calcolatore elettronico da due suoi colleghi, W. H. Ip, docente come Alfven all'università di San Diego (California) e il dr. Nils Colbort, dell'università di Stoccolma.

Alfven è lo scopritore delle onde che prendono il suo nome, le onde elettromagnetiche che viaggiano attraverso i gas ionizzati. Nell'autunno scorso gli venne assegnato, insieme con uno scienziato francese, il «premio Nobel» per la fisica. Alfven divide il suo «lavoro» tra l'università della California, a Los Angeles, e l'università di Stoccolma. Secondo una teoria di Alfven sulla creazione del sistema solare, la terra e gli altri pianeti del sistema si sono formati attraverso la solidificazione di polvere cosmica.

«Toro», o la «quasi Luna», può essere un asteroide rimasto fuori del campo del sistema che creò la Terra e la Luna. Gli studi di Ip e Colbort mostrano che «Toro» gira attorno al sole cinque volte in sei anni e la sua orbita entra nel campo della gravità della Terra, che gira attorno al Sole otto volte in otto anni. Alfven afferma che, se durante uno dei suoi passaggi «Toro» si viene a trovare troppo vicino alla Terra, la gravità del nostro pianeta altererebbe il corso della sua orbita in maniera così evidente che al passaggio successivo viene allontanato ulteriormente.

«E' come se la Terra giocasse a tennis da sola, usando "Toro" come una palla da tennis», dice Alfven. Lo scienziato afferma che non esiste la possibilità di una collisione tra la Terra e «Toro» entro i prossimi 180 anni e possibilmente non entro i prossimi mille anni.

A. P.

LA RIUNIONE DELLA IIEC si è svolta a Torino

Torino, 8

Si è tenuta a Torino la ventiquattresima riunione dell'I.I.E.C. (Inter-Industery Emission Control Program). Come è noto, il programma è stato iniziato dalla «Ford» e dalla «Mobil» nel 1967 allo scopo di ricercare i mezzi per ridurre a livelli praticamente trascurabili le emissioni dei gas inquinanti delle vetture. Dal 1968 si sono associate al programma la «Fiat», tre società automobilistiche giapponesi e altre cinque società petrolifere americane.

Nel corso delle riunioni sono stati esposti i progressi conseguiti nell'ambito dei diversi progetti in cui il programma si articola. Al prossimo salone dell'automobile di Torino, in un apposito stand, verranno esposti alcuni dei dispositivi sperimentali realizzati su una vettura americana.

I partecipanti alle riunioni hanno anche visitato i laboratori e gli stabilimenti «Fiat» a Torino e successivamente quelli della «Mobil italiana» a Napoli. *(Ansa)*

DUE GIORNI DI DIBATTITO PER L'UCSI A FIUGGI

Necessario un rilancio per la stampa quotidiana

Sarà sottolineata l'utilità di salvaguardare il ruolo formativo proprio dei giornali - Interverrà Piccoli

Roma, 8

Indicare concrete linee d'intervento per rilanciare la stampa quotidiana: questo l'obiettivo del convegno che, organizzato dall'Unione cattolica stampa italiana, si aprirà domani pomeriggio, a Fiuggi sul tema: «La stampa provinciale e regionale al servizio della comunità».

L'on. Flaminio Piccoli, presidente dell'UCSI e direttore del quotidiano regionale «L'Adige» di Trento, terrà il discorso introduttivo, parlando dell'ampia problematica che investe il quotidiano italiano e che verrà sviluppata nelle relazioni, nelle comunicazioni e nel successivo dibattito. Si cercherà, in sostanza, di delineare proposte operative sulle quali richiamare i pubblici poteri per una linea d'intervento che, garantendo la libertà di stampa, consenta alle testate quotidiane di svolgere il loro ruolo d'informazione e di formazione dell'opinione pubblica.

Relatori al convegno sono il dott. Vittorino Meloni, direttore del «Messaggero Veneto» di Udine, il quale parlerà su «Strutture e trasformazioni tecnologiche dei quotidiani regionali e provinciali», e il dott. Baldasserre Molossi, direttore della «Gazzetta di Parma», che illustrerà il tema: «Il quotidiano e la pubblicità».

Faranno comunicazioni il dottor Giovanni Acquaviva, direttore del «Corriere del Giorno» di Taranto su: «Il quotidiano provinciale e la regione», il dott. Fabio Maria Crivelli, direttore dell'«Unione Sarda» di Cagliari, su: «Il manager come intermediario tra il direttore e la proprietà», il dott. Gilberto Formenti, direttore dell'«Arena» di Verona, sulle: «Facoltà decisionali del direttore in materia amministrativa», mons. Andrea Spada, direttore dell'«Eco di Bergamo», su: «Cosa si attende dallo stato la stampa regionale e provinciale», il prof. Luigi Falaschini, presidente della «FAME» di Milano, sulle «Nuove prospettive dell'editoria italiana».

Ai lavori, che si terranno nei giorni di sabato e domenica prossimi, parteciperanno direttori e inviati di quotidiani nazionali e delle agenzie di stampa, molti dei quali interverranno al dibattito, aperto sulle relazioni e sulle comunicazioni. Interverranno i rappresentanti dei vari settori collegati alla editoria italiana, dal mondo pubblicitario, economico, politico e sindacale. *(Ansa)*

FERITI CINQUE OPERAI in un crollo a Campobasso

Campobasso, 8

Cinque operai sono rimasti feriti per il crollo della campata che avrebbe dovuto sostenere l'ampia volta della centrale del latte, attualmente in costruzione in località Santa Maria di Fuori, alla periferia di Campobasso. Per gravi lesioni, fratture multiple e con prognosi riservata sono ricoverati nello ospedale civile «Cardarelli» di Campobasso Domenico Saliola di 34 anni e Modestino Paglia di 23 anni, mentre Mario Di Maio di 28 anni, Giuseppe Di Renzo di 42 e Salvatore Passarella di 27 anni sono stati giudicati guaribili dai 10 ai 40 giorni.

Tutti gli operai feriti sono residenti a Campobasso e le famiglie sono state avvertite dai carabinieri. Sul posto si è recato il procuratore della Repubblica di Campobasso dott. Sandro Fusaro che ha aperto una inchiesta giudiziaria sull'incidente. *(Ansa)*

AGGRESSIONE SULLA STRADA LANDRIANO-PAVIA

RAPINATI DI 15 MILIONI DUE PORTAVALORI IN AUTO

I banditi hanno atteso che finissero le riscossioni

Pavia, 8

Quindici milioni di lire sono il bottino di una rapina compiuta stamane da due malviventi sulla provinciale Landriano - Pavia. Ne sono stati vittime due portavalori della «Banca Commerciale Lombarda», che in automobile stavano facendo il consueto giro nelle filiali per portare valori e documenti.

I due rapinatori, a bordo di un'«Alfa 1750», hanno affiancato la «Fulvia» della banca, sulla quale si trovavano i due impiegati, Francesco Pala e Battista Foresti, costringendola a fermarsi. I rapinatori, armati di rivoltella e con il volto mascherato, si sono fatti consegnare la borsa che conteneva il denaro e sono fuggiti, uno con la «1750» e l'altro con la «Fulvia». Gli impiegati, fermata una vettura di passaggio, si sono recati in un vicino bar dal quale hanno telefonato ai carabinieri della stazione di Landriano (Pavia) e che hanno cominciato una battuta.

Secondo la ricostruzione dei fatti, i banditi avrebbero seguito la vettura dell'istituto di credito sulla quale erano i due portavalori fin dal momento in cui è partita da Bergamo: evidentemente i rapinatori sapevano che i due impiegati dovevano prelevare denaro nelle filiali di Treviglio (Bergamo), Melegnano (Milano) e Landriano. Prima di bloccare l'auto, infatti, hanno atteso che i portavalori superassero anche l'ultima tappa in programma.

Il tempo trascorso dal momento della rapina a quello in cui è stato dato l'allarme ha consentito ai rapinatori di allontanarsi indisturbati. I due portavalori infatti hanno dovuto percorrere a piedi circa un chilometro di strada per tornare a Landriano, da dove hanno telefonato ai carabinieri. *(Ansa)*

BOTTINO 400 MILA LIRE

RAPINA A CAVARZERE nell'ufficio postale

Cavarzere, 8

Una rapina è stata compiuta stamane nell'ufficio postale di Rottanova di Cavarzere. Un uomo armato e mascherato si è fatto consegnare dall'impiegato circa 400 mila lire in contanti; subito dopo, salito a bordo di una «1750 Alfa Romeo», targata Rovigo, al cui volante si trovava un complice, si è allontanato in direzione di Padova. Posti di blocco sono stati istituiti dai carabinieri di Chioggia e di Cavarzere. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

COPPA EUROPA DELLE NAZIONI - A SAN SIRO TURNO FACILE PER GLI AZZURRI

L'ITALIA AFFRONTA LA SVEZIA DECISA A QUALIFICARSI SUBITO

In caso di vittoria passerebbe ai «quarti» - De Sisti in panchina, Anastasi e Bedin in tribuna

Milano, 8

L'Italia affronta domani la Svezia a San Siro in una partita che può solo rinfocolare polemiche sulle scelte del C. T. Ferruccio Valcareggi più che compromettere la posizione degli azzurri nel gruppo «6» del campionato d'Europa delle Nazioni.

L'Italia capeggia la classifica con sette punti ottenuti in quattro partite (un punto lasciato alla Svezia nell'andata). La Svezia, per sperare nella qualificazione dovrebbe vincere a San Siro. L'Austria deve ancora disputare due partite: domenica contro l'Eire e quindi il 27 novembre contro l'Italia a Roma. Un calendario che non è certo favorevole agli austriaci, i quali, anche in caso di vittoria contro gli irlandesi (risultato non scontato), dovrebbero pur sempre strappare due punti all'Italia per qualificarsi.

Ferruccio Valcareggi può insomma dormire tra due guanciali. Anche la tradizione è dalla sua. Il campo di San Siro porta fortuna agli azzurri. Sul campo di San Siro gli azzurri non hanno mai perso. In ventun partite disputate (la prima risale al 1927 e fu un pareggio

ITALIA	SVEZIA
1 ZOFF	1 HELLSTROEM
2 BURGNICH	2 HULT
3 FACCHETTI	3 KRISTENSSON
4 BERTINI	4 NORDQVIST
5 ROSATO	5 GRIP
6 CERA	15 OLDSBERG
7 MAZZOLA	7 BO LARSSON
8 BENETTI	16 DANIELSSON
9 BONINSEGNA	6 NORDAHL
10 RIVERA	8 GRAHAN
11 RIVA	10 SANDBERG
12 ALBERTOSI	12 LARSSON
13 SPINOSI	13 CRONQVIST
14 DE SISTI	14 NILSSON
15 CORSO	11 BRZOKOUPRIL
16 PRATI	

per 2-2 con la Cecoslovacchia) ne hanno vinte diciotto e pareggiate tre. Subirono l'ultimo gol nel '54, in una partita contro l'Egitto, conclusasi con un successo italiano per 5-1. Il gol egiziano fu messo a segno da Alaa El Din.

Domani, com'è noto, capitan Facchetti disputa la partita n. 60 in maglia azzurra.

La formazione dell'allenamento...

Appiano Gentile, 8

Al termine dell'ultimo allenamento della nazionale di calcio, il commissario tecnico Valcareggi ha comunicato la formazione ufficiale per la partita con la Svezia.

Anche questa volta il rituale è stato accuratamente rispettato: Valcareggi ha atteso il termine dell'ultimo leggero allenamento e quindi ha tirato fuori dalla tasca della tuta il taccuino su cui aveva già accuratamente scritto la formazione e le riserve. Tutto come nelle previsioni. Zoff non risente più del leggero dolore alla caviglia che aveva accusato nella partita di mercoledì e pertanto il titolare sarà lui. Anche il resto della formazione è quello schierato nel primo tempo di mercoledì contro i ragazzi dell'Inter. Valcareggi in fondo fa bene psicologicamente ad agire così: non annuncia la formazione ufficiale prima della vigilia ma la fa ampiamente capire. In questo modo ottiene che i giocatori esclusi si assuefacciano a poco a poco all'idea senza creare polemiche: non ne avrebbero ragione fino a che l'annuncio non è definitivo. Quando questo annuncio arriva, sono ormai rassegnati.

Anche per quanto riguarda gli uomini in panchina la previsione era questa volta facilissima: un portiere (Albertosi), un difensore (Spinosi), la punta più in forma dopo Boninsegna e Riva vale a dire Prati e due centrocampisti: Corso e De Sisti, che dopo aver tanto militato in azzurro non potevano certo subire così improvvisamente l'umiliazione di essere mandati addirittura in tribuna. E così ad assistere alla partita

Per qualificarsi ai quarti di finale all'Italia bastano due punti. Classifica del girone:

ITALIA	p. 7	partite 4	
SVEZIA	p. 6	»	5
AUSTRIA	p. 4	»	4
IRLANDA	p. 1	»	5

Altre partite: Austria-Irlanda (domani) e Italia - Austria il 20 novembre a Roma).

«dall'alto» ci andranno Bedin e Anastasi.

Fedele sempre alla consuetudine di non demoralizzare gli esclusi, Valcareggi ha parlato di De Sisti con parole di incoraggiamento. «De Sisti — ha detto — è stato escluso in questo momento particolare che ha richiesto queste scelte. Mi auguro però che per lui si tratti solo di una piccola parentesi: De Sisti negli ultimi anni si è sempre comportato bene in Nazionale sacrificandosi spesso anche per gli altri. E' un centrocampista di valore che può essere usato anche come mediano: si tratta di un giocatore prezioso».

Valcareggi non ha voluto fare anticipazioni su probabili sostituzioni nel corso della partita. «Non posso dire niente in proposito — ha affermato — bisognerà vedere come si mettono le cose in campo prima di decidere se fare delle sostituzioni. Sarà l'andamento dell'incontro a stabilire eventualmente quando e chi fra i cinque a disposizione sarà opportuno fare entrare».

Senza Kindvall gli svedesi

Milano, 8

Fino all'ultimo il C.T. svedese Ericsson ha sperato di poter disporre di Kindvall, il centravanti che è anche l'uomo più pericoloso che possa vantare oggi il calcio svedese. Ma Kindvall nono ce l'ha fatta a guarire in tempo: il dolore alla gamba c'è ancora, tanto che il giocatore ha ritenuto inutile sottoporsi ad un'altra prova oggi. Così non ha neppure disputato l'ultimo leggero allenamento sostenuto dagli svedesi a San Siro. Si è trattato di qualche scatto, tiri e un po' di ginnastica tanto per sciogliere i muscoli e provare il terreno di gioco.

L'allenamento è stato preceduto da un tira e molla negli spogliatoi per un problema riguardante i tacchetti di gioco. Quando erano già cambiati, gli svedesi hanno appreso che potevano solo usare scarpe di gomma, e non quelle di gioco con i tacchetti, per non sciupare il fondo. Gli ospiti hanno risposto che non avrebbero avuto alcuna difficoltà in proposito, tanto è vero che molti dei giocatori avevano calzato spontaneamente proprio le scarpe di gomma: solo che avrebbero dovuto saperlo prima di partire da Bergamo per venire a Milano. Adesso era impossibile rimediare perché, quelli che non avevano le scarpe di gomma, avevano portato solo quelle da gioco e pertanto se il «veto» fosse stato mantenuto sarebbero stati costretti a rinunciare all'allenamento, con tutte le conseguenze «diplomatiche» che ne sarebbero scaturite. A questo punto da parte italiana è stato deciso che non era proprio la fine del mondo se sette o otto svedesi si fossero allenati con le scarpe da gioco e tutto si è risolto con sorrisi e strette di mano.

Ericsson non ha comunque avuto bisogno di attendere la fine dell'allenamento per annunciare la formazione. L'ha detta mentre i suoi compivano i primi palleggi. Gli strani numeri sulle maglie sono dovuti al fatto che l'equipaggiamento era già stato dato in dotazione a ciascun giocatore in Svezia con i numeri progressivi stabiliti dall'ordine di convocazione e non strettamente secondo il ruolo. Lo schieramento sarà secondo uno schema di «4-4-2». Davanti il portiere Hellstroem vi saranno i terzini Hult e Grip, il «libero» Kristensson e lo stopper Nordqvist. A centrocampo giocheranno Oldsberg, Bo Larsson, Nordhal e Grahan, il quale però all'occorrenza potrà affiancarsi alle due punte Danielsson e Sandberg.



Appiano Gentile — I cinque componenti l'attacco azzurro per la partita di San Siro: Boninsegna, Benetti, Riva, Rivera e Mazzola (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FESTIVAL AZZURRO AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO NELLA PISCINA «ATATURK»

Quattro medaglie d'oro dai nuotatori a Smirne

I vincitori: Novella Calligaris, Alessandra Finesso, Nardini e Daneri - Primo anche il pesista Tosto

Smirne, 8

Festival azzurro ai Giochi del Mediterraneo. «En plein» in piscina dove gli italiani si sono aggiudicati tutte e quattro le medaglie d'oro in palio; sorprendente affermazione del pesista Gaetano Tosto nella categoria dei gallo, dove ha anche migliorato il record italiano; brillante successo azzurro anche nella scherma dove il giovane livornese Carlo Montano si è aggiudicato il titolo individuale nel fioretto dopo uno spareggio con il francese Noel. Un successo pieno, un trionfo se si considera che anche i cinque pugili impegnati nel pomeriggio hanno superato brillantemente il turno qualificandosi per le semifinali e che nella mattinata il pesista Galli aveva conquistato la medaglia d'argento nei mosca.

La piscina Ataturk si è tinta oggi di azzurro. I protagonisti italiani della giornata natatoria sono la stella del nuoto nazionale Novella Calligaris (200 misti), Alessandra Finesso (100 dorso), Fabrizio Nardini (100 stile libero) e Andrea Daneri (100 rana). Quattro azzurri sul gradino più alto del podio. Ha cominciato Nardini vincendo agevolmente, sia pure impegnato nella prima vasca dallo spagnolo Comas, i 100 stile libero in un tempo per lui mediocre (55"6): lontano dal suo primato nazionale di 54"9), lo stesso con cui stamane aveva vinto la propria batteria. L'affermazione italiana in questa gara è stata sottolineata dalla medaglia di bronzo conquistata da Pangaro (56"2) alle spalle dell'iberico. Nell'altra finale maschile, i 100 rana, il primatista italiano Daneri ha dato un saggio della sua grande carica agonistica. Pur ancora sofferente e debilitato per l'alterazione febbrile dei giorni scorsi, l'azzurro ha ingaggiato con lo spagnolo Balcellas un furioso duello che il ventiseienne genovese si è aggiudicato di forza negli ultimi 10 metri, infliggendo all'avversario un distacco di 5 decimi. Un minuto e 11" il tempo dell'azzurro: di un secondo superiore al suo record italiano.

Nelle altre due finali, quelle femminili, le azzurre Calligaris e Finesso hanno stabilito i nuovi limiti dei Giochi del Mediterraneo nuotando rispettivamente i 200 misti in 2'33"9 (di 2 decimi superiore al proprio limite) e i 100 dorso in 1'11"3 (un secondo in più del primato italiano). La Calligaris praticamente non ha avuto avversarie, anche se dopo la prima vasca (quella a farfalla) ha virato sulla stessa linea della jugoslava Boban, la quale peraltro ha avuto un ritorno nella frazione a rana per poi cedere nettamente all'azzurra nella prova in stile libero. Terza la spagnola Panadell, mai stata in gara per la prima posizione. Nei 100 dorso le azzurre Finesso e Bassanese hano fatto gara a parte. Nettamente superiori alle avversarie hanno ingaggiato un duello interessante terminando nell'ordine nettamente staccate le altre concorrenti.

Quattro medaglie d'oro, una d'argento (quella della Bassanese) e una di bronzo (quella di Pangaro nei 100 stile libero) costituiscono il pingue bottino degli azzurri nella prima giornata delle gare di nuoto. Un avvio folgorante. Da rilevare, infine, che Di Pietro nei 100 rana ha fallito di un soffio il bronzo classificandosi quarto con lo stesso tempo (1'13"3) del greco Coutoumanis, terzo. La Podestà nei 200 misti femminili, dopo le prime due vasche discrete, ha ceduto nella seconda metà.

L'oro più insperato è giunto con l'affermazione del 23.enne decoratore di Catania Gaetano Tosto nel sollevamento pesi per la categoria dei gallo. L'azzurro è stato il dominatore della prova. E' andato al comando fin dal primo esercizio (la distensione) con kg 102,500 per poi proseguire nella sua stupenda serie nello strappo (kg 100) e nello slancio (kg 127,500). Il totale è stato quindi di 330 chili, un limite che migliora di tre chilogrammi il precedente primato italiano che Grandi aveva stabilito nel 1964 alle Olimpiadi di Tokio.

Nella scherma infine l'Italia ha conquistato l'oro e il bronzo. Nel fioretto individuale maschile il mancino Carlo Montano è stato protagonista di una progressione eccellente. Sconfitto nel primo assalto dall'altro azzurro Edoardo Bernkopf (2 a 5) il toscano ha vinto tutti gli altri confronti giungendo in parità (6 vittorie e una sconfitta) con il francese Noel, medaglia di bronzo nel fioretto a squadre alle Olimpiadi del Messico, il quale aveva subito l'unica sconfitta proprio da Montano.

Nello spareggio per l'assegnazione del titolo, il possente azzurro si è ripetuto contro Noel sconfiggendolo per 5 a 3. La medaglia di bronzo è andata a Bernkopf con 4 vittorie.

Festa anche sul ring dello stadio Alsancak dove i 5 azzurri impegnati hanno entusiasmato. In particolare il piuma Morbidelli, di Civitavecchia, e il superwelter Castellini, palermitano, hanno disputato quelli che il C.T. azzurro Rea, ha definito i loro «incontri capolavoro». Il primo facendo valere la sua superiorità tecnica si è imposto nettamente ai punti sul francese Laine; il secondo, Castellini, ha letteralmente demolito l'avversario, il turco Sozen, che agli europei di Madrid aveva battuto tre mesi fa l'azzurro Benacqua. Ottimo anche il combattimento sostenuto dal superleggero Capretti, che si è sbarazzato dello jugoslavo Manijan per k.o. tecnico alla terza ripresa. Anche Capretti, come Castellini, ha inflitto al rivale due k.o. nel secondo assalto.

G.P. ROMA DI F 2

Cevert miglior tempo in prova a Vallelunga

Vallelunga, 8

François Cevert, reduce dalla squillante vittoria nel Gran Premio USA di formula uno, ultima gara del campionato mondiale, ha confermato il suo attuale stato di grazia: nella prima serie di prove ha frantumato il record della pista — che, del resto, già gli apparteneva — girando lungo i tre chilometri e 200 metri del rinnovato circuito in un minuto, 12 secondi e 22 centesimi, alla media oraria di km 159,505.

CAMPIONATO MONDIALE DEI PESI WELTER JUNIOR SUL RING DI GENOVA

ARCARI VUOL BATTERE CORPAS PER IMPORRE IL MATCH CON LOCCHE

La WBA non riconosce il titolo dell'italiano - «Esibizione d'oro» di Cassius Clay

Genova, 8

L'incontro di domani sera fra Bruno Arcari, campione del mondo dei welter junior, e lo spagnolo Domingo Barrera Corpas potrebbe anche essere una semifinale per l'unificazione del titolo mondiale fra la WBA, che riconosce campione Nicolino Locche e il World Boxing Council per il quale il campione è Arcari. Da quasi due anni, infatti, cioè da quando Arcari è diventato campione, la WBA ritiene il pugile italiano sfidante ufficiale di Locche ma quest'ultimo ha sempre rifiutato di incontrare l'italiano. Ormai, però, Locche non può più tirarsi indietro. Barrera Corpas lo ha incontrato nell'aprile scorso a Buenos Aires e, nonostante avesse nettamente vinto ai punti, è stato dichiarato sconfitto. Quindi una vittoria di Arcari domani sera potrà convincere definitivamente la WBA ad imporre a Locche di mettere in palio il titolo con l'italiano pena il decadimento.

Anche per questo motivo il match si annuncia interessante e senza dubbio spettacolare. Arcari è un pugile che sul ring non lesina energie aggredendo l'avversario dall'inizio alla fine dell'incontro. A questo modo, con il suo stile scarno ma efficace, Arcari ha piegato, uno dopo l'altro, tutti i migliori pugili della categoria, da Garcia a Orsolics, da Quator a Sombrita, da Adigue a Dias fino a Jana. Arcari è un demolitore, un pugile che colpisce duramente e anche se non possiede il colpo da K.O., al fuori combattimento vi arriva con la costanza e con i colpi al corpo: il suo bersaglio preferito sono il fegato ed i fianchi dell'avversario il quale, fiaccato dal lavoro di Arcari, perde scatto e lucidità di movimenti. A questo punto, per il campione del mondo è facile arrivare alla conclusione. Il record di Arcari parla di 26 vittorie prima del limite, ma quasi nessuna è venuta in seguito al pugno secco alla mascella: prima c'è sempre stato un lungo lavoro di preparazione.

Ancora una volta, quindi, il pronostico è per il campione del mondo il quale anche stavolta ha svolto una preparazione minuziosa. Il suo peso al termine degli allenamenti è stato di 62 chili e 700 grammi, cioè nettamente al di sotto del limite della categoria, il che gli permette, senza perdere in potenza, di avere una maggiore mobilità.

Lo sfidante, Barrera Corpas, può dirsi arrivato da poco alla completa maturazione: da quando a Roma, la sera di Arcari - Adigue, combattè con Raimundo Dias, il pugile di Santa Cruz De Tenerife ha fatto notevoli progressi e li ha confermati il 4 aprile scorso a Buenos Aires proprio contro Nicolino Locche. Ora Barrera Corpas, di due anni più giovane di Arcari, fallito il «colpo» con Locche, ritenta con Arcari. Lo spagnolo, costretto finora a combattere duramente per vivere e mantenere la famiglia, vede aprirsi di fronte la strada della ricchezza, domani sera sul ring del «Palasport» di Genova.

In questi giorni di preparazione si è impegnato in allenamenti duri, ha studiato i colpi migliori per mettere in difficoltà l'avversario. Arcari-Barrera Corpas non deluderà certamente il pubblico.

Nella riunione di domani sera non c'è però soltanto il campionato mondiale. Ci sarà, spettacolo d'eccezione per l'Italia, una esibizione di Cassius Clay Muhammad Alì, il quale con questa tournée sta cercando di tenersi in forma per il «mondiale» di rivincita con Joe Frazier. Cassius Clay disputerà sei riprese, due contro Alonzo Johnson, due con Eddie Brooks e due con uno «sparring» nigeriano. Per la sua permanenza a Genova (unica città italiana che lo vedrà combattere) ha voluto un grande appartamento nel migliore hotel della città, tre auto «Alfa Romeo 2000» a disposizione, oltre alla somma d'ingaggio.

Ecco il programma orario della serata:

ore 21,30: pesi welter: Gianni Zampieri (Roma) - Francisco Panos (Madrid), 8 riprese;

ore 22,05: esibizione di Cassius Clay, 6 riprese;

ore 22,35: pesi mediomassimi: Aldo Traversaro (Sestri Levante) - Ochaka Boubekeur (Algeria), 8 riprese;

ore 23,10: campionato del mondo welter jr.: Bruno Arcari - Barrera Corpas, 15 riprese;

ore 00,10: pesi massimi: Pier Mario Baruzzi (Brescia) - Juan Morales (Uruguay), 8 riprese.

MERCKX ATTESO ALLA CLASSICA DI CHIUSURA

Ridda di favoriti nel Giro di Lombardia

Bitossi è il corridore più pronosticato dai compagni

Milano, 8

Un quintetto di favoriti, la salita del Passo d'Intelvi e la minacciata manifestazione di protesta dei corridori sono stati i principali argomenti di discussione durante le operazioni di punzonatura per il giro ciclistico di Lombardia avvenute nel pomeriggio di oggi in un cortile del castello Sforzesco.

In sede di pronostici, Franco Bitossi, indicato dalla maggioranza dei corridori più qualificati come il maggior candidato alla vittoria (che sarebbe la sua terza affermazione nel giro di Lombardia), ha assunto un atteggiamento modesto. «Addirittura il favorito "numero uno" — ha detto — proprio no. Posso essere un favorito come tanti altri, quali, per esempio, Motta, Gimondi, Merckx, Ocana, Van Springel. Comunque, se domani il tempo sarà bello come oggi, senza pioggia né vento, si tratterà di una corsa normale nella quale, alla distanza, verrà fuori il più forte. Le salite del Passo d'Intelvi e di Castiglione d'Intelvi potrebbero costituire la zona-chiave della corsa. Ho l'impressione che Merckx quest'anno sia più deciso dell'anno scorso».

Ma a proposito di Merckx, il C. T. Mario Ricci ha osservato: «Nel giro dell'Emilia, Merckx è andato così così; nella coppa "Agostoni" ha fatto invece quella "sparata" sul Ghisallo. Ma, in ogni caso, è sempre il corridore più forte». E sulla presunzione che l'episodio di Merckx sul Ghisallo sia stato soltanto una sfuriata si è trovato d'accordo anche Motta, il quale ha affermato: «Quella di Merckx sulla salita del Ghisallo è stata soltanto una "sfuriata". Piuttosto c'è da tener presente che Bitossi non è affatto "fermo"... Merckx va, comunque, forte, ma io non corro né su uno né su un altro e spero anche bene. C'è da pensare però anche a Ocana che è sempre imprevedibile e se si trova in una giornata buona è pericoloso».

Eddy Merckx, che ha dato la impressione di essere piuttosto ermetico, ha affermato: «Nella coppa "Agostoni" sono andato bene fin quando ce l'ho fatta. Sono veramente stanco, ma comunque domani vedremo poiché alla vigilia non si può mai sapere».

Si è parlato molto durante la punzonatura della manifestazione di protesta che domani i corridori intenderebbero attuare al momento della partenza. Di preciso non si è saputo nulla ma, secondo alcune indiscrezioni, la decisione prevalente dovrebbe essere quella di ritardare di pochi minuti la partenza.

TENNIS: RINVIO

■ L'incontro internazionale di tennis fra le rappresentative maschili e femminili del T. C. Triestino e del T. C. Olimpia di Lubiana, già in programma per domani e domenica, è stato posticipato di una settimana. La manifestazione, che riporterà il tennis internazionale nella nostra città, si svolgerà il 16 e 17 ottobre sui campi di Padriciano.

Oggi alla TV

Televisione e radio trasmetteranno oggi in cronaca diretta tre avvenimenti sportivi secondo questi orari:

ITALIA - SVEZIA — in TV e alla radio sui programmi nazionali con inizio alle 14.25. Alla radio, durante la radiocronaca, saranno fatti collegamenti per le fasi centrali del Giro ciclistico di Lombardia.

GIRO DI LOMBARDIA — in TV collegamento con Como con inizio alle 16.15 sul programma nazionale; alla radio, oltre ai collegamenti, radiocronaca delle fasi finali e dell'arrivo dalle 16.40 alle 17.30 sul secondo programma.

ARCARI - BARRERA CORPAS, campionato mondiale welter junior da Genova; in televisione — con esclusione della zona di Genova — con inizio alle 23.10 sul «nazionale»; alla radio alla stessa ora, ma sul secondo programma.

DOMANI LA RIVINCITA DELL'INCONTRO DI UDINE

Gli azzurri «under 23» sono arrivati a Vaxjoe

Stoccolma, 8

La Nazionale italiana di calcio «under 23», che incontrerà la Svezia domenica prossima, è giunta a Vaxjoe nel pomeriggio. La formazione definitiva verrà annunciata da Bearzot domani. Il tecnico azzurro è del parere che la squadra italiana vincerà di nuovo contro gli svedesi, ripetendo quanto gia accadde nello scorso giugno a Udine. Subito dopo l'arrivo gli azzurri sono andati a riposare. Domani il programma prevede una visita al terreno di gioco. Anche la squadra svedese verrà annunciata domani. Kenneth Ohlsson, infortunato, sarà sostituito da Gert Hellberg.

La Nazionale «under 23» era partita stamane dall'aeroporto di Linate. Della comitiva azzurra fanno parte diciotto giocatori, l'allenatore Bearzot, il suo aiuto Trevisan, il vicepresidente della Federazione Cestani, il vicedirettore del settore tecnico federale De Biasi, il dirigente della Federazione Raule, il medico federale prof. Vecchiet e il massaggiatore Seivi.

I giocatori sono apparsi tutti in buone condizioni. «Stanno tutti bene — ha detto in proposito Bearzot — nessuno che lamenti il minimo disturbo. Questo è senz'altro di buon auspicio, penso che la partita sarà piuttosto "tirata" e alla fine potrebbe avere un peso notevole la forma atletica».

Cosa si propone Bearzot è presto detto: «Per noi potrebbe bastare un pareggio. Ma faremo di tutto per non asserragliarci in difesa. Non faremo, insomma, barriere in area, anche se un cert gioco di copertura verrà attuato a metà campo. Loro sono avversari indiscutibilmente forti in ogni reparto, anche se tecnicamente inferiori ai nostri. Li ho visti giocare tre volte e l'impressione che ne ho ricavato è stata sempre la stessa: si tratta di giovani che corrono come dannati dal primo all'ultimo minuto, dotati di un fisico e di una resistenza impressionante. Comunque i nostri ragazzi si batteranno al limite delle loro possibilità, di questo sono certo».

Per quanto riguarda il gioco che verrà fatto dagli azzurri, Bearzot ha precisato che «non esistono problemi in questo senso, in quanto ognuno giocherà nel ruolo abituale che ricopre nella propria società».

L'allenatore non ha voluto anticipare la formazione che scenderà in campo a Vaxjoe, limitandosi a dire che verrà decisa soltanto dopo l'allenamento di domani. E' comunque convinzione generale, anche tra gli stessi giocatori azzurri, che contro la Svezia giocherà, almeno in partenza, il seguente «undici»: Bordon; Sabadini, Bellugi; Marchetti, Bet, Santarini; Sala, Causio, Pulici, Cuccureddu, Bettega.

Totocalcio n. 7

BARI - AREZZO	1
CATANIA - TERNANA	1
FOGGIA - COMO	1 X
GENOA - MONZA	1 X
LAZIO - NOVARA	1 X
MODENA - BRESCIA	1 X 2
PERUGIA - PALERMO	X
REGGINA - CESENA	1
SORRENTO - LIVORNO	1 X 2
TARANTO - REGGIANA	1
ALESSANDRIA - VENEZIA	1 X
PISA - VITERBESE	1
SAMBENED. - ANCONIT.	X

MARTEDI' IN NOTTURNA

La Juve in arrivo allo stadio Grezar

Per martedì prossimo al «Grezar», in occasione dell'amichevole notturna fra la Triestina e la Juventus, si prevede il tutto esaurito. L'attesa per questa gara è vivissima non solo nella nostra città ma anche nei vicini centri del goriziano e del Friuli. I tifosi bianconeri della regione si apprestano insomma a far gran festa ai loro beniamini. La partita avrà inizio alle ore 20.45 e sarà preceduta da una gara dimostrativa fra le due squadre di giovanissimi del NAGC alabardato.

La segreteria della Triestina ha reso noti i prezzi d'ingresso che sono stati così fissati:

tribuna centrale: 4.000 (ridotti 3.000); tribuna laterale: 2.500 (1.500); gradinata: 1.500 (1.000; ragazzi 500); popolari: 700 (500). Per questa partita non saranno valide le tessere abbonamento e quelle omaggio.

La prevendita prosegue presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

La Juventus, che si presenterà al completo di tutti i suoi migliori effettivi compresi gli azzurri, giungerà nella serata di lunedì a Trieste e alloggerà in un albergo di Grignano.

PETAGNA NON HA INTENZIONE DI MODIFICARE LO SCHIERAMENTO

La Triestina a Lignano con la formazione di Arco

Squadra che vince — dice un vecchio adagio che nel calcio è sempre d'attualità — non si tocca. Anche Petagna, da quanto si è potuto capire, sembra orientato a non apportare modifiche allo schieramento che nella trasferta di domenica scorsa ad Arco ha ottenuto il primo successo della stagione. Domani a Lignano, nel primo derby regionale della stagione, la Triestina quindi dovrebbe presentarsi con questi giocatori: D'Ambrogio; De Gasperi, Moretti; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Tumiati, Brusadelli, Bertoli, Truant, Vastini. L'unica novità, imposta dall'infortunio di Cantagallo che ad Arco ha dovuto abbandonare il campo per uno stiramento, è quella di D'Ambrogio con la maglia numero uno. Per il resto nessuna variazione, a meno che all'ultima ora Petagna non decida di impiegare Frigeri, ormai ristabilito dall'incidente di quindici giorni fa. Oltre agli undici che dovrebbero scendere in campo e a capitan Frigeri, il tecnico alabardato porterà a Lignano anche Cantagallo, Skabar, Rizzato e Zazzara.

Gli interrogativi, questa settimana, riguardano invece i giocatori che siederanno in panchina. Petagna ha dichiarato che la scelta verrà fatta solo poco prima dell'inizio della partita tanto per quanto riguarda il secondo portiere (Cantagallo se dichiarerà di sentirsi bene oppure Skabar) che per il tredicesimo giocatore.

La Triestina, che ieri ha compiuto una passeggiata nella zona di Barcola e stamane al «Grezar» rifinirà la preparazione con un leggero allenamento, partirà alla volta di Lignano nella mattinata di domani.

C. N.

De Gasperi: la bella prova di Arco gli ha meritato la conferma nelle file alabardate per Lignano. (Foto de Rota)

RIDOTTA LA SQUALIFICA

Vieri disponibile per la Coppa campioni

Milano, 8

Il portiere dell'Inter Lido Vieri potrà tornare a giocare in partite internazionali. Lo ha deciso la presidenza federale riducendo da tre a un anno la squalifica che era stata inflitta al giocatore per il suo comportamento scorretto in occasione della partita New Castle - Internazionale del 30 settembre dello scorso anno. La decisione è stata presa — come è detto in un comunicato della federazione — «in considerazione della istanza presentata dal giocatore per ottenere una riduzione della squalifica e viste le nuove circostanze addotte che determinano particolari attenuanti all'infrazione, nonché tenuto conto del conforme parere del consiglio federale formulato nella riunione del 26 settembre scorso». Nei confronti di Vieri è stata mantenuta la sanzione pecuniaria di un milione di lire.

CARTIMAVO - S. MARCO

■ Questo pomeriggio, sul campo di Aurisina alle ore 15.30 si svolgerà l'incontro di calcio in preparazione al campionato di 3.a categoria dilettanti tra le squadre della «Cartimavo Duino» e «Libertas S. Marco». Si tratta di un'anteprima di un derby tra due squadre di Duino.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 x 1
	2.o arrivato	2 1 x

IN POCHE RIGHE

TENNIS

Finale di Davis: Stati Uniti - Romania 1-0

Charlotte, 8

Nel primo incontro della finale di Coppa Davis, lo statunitense Stan Smith ha battuto il romeno Ilie Nastase per 7-5, 6-3, 6-1. Gli Stati Uniti sono in vantaggio per 1 a 0 sulla Romania.

Il secondo singolare fra Frank Froehlinig e Ion Tiriac è stato sospeso per l'oscurità al quinto set con i due tennisti in parità 6-6. Il romeno aveva vinto i primi due set per 6-3, 6-1, Froehling gli altri due per 6-1, 6-3. L'incontro verrà ripreso domani alle 18 italiane.

LA TRIS: 12 - 2 - 6

■ Il Premio dei Guidatori di trotto, corsa Tris della settimana, è stato vinto da Loch Ness davanti a Cartilagine e Po, per la combinazione vincente 12-2-6. Ciascuno dei 1365 scommettitori che hanno azzeccato la scommessa Tris riceveranno lire 51.929.

Monzon in Sud Africa contro Fourier

Buenos Aires, 8

Carlos Monzon difenderà il titolo mondiale dei pesi medi in Sud Africa contro Fourier, alla fine del prossimo mese di gennaio o all'inizio di febbraio.

Lo ha dichiarato a Cordoba Amilcar Brusa, manager e direttore tecnico del campione del mondo. «La possibilità che Monzon faccia altri incontri in Europa — ha aggiunto Brusa — dipende dalle offerte che ci vengono fatte». Intanto, è stato confermato che Carlos Monzon si batterà a Buenos Aires il 20 novembre, sulla distanza delle dieci riprese, con il venezuelano Vicente Paul Rondon.

V. RAUSCEDO: COPPA

■ L'undici del Vivai Rauscedo, la unica squadra di calcio della regione rimasta ancora in gara dopo il secondo turno della «Coppa Italia», affronterà il Cerea. Le due partite verranno disputate il 4 novembre e l'8 dicembre.

DOMANI AL «GREZAR» 26 GARE: UN PRIMATO DIFFICILMENTE UGUAGLIABILE

ATLETI DI VALORE NAZIONALE PRESENTI NEI CAMPIONATI FIAMMA

Interessanti le prestazioni del mezzofondista Riga e del giavellottista triestino Saitz

Domani a Trieste avrà luogo, allo stadio «Grezar» la sesta edizione dei Campionati Fiamma di atletica leggera. Per la prima volta nella storia dei campionati tutte le prove si svolgeranno in una sola giornata e sono previste 26 gare riservate a tutte le categorie stabilite dalla Fidal. Il decentramento della sede ha costretto gli organizzatori a far svolgere appunto tutte le gare in una sola giornata, con la logica conseguenza che non tutte le migliori forze atletiche della Fiamma saranno in campo in questa edizione, dal momento che non tutte le specialità atletiche potevano essere inserite nel programma. Si è dovuto adottare un criterio di preferenza che non poteva trascurare sia i prevedibili risultati tecnici, sia la più ampia e valida rappresentatività delle società Fiamma. Nonostante questo ieri pomeriggio risultavano iscritti a questa edizione quasi 450 tra atleti e atlete.

Tra i partecipanti sarà bene seguire il mezzofondista calabrese Riga, già due volte azzurro con la nazionale juniores contro la Francia e la Bulgaria, secondo ai campionati italiani juniores negli 800 e vincitore del Criterium nazionale studentesco nel 1500. Altra gara interessante sarà quella del giavellotto dove il triestino Saitz, che vanta tra l'altro l'ottava prestazione italiana di tutti i tempi con m 74,84, dopo un lungo periodo di inattività ha ripreso a gareggiare con risultati oltremodo promettenti. Da seguire ancora il getto del peso che dovrebbe dare un'ulteriore conferma sulle possibilità del calabrese Gerocarni, già oltre i 14 metri nel corso della corrente stagione.

Il programma riservato ad atleti juniores e seniores è completato dai 200 dove saranno presenti De Pellegrin, Tonetti e Santi, tutti e tre della Fiamma Bolzano, e dal salto in lungo in cui primeggia lo junior Facini, il quale nel corso dei campionati italiani ha superato i 7 metri. In campo femminile, nell'unica gara in programma, i 1500, si ritroveranno di fronte due delle migliori mezzofondiste italiane: la senior Bertoldo - Gretter di Bolzano e la romana Cruciata, nazionale junior e primatista laziale col tempo di 4'46"1.

Nella categoria allievi sarà in campo nei 100 il campione italiano della specialità Salvatore Scionti, che ha ottenuto un significativo 10"9 e cimentatosi nei 400 ad ostacoli in 56"2 è stato definito dai tecnici federali la nuova speranza della velocità prolungata italiana. Nei 400 piani Di Guida, terzo ai campionati italiani, non dovrebbe avere avversari, avendo corso la distanza in 51"3, una delle migliori prestazioni stagionali ottenute in Italia.

Nei 1000 sarà interessante vedere come andrà a finire tra Africa, finalista nella passata edizione, dei Giochi della Gioventù e il romano Carbonaro una delle promesse del mezzofondo laziale. Nei concorsi in programma, salto in lungo e lancio del disco, probabili vincitori sono indicati nella prima gara Stefanelli, che sarà però impegnato da Graneroli e nella seconda Mancini che vanta un limite personale di quasi 40 metri. Nella marcia ci sarà lotta accanita tra Pedicini, Tassella, Mangiolà e Mancini.

Tra le allieve la Zavattaro della Fiamma Sondrio, che vanta un 25"8 nei 200, terza prestazione stagionale italiana, dovrebbe imporsi con facilità. Incerte le gare dei mille e dei cento ad ostacoli; non così il peso dove la Lo Presti, forte della sua misura (11.56), settima prestazione nazionale, dovrebbe vincere con facilità. Nei ragazzi da segnalare il pesista Di Benedetto (m 16.05) e il saltatore Pitis (m 1.83).

Nella categoria femminile invece la gara più interessante sarà quella dei 1000, dove sarà impegnata Gabriella Dorio, vincitrice quest'anno della finale dei Giochi della Gioventù con il tempo di 3'7"5, migliore prestazione italiana della categoria di tutti i tempi.

Tra le società che possono aspirare al successo finale nelle speciali classifiche vanno annoverate le Fiamme di Bolzano, Reggio Calabria, Trieste, Roma, Ancona e Latina in campo maschile, Zermeghedo, Castel del Monte, Cisterna, Benevento, Sondrio e Genova in campo femminile.

Autorità politiche e sportive, nazionali e regionali, hanno aderito al Comitato d'onore dei Campionati ed Lanno offerto premi che saranno messi in palio tra gli atleti e le società presenti. Il comitato regionale della Fidal, e in particolar modo il Gruppo Giudici Gare guidato dall'infaticabile cav. Bruno Facchettin, hanno assicurato il perfetto svolgimento della manifestazione, affinché la stessa ottenga il successo tecnico ed organizzativo che si merita. La riunione avrà inizio al mattino alle ore 8.30 e al pomeriggio alle ore 14.40.

I. D.

PALLAVOLO

Ferariu a Trieste

Da ieri pomeriggio, l'ambiente dell'Arc-Linea è più sereno. George Ferariu, il 250 volte nazionale della Romania, che nella formazione triestina assumerà il ruolo di allenatore, è nella nostra città. Col suo arrivo, il sestetto locale appare potenziato atleticamente e tecnicamente. Ferariu è laureato in giurisprudenza, Anderlini in geologia.

Alto m. 1,80, George Ferariu ha fatto parte sino all'altr'anno della Nazionale; prima di venire in Italia ha giocato con varie formazioni romene, per ultimo con la squadra di Brasov, sua città natale. Nel corso della sua lunga carriera, ha collezionato cinque scudetti, giocando quale universale. Il suo gioco, come del resto quello della Nazionale romena, terza ai recenti europei, non si basa sulla forza bensì sul gioco fatto d'astuzia.

Corso allenatori

Si è concluso in questi giorni il corso provinciale per aspiranti allenatori di pallavolo organizzato dalla F.I.P.A.V. Le lezioni, tenute da Adriano Pavlica, Gortan e Caputo sono state seguite da undici allievi; hanno superato l'esame finale Aldo Frison, Hlavaty, Citti, Bevilacqua, Cossutta, Pertot, Sergio Pipan, Pizzino, Simoneta, Zotti e la Zavadlal, sino all'altr'anno, giocatrice della Casagrande Sacile.

DILETTANTI - DUE NEOPROMOSSE DI SCENA AL «GREZAR»

Crèmcaffè-Manzanese anticipo di Promozione

L'allenatore Birnberg ritocca la formazione dei giallorossi

Nell'anticipo odierno del campionato d Promozione, il Cremcaffè ospiterà nel pomeriggio allo stadio Grezar (inizio alle ore 15) la Manzanese nel derby delle matricole: entrambe provengono infatti dalla categoria inferiore. Il loro debutto nel massimo campionato dei dilettanti non è stato molto felice. Il Cremcaffè è stato fermato domenica scorsa in casa dalla Gradese, mentre la Manzanese è stata superata sul terreno amico dal Cervignano.

L'allenatore dei triestini Birnberg recupererà Iannuzzi e deciderà solo all'ultimo momento il «fuori quota» da escludere fra i cinque a disposizione.

PRIMA CATEGORIA

S. Giovanni - Rosandra Z. primo derby stagionale

Nel programma della seconda giornata del campionato di Prima categoria fa spicco il primo derby stagionale che si disputerà domani pomeriggio sul campo di viale Sanzio, mettendo di fronte San Giovanni e Rosandra Zerial. Entrambe sono uscite vittoriose dall'impegno d'apertura. Le «matricole» di Bagnoli, guidate da Frontali con Bazzara cannoniere ancora valido, costituiranno indubbiamente un testo probante per le aspirazioni del San Giovanni. In trasferta l'Edera a Fiumicello, giocheranno domani in casa anche Ponziana e Fortitudo, alle prese rispettivamente con Ronchi e Pieris.

SECONDA CATEGORIA

Vita difficile per C.M.M. e San Michele

Il girone E della Seconda categoria si presentava alla vigilia del campionato come un duello fra i triestini del C.M.M. e i monfalconesi del San Michele. Ma è bastata la prima giornata per smorzare gli entusiasmi troppo facili delle due squadre favorite. Il Circolo Marina, naufragato sullo scoglio d'Aurisina, cercherà domani di rimettersi subito sulla rotta che guarda alla promozione contro il Sant'Anna decimato dalle squalifiche. Il San Michele, vittorioso di misura nel primo turno, sarà ospite della Muggesana. Gli altri incontri in programma domani sui campi della provincia sono Libertas - Vesna, Breg - Zaria e Inter S. Sabba - Aurisina.

GIARIZZOLE: DIRETTIVO

■ Il rinnovato Consiglio direttivo del G. S. Giarizzole si compone dei seguenti membri: Emerico Tugliach presidente; Giorgio Nessi vice presidente; Boris Cecada segretario tesoriere; Fabio Volpi direttore sportivo; Antonio Camassa, Enzo De Sanctis, Gianni Notaristefano, Emanuele Palcini, Antonio Parovel e Germano Serli consiglieri.

AMICHEVOLI III CATEG.

■ Le squadre dilettanti di terza categoria, che inizieranno il campionato il prossimo 17 ottobre, stanno per concludere la fase precampionato. Fra le amichevoli di domani sono annunciate Giarizzole-Union (S. Croce, ore 9), Lib. Rozzol-Don Bosco, Primorie-Doino (Prosecco, ore 15).

CALCIO A SETTE

■ Sul campo di gioco dell'Ospedale psichiatrico si è disputato il tradizionale torneo a sette riservato al personale dipendente. La Coppa è stata vinta dal reparto «accettazione». Fra i premiati l'appassionato organizzatore Claudio Fromel.

TORNEO BASKET

Tigers - Lloyd Adriatico Italcantieri - Italsider

Per la seconda giornata del Trofeo Friuli-Venezia Giulia di pallacanestro maschile che avrà luogo questa sera con inizio alle ore 21, la Tigers Gorizia ex Dukcevich (perduto l'abbinamento) ospiterà il Lloyd Adriatico mentre a Monfalcone l'Italcantieri se la vedrà con l'Italsider.

Le due formazioni triestine hanno superato non senza difficoltà il primo turno, specie il Lloyd che oltre all'assenza del duo Poli - De Gioia aveva avuto Schergat in giornata negativa. Se questa sera le due squadre triestine supereranno le rispettive avversarie, si saranno qualificate per la finale a tre cui prenderà parte pure la Patriarca Udine. In questo caso la partita della terza giornata, che avrà luogo venerdì 15 tra Italsider e Lloyd, sarà valida per la classifica della fase finale.

Per le partite di stasera nel Lloyd è previsto il rientro di Poli mentre qualche dubbio persiste per la coppia Goitan - Paviotti che, indisposta, non ha preso parte agli allenamenti della settimana. Nell'Italsider probabile il debutto stagionale di Cavazzon.

P. B.

Domani la Coppa d'autunno raduna i velisti del golfo

Come spesso accade nelle cose sportive, qualche manifestazione nasce nello stesso circolo organizzatore, con qualche perplessità e senso di sfiducia. Così è stata varata tre anni or sono la Coppa d'autunno con una formula del tutto nuova, o quasi, ma praticamente si è voluto dare appunto in quella occasione la stessa formula che si adopera per tutte le regate sociali. In pratica, la si è estesa a tutte le società del nostro golfo, ed è stato subito un successo, tanto che già alla seconda edizione si è avuta una partecipazione record per quanto riguarda una regata nella nostra zona.

La partecipazione di quest'anno alla regata di domattina è letteralmente traboccante, ed il Circolo di Barcola si è trovato sommerso da iscrizioni veramente entusiaste.

La giuria è stata formata con Luciano Giacomi presidente e membri Mario Petronio e Giuseppe Tromba, perciò giuria imparziale ed esperta; i premi ci sono, le barche sono pronte al via, e si fanno pertanto solo gli scongiuri per un bel vento.

La premiazione della regata avverrà il giorno 16 ottobre alle ore 19.30 nella sede della Società velica di Barcola-Grignano, viale Miramare 129.

RUGBY

Amichevole Fiamma - CUS

Il rugby farà domani il suo debutto stagionale nella nostra città con una partita amichevole fra i «quindici» della Fiamma e del Cus. Per i granata di Teghini si tratterà dell'ultimo collaudo prima dell'esordio nel campionato di Serie B che avverrà domenica prossima. Il tecnico della Fiamma potrà schierare la formazione migliore. Anche il Cus, che la settimana scorsa ha incontrato in amichevole al «Moretti» il Cumini, giocherà al completo. Gli universitari prenderanno parte al campionato di Serie C.

L'amichevole di domani verrà giocata sul campo di via Flavia con inizio alle ore 17,30.

BASEBALL SERIE C

CUS Trieste - Torino Villa Opicina ore 10

Il CUS Trieste di baseball si congederà domani dai suoi sostenitori, ospitando nella prima giornata di ritorno delle finali nazionali del campionato di Serie C il nove del Torino. Gli universitari, che con il successo di misura ottenuto domenica scorsa ad Opicina contro le Calze Verdi di Bologna sono rimasti soli a punteggio pieno in vetta al classifica, hanno molte probabilità di assicurarsi lo scudetto tricolore di campioni d'Italia della Serie C, dopo aver conquistato la promozione fra i «cadetti». Il Torino, già battuto nella partita d'andata sul proprio campo, non dovrebbe costituire un ostacolo difficile da superare per gli uomini di Brandi, che si presenteranno al gran completo.

La partita, in programma a Villa Opicina, avrà inizio alle ore 10.

ALLINEATI A BARCOLA 62 EQUIPAGGI PER UN TOTALE DI 146 VOGATORI

Il canottaggio «chiude» con una maxi-regata

Domenica il canottaggio «chiude» ufficialmente a Trieste per questa stagione. La settima e ultima regata di zona sarà tuttavia all'altezza delle edizioni precedenti, allineando 62 equipaggi per un totale di 146 vogatori-gara. Come si vede cifre di tutto rispetto per una riunione di chiusura, ed in effetti accanto ai nomi noti che hanno calcato da protagonisti i campi di gara nazionali nel '71, figurano formazioni nuove, dalle quali potranno venir fuori gli equipaggi - novità del prossimo anno. In particolare il Gruppo dei Vigili del fuoco metterà in gara due «quattro» inediti (con e senza timoniere) che saranno impegnati nel confronto diretto con il già rodato armo della Netturo e con il «4 senza» del Saturnia, campione nazionale senior. Non sarà invece nelle file biancorosse Ennio Fermo, ora in viaggio di nozze dopo una stagione sfibrante. Ritornano in questa manifestazione i pagaiatori, ai quali sono riservate tre gare, tutte affollate.

Farà da cornice alla regata un nutrito fuori-programma per giovanissimi, che si cimenteranno nel «singolo», nel «due di coppia» e nella «jole a quattro», tutte gare a corsie piene. Infine il gran finale con la disfida fra i veterani di Barcola e della Sacchetta nella «jole a otto».

E. R.

TENNIS

Torneo universitario

Sui campi del Tennis Club Triestino a Padriciano è iniziato il Torneo di tennis riservato agli universitari. Questi i risultati del primo turno.

Singolare maschile: Girotto B. b. Trebiciani 6-2, 6-1; Pedicchio b. Girotto P. 6-2, 6-1; Lipott b. Gelletti p.r.; Maestro b. Alzetta p.r.; Franchi b. Conrad 6-0, 6-0; Guarini b. Cerviani 6-2, 6-2; Stoini b. Melle 6-2, 2-6, 6-3; Cividin b. De Caneva 6-0, 7-9, 6-4; Longo b. Albrizio 6-3, 2-6, 6-4; Mancino b. Dei Rossi 6-4, 7-5; Antonini b. Bradassi 6-2, 6-3; Cavaliero b. Mustacchi p.r.; Dissette b. Pregazzi 6-0, 6-2; Calandra b. Guarini 6-1, 6-0.

Doppio maschile: Girotto B. - Girotto P. b. Lipott - Trebiciani 5-7, 7-5, 6-4.

Classifiche di merito degli sciatori triestini

Sono stati resi noti i punteggi FISI e le classifiche di merito ottenute dagli sciatori durante la scorsa stagione agonistica. Per quanto riguarda Trieste, da rilevare un passo in avanti, specialmente a livello nazionale, e la conquista di posizioni di maggior prestigio a livello zonale, ottenute anche grazie a un sistema di punteggio che ha portato alla costituzione di una nuova categoria sia in campo maschile sia in campo femminile.

Per quanto riguarda i punteggi FISI, troviamo in classifica i seguenti atleti: Bachelli e Piero Brückner nella discesa e nel «gigante», Lucatelli, Solari e Zollia nella discesa e Slocovich nel «gigante». Si tratta di sciatori che hanno conquistato la terza o la quarta categoria nazionale.

Le classifiche zonali, invece, sono le seguenti: *quarta categoria:* Baldini, Paolo Brückner, Caproni, Coen, Troiani; *quinta categoria:* Buzzi, Cattarini G., Corsi, De Grisogono, Divich, Fantini G., Fantini P., Geletti, Ily, Kulterer, Novelli, Paladini, Rizzian, Sadoch, Sain, Steffè, Stock, Venturini; *sesta categoria:* Amodeo, Avanzo, Bruni, Candelieri, Cattarini R., Cosulich, Franchi, Kropf, Lazzini, Lichtenstein, Marzari, Tonetta, Zotta; *settima categoria:* Albanese, Dell'Antonia, Mandler, Marchi, Sanzin, Spenti, Tassinari, Zapetti.

In campo femminile: *quarta categoria:* Beltrame, Coen, Paschi R., Tassan; *quinta categoria:* Divich, Fornasir, Mandler, Naccari C., Stenghel, Zulini; *sesta categoria:* Albanese, Buffa, Geletti, Malli, Parovel, Paschi S., Piazzi, Planine, Pasinati, Steffè, Zelco.

OLIMPIA GABROVIZZA

■ L'Olimpia di Gabrovizza parteciperà anche quest'anno al campionato di terza categoria, inclusa nel girone O.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità).** Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stabile, massimo stipendio ottimo trattamento, telefonare 38487. 51483 B

CERCASI signora o signorina per custodia bambino anni 2 e piccoli lavori domestici sabato domeniche e feste esclusi. Cassetta 78594 B.

CERCASI tuttofare amante bambini 8.30-18 zona via Bonomea Monte Radio. Telefonare 7351 interno 253 Horvic. 78596 B

CERCASI prestaservizi referenziata zona Roiano - Gretta 8-16, telefonare 414458. 78610 B

PICCOLA famiglia composta da adulti residente in Brianza vicinanze Milano cerca cameriera fissa 40-50 anni ottimo trattamento. Disponesi già di altro personale a giornata. Cassetta 35/C SPI 20100 Milano. 6827 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 mattine settimana, ore da combinarsi, telefonare 750074. 51847 B

RAGAZZA stabile anche dormire per coniugi soli cercasi via Capitolina 3/1. Telef. 95848. 29171 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE bella presenza 32.enne praticissimo ristorante offresi. Telefonare 756865 lunedì. 51833 C

COMMESSO confezioni abbigliamento uomo occupato veramente capace conoscenza sloveno croato tedesco e inglese abile caporeparto migliorerebbe presso seria ditta possibilmente confezioni lusso. Inquadramento sindacale e stipendio da accordarsi. Offerte cassetta 28640 C SPI.

RAGIONIERE 32 anni pluriennale esperienza gestione personale organizzazione aziendale pubbliche relazioni referenziato offresi scopo miglioramento. Cassetta 28552 C SPI

SARTA capacissima stiro disposta preparazione pasti cambio stanza mobiliata offresi. Cassetta 51837 C, SPI.

18ENNE liceale offresi pomeriggio sera custodia bambini e o aiuto lezioni. Tel. 743605. 28532 C

24.ENNE pratico ferramenta patente D/E offresi. Cassetta 28612 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, tel. 755868.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 28388 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 95834 orario ininterrotto. 28533 CC

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35088. 815356. 51681 CC

TRASLOCHI veloci eseguiamo ovunque interpellateci preventivi immediati senza impegno Tel. 414244 oppure 417778

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI pasticciere ed aiuto pasticciere Rossetti 37. 52964 D

A.A.A.A. CERCASI impiegata. Telefonare ore ufficio 61849. 28646 D

A. APPRENDISTI meccanici cercansi Concessionaria Simca viale Raffaello Sanzio 11. 28827 D

A. COMMESSA autoricambi preferibilmente conoscenza slavo cerca Concessionaria Simca Battisti 20. 28827 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 6822 D

ACCONCIATORE Nereo cerca apprendista o pratica viale XX Settembre 19. 52958 D

ALTO guadagno a domicilio ovunque. Scrivere E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 6751 D

APPRENDISTA cerca negozio calzature. Tel. 31410. 52950 D

APPRENDISTA parrucchiera assume salone Nori largo Canal 2. 28630 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglierie confezioni uomo donna e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento particolarmente buono. Chiedesi serietà onestà moralità. Presentarsi giornalmente dopo le ore 18.30 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 28650 D

BANCONIERE pratico assume prontamente Gran Bar Excelsior XX Settembre 3. 78554 D

BUON TRATTAMENTO RAGAZZA 15.enne anche primo impiego conoscenza sloveno offresi 60.000 mensili negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 78504 D

CASSIERA pratica giovanile assume torrefazione Il Caffè domeniche libere presentarsi Piccardi 19 negozio. 29185 D

CASSIERE o cassiera media età con referenze e banconiera cercansi per caffè. Telefonare ore 10-14 n. 418387. 78548 D

CERCASI apprendista parrucchiera e mezza lavorante ottimo trattamento presentarsi via Ghega 3. 28462 D

CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco per agenzia immobiliare turistica a Bibione per lavoro annuale. Scrivere indicando referenze, curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, 30020 Bibione Pineda (Venezia). 6575 D

CERCASI apprendista aiuto banconiere bar Torinese corso Italia 2. Telef. 37596. 28624 D

CERCASI commessa dinamica presentarsi lunedì 11 ore 16 Grandi Magazzini Upim. Largo Barriera Vecchia Trieste. 6850 D

CERCASI impiegata 20 trentenne anche senza titolo studio, telefonare 725239. 28666 D

CERCASI apprendista parrucchiere ottima retribuzione. Telefonare 722359. 51811 D

CERCASI ragazza anni 15-18 circa ditta Mitis via San Maurizio 16 secondo piano. 28636 D

COMMESSA pratica calzature cercasi anche sole mezze giornate. Scrivere cassetta 52948 D SPI.

CUOCA esperta cercasi presentarsi Coroneo 29 ottimo trattamento. 4800 D

ELETTRICISTI impianti industriali buona retribuzione assumonsi Gelovizza Battisti 22. Tel. 761942. 78580 D

INSTALLATORI riscaldamento buona retribuzione assumonsi Gelovizza Battisti 22. Telef. 761942. 78582 D

LAVORANTI per montaggio e smontaggio tendaggi cercansi Perizzi viale d'Annunzio 27/E. 78488 D

NOTO locale cerca due apprendiste banconiera e per cucina sala. Vitto e alloggio, buon trattamento, retribuzione da concordarsi, telefonare al n. 0481/90125. 495 D

PER importante industria Trieste cercansi esperti disegnatori meccanici periti industriali o tecnici esperti manutenzione e conduzione impianti elettropneumatici, ragionieri pratici amministrazione personale e/o contabilità industriale. Indicare curriculum e referenze cassetta 5030 D, SPI 34100 Trieste.

PITTORI apprendisti cercansi via Battera 30. Telef. 411992. 28536 D

PULISECCO cerca stiratrice finita o aiuto Ponziana 7 tel. 755926. 78474 D

TORREFAZIONE Haiti cerca aiuto banco apprendista festività libere Ghega 6. 78590 D

TRE elementi femminili per interessante lavoro ricerca mercato assume immediatamente organizzazione specializzata. Stipendio assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a cassetta SPI. 51799 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata centralissima signorile riscaldamento centrale ascensore a signore referenziato massima serietà, telef. ora di pranzo 31182. 51805 F

AFFITTASI mobiliata riscaldamento bagno ascensore a pensionata sana. Telef. 634468. 51819 F

STANZA centrale con acqua affittasi, tel. 730344. 28652 F

Continua in 14.a pagina

★ la pagina dei motori ★

Aperto a Parigi il 58° Salone dell'Auto

DIFFICILE MOMENTO PER L'INDUSTRIA MONDIALE DELL'AUTOMOBILE

Poche novità e molta austerity

Vivissimo interesse per i nuovi coupé della Renault e per l'italiana Fiat 127
Curiosità per la lussuosa Mercedes 350 SLX da 8 milioni - Prezzi in aumento
Ammirazione per le fuori serie dei carrozzieri e per le «hostess» di... richiamo

Parigi, 8

Si è aperto ieri, nel complesso fieristico della «Porta di Versailles», il cinquantottesimo Salone parigino dell'automobile. Oggi la manifestazione è stata visitata dal Presidente della Repubblica Georges Pompidou, presenza tanto più giustificata in quanto se il Salone ha potuto aprire regolarmente le porte, lo si deve in gran parte proprio al Capo dello Stato. I costruttori francesi avevano deciso di sopprimerlo per ragioni di economia, ma Pompidou è intervenuto e facendo leva su considerazioni di carattere politico e sociale è riuscito a salvare la manifestazione.

Il difficile momento attraversato dall'industria automobilistica francese ha comunque indotto i responsabili del Salone ad impostare questa 58.a edizione su nuove basi: gli stand sono stati allestiti con molta maggiore sobrietà degli anni scorsi, l'illuminazione è ridotta e da decine di altri particolari emerge il desiderio di limitare le spese. Anche se la produzione francese è in continuo aumento (nei primi nove mesi del 1971 sono già stati fabbricati due milioni di veicoli e le esportazioni procedono a pieno ritmo), le nubi che si addensano all'orizzonte dell'industria automobilistica transalpina sono infatti numerose: l'aumento dei costi di produzione, la crisi monetaria, l'incertezza della congiuntura e l'adozione di nuove norme anti-inquinamento atmosferico costituiscono per i costruttori altrettanti motivi di preoccupazione.

Anche dal punto di vista tecnico, il Salone sembra offrire minori motivi di interesse. Le novità sono poche. Da tempo, ormai, i fabbricanti hanno l'abitudine di presentare i loro modelli al di fuori dei Saloni e questo induce molti specialisti a chiedersi se non sarebbe opportuno limitare il numero di tali manifestazioni, magari addivenendo ad un accordo perché i principali Saloni dell'auto — Parigi, Londra, Ginevra, Torino, Amsterdam, Francoforte — si tengano ciascuno ogni due anni.



Una panoramica del Salone di Parigi con in primo piano il vastissimo stand della Fiat

Alla «Porta di Versailles» la più grossa novità è costituita dal coupé Mercedes 350 SLX, una vettura di gran lusso come è nella tradizione della casa tedesca, che consente a quattro e anche cinque persone di viaggiare confortevolmente a velocità superiori ai duecento chilometri orari. Il prezzo naturalmente, è elevato: oltre 70 mila franchi, cioè più di otto milioni di lire.

Tutti i prezzi, del resto, sono in aumento rispetto agli anni scorsi, specialmente quelli delle auto straniere a causa delle ripercussioni della crisi monetaria. Le vetture che costano meno di un milione di lire si contano sulla punta delle dita ed è forse per questo che l'interesse del pubblico si porta soprattutto verso quei modelli che, pur essendo relativamente economici, garantiscono prestazioni e comfort accettabili. E' il caso della «Fiat 127», che è venduta in Francia da qualche giorno, ma per la quale il Salone costituisce un po' la presentazione ufficiale al gran pubblico francese. I commenti suscitati dalla nuova utilitaria della casa torinese sono favorevoli e si può prevedere che il mercato francese riserverà alla «127» lo stesso successo che hanno ottenuto la 500, la 600, la 850, la 124 e — ultimamente — la 128.

Tra i modelli francesi, i più apprezzati sono i nuovi «coupé» della serie «R - 15» e «R - 17» della Renault, già lanciati anche essi alcuni giorni prima della apertura del Salone. Dopo le esperienze non certo felicissime della «Floride» e della «Caravelle», è la prima volta che la Renault si lancia alla conquista del pubblico desideroso di modelli sportivi ma non eccessivamente costosi. Le caratteristiche tecniche e la linea dei nuovi «coupé» sono state accolte con molto favore e sembra che le ordinazioni procedano bene.

Per il resto, poco da segnalare se si eccettuano le novità dei carrozzieri (e qui gli italiani Pininfarina, Coggiola e Frua fanno ancora una volta la parte del leone) e la trovata dei costruttori inglesi per attirare l'attenzione del pubblico: in mancanza di vetture nuove, essi hanno fatto ricorso ai servizi di «hostess» in uniforme particolarmente leggere, riuscendo così a concentrare nei loro «stand» molti più spettatori dei costruttori rivali.

L'Alfa Romeo è presente al 58.o Salone con la gamma dei modelli 1300, 1600 e la Montreal; le consegne di quest'ultimo modello inizieranno prossimamente anche in Francia. Per la prima volta in un autosalone internazionale è presente anche la nuovissima gamma delle 2000. Una presenza di alto livello qualitativo da cui dipende il costante successo dell'Alfa Romeo che in Francia, anche nel 1971, ha registrato un sensibile incremento nelle vendite.

Questa rapida espansione non riguarda solo il mercato francese, ma rappresenta anche un momento del vigoroso processo di sviluppo che da anni caratterizza l'attività dell'Alfa Romeo in tutti i mercati del mondo. Sviluppo che è parte di quel processo di costante espansione e di potenziamento della Società, sia nei suoi stabilimenti di Milano, sia nel nuovo stabilimento Alfa Romeo Alfasud a Pomigliano d'Arco (Napoli), che entrerà gradualmente in attività all'inizio del prossimo anno.

Offensiva della Renault con quattro nuovi coupé

«15 TL e TS» e «17 TL e TS» modelli sportivi a prezzi competitivi
«Tutto avanti» e terza porta posteriore - La versione decapotabile



Le tre versioni base delle nuove Renault. Dall'alto in basso: il coupé «R 15», la «R 17» e il cabriolet 17 con tetto apribile

Parigi, ottobre

La conquista della clientela amante delle meccaniche di tipo sportivo, che si orienta generalmente verso la scelta di modelli d'importazione, è l'obiettivo dell'offensiva lanciata dalla «Regie Renault» presentando al Salone dell'auto 1971, quattro «coupé» della serie «R-15» ed «R-17». Si tratta di quattro modelli: «Renault 15 TL», «Renault 15 TS», «Renault 17 TL» e «Renault 17 TS», dalle caratteristiche sportive e dai prezzi relativamente competitivi.

Per molti anni, la Renault ha fabbricato modelli senza pretese e di larghissima diffusione, e l'ampliamento della gamma di produzione della casa è relativamente recente, dato che l'apparizione della «R-16», risalente al 1965, è stata seguita solo nella primavera 1968 da quella della «R-16 TS» e quindi nell'autunno '69, da quella della «R-12».

Le «R-15» ed «R-17», che derivano dalla «R-12» sul piano della carrozzeria e dalla stessa «R-12» nonché dalla «R-16 TS» su quello dei motori, hanno una linea piacevole, anche se non ultra-elegante, integrante evidentemente delle caratteristiche «Renault» ormai ben definite: in particolare, il «tutto avanti» e l'accesso al baule posteriore integrato in una terza porta, secondo la tecnica del «fast-back».

Per fare concorrenza alle «Ford Capri» e alle «Opel Manta», la Renault ha realizzato in varie versioni un veicolo che offre quattro veri posti e largo spazio per i bagagli. I vari modelli in questione saranno prodotti in grande serie e i servizi commerciali della principale casa francese contano d'imporli non solo sul mercato francese ma anche sul mercato europeo.

Anzitutto i giovani fra i 25 e i 35 anni, sui quali si punta per diffondere largamente i modelli «R-15 TL» (dotato di un motore di 1289 cc) e «R-15 TS» (1565 cc, 90 CV DIN), offerti rispettivamente a 15.500 e a 17.500 franchi (1.716.000 e 1.960.000 lire). In secondo luogo, le persone che, non avendo più bambini piccoli, aspirano a un'automobile che riunisca tre qualità: motore brillante, spazio e prezzo accessibile. Questi clienti saranno certamente attratti anche dalla «R-17 TL» (presentante le stesse caratteristiche meccaniche della «R-15 TS»), che esiste in versione «coupé» e decapottabile, e che costa 19 mila 500 franchi (L. 2.184.000).

A una terza categoria di clienti è infine riservata la «R-17 TS» (1565 cc, 102 CV DIN), modello realmente sportivo la cui velocità di punta supera i 180 chilometri orari (contro 170 per la «R-17 TL» e la «R-15 TS», e un po' di più di 150 per la «R-15 TL»), dotato di quattro freni a disco, dell'iniezione elettronica e di una quinta marcia, ma assai più costoso dei precedenti: 24.500 franchi (lire 2.744.000).

I vari modelli hanno un aspetto generale praticamente identico. Le principali differenze apparenti nelle carrozzerie sono i doppi fari sulle «R-17 TL» e «R-17 TS», sulla «R-17 TS», inoltre, i vetri laterali posteriori sono mascherati da una griglia metallica.

(Ansa)

ESCORT 1600 (MEXICO E RS) E CAPRI RS 2600 PROSSIMAMENTE SUL NOSTRO MERCATO

LE FORD SPORTIVE DELL'A.V.O. IN PROVA SULLA COSTA SMERALDA

Una conferenza stampa tenuta dal nuovo presidente ing. Nicola da Vinci

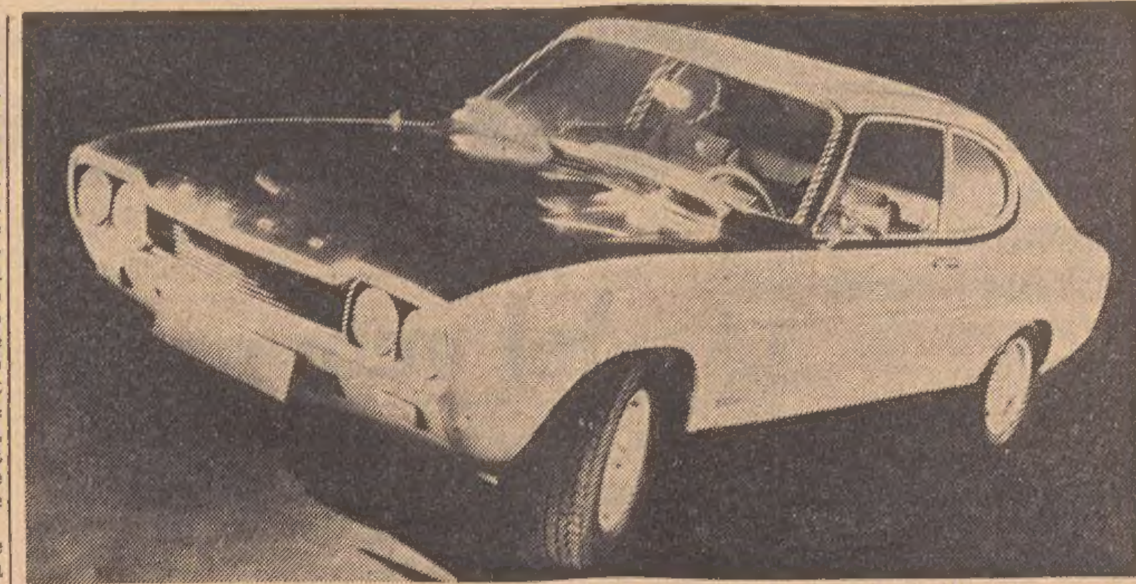
DAL NOSTRO INVIATO
Costa Smeralda, ottobre

Come abbiamo riferito nel precedente servizio, la Ford ha invitato i giornalisti italiani specializzati nel settore automobilistico, al primo collaudo su strada dei nuovissimi modelli costruiti da un reparto della Ford Europa, la «Advanced Vehicle Operations» agganciato alle fabbriche site in Inghilterra e in Germania e da un nuovissimo stabilimento specializzato sorto ad Aveley nell'Essex. Le nuove Ford ispirate alle corse sono l'«Escort Mexico» e l'«Escort RS», entrambe di 1601 cc a 4 cilindri e la «Capri RS 2600», una sei cilindri molto spinta che raggiunge i 210 km ora e che è alimentata ad iniezione con il sistema Kugelfisher.

Esteriormente tutte e tre le vetture sono identiche, nella carrozzeria, ai modelli d'origine che tutti ormai conoscono, eccettuato il più basso assetto, la maggiore sezione dei pneumatici e la coloritura. E' chiaro che la maggiore differenziazione dalla grande serie sta nell'interno del cofano motore. Ricorderemo che i motori Escort 940, 1098 e 1298 cc sono stati portati a 1601, sono maggiormente compressi (1:9 e 1:10), sono stati potenziati a 98 e rispettivamente a 120 cavalli, e che la «Escort RS» è un bialbero con due carburatori e con 16 valvole.

Due anni fa, sempre in Sardegna, provammo la già nervosa «Escort GT 1300» e ne traemmo un'ottima impressione. Aggiunti altri 16 cavalli, la nuova Escort Mexico ha oggi uno scatto sempre più accentuato. In velocità massima la differenza non è esorbitante, anzi diremo che essa è di appena 10 km (155-165), ma ciò che varia è l'andatura che essa può mantenere su di un tracciato tormentato e vario come quello della Costa Smeralda rispetto a un'autostrada o a una pista, e lo scatto.

Maneggevole, grintosa, leggera (non nel peso, ché — anzi — ha una cinquantina di chili in più), la «Mexico» è proprio la macchina per i giovani che hanno velleità sportive e che nello stesso tempo non possono impegnare molto denaro nella loro passione. Sospensioni e freni sono adatti alle sostenute velocità tanto che le due nuove «Escort» montano gli stessi del modello Capri RS 2600. Nei saliscendi sardi e su un manto stradale che non è certo un biliardo, la «Mexico» sta in strada senza pericolosi equilibrismi: si può guidare distesi perché l'assetto consente una notevole sicurezza. La maggiore compressione di questo motore non disturba nemmeno nel traffico cittadino; lo abbiamo provato nell'attraversamento di Olbia e di altre cittadine: anche a passo d'uomo si riprende con l'elasticità di un motore di caratteristiche normali senza essere obbilgati a molti cambi di marcia.



La «bomba» Ford «Capri RS 2600» che raggiunge una velocità massima di 210 km. orari

La «Escort Mexico» ed ancor più il modello «RS» (che non abbiamo potuto provare ma che l'ing. Leonardi direttore del settore tecnico della Ford Italiana ci ha illustrato) non sono vetture che hanno esclusivamente caratteristiche velocistiche, ma nel contempo anche una lunga tenuta. La «Mexico» proviene dalla grande esperienza fatta durante la «World Cup Rally», la gara che nel 1970 vide il trionfo delle «Escort» dopo 24 mila chilometri massacranti; a sua volta la «RS» deriva dalle monoposto Ford di «formula 2», un motore collaudatissimo su tutti i circuiti, che oggi viene adattato alla vettura stradale. La velocità massima della «Escort RS» tocca i 182 km orari con i suoi 120 cavalli a 6500 giri e l'accelerazione è notevolissima: da zero a 100 km in 9"2 decimi. Nell'abitacolo la «RS 1600» si presenta rifinita come l'«Escort GT», leva corta del cambio a cloche e volante a calice con anello rivestito in pelle. Esteriormente si nota l'assetto abbassato, i cerchi passaruota allargati per poter contenere i pneumatici radiali 165x15, i paraurti sdoppiati.

Felicissimo è stato l'incontro diretto con la «Capri RS 2600». Abbiamo provato la versione stradale di questa sei cilindri a iniezione che sviluppa 150 cavalli Din a 5800 giri minuto, ma in Italia verrà anche prossimamente commercializzata la versione alleggerita con cofano e portiere in fibra di vetro e predisposta per un'ulteriore elaborazione. La «stradale» non è molto sofisticata pur avendo i sedili avvolgenti, l'assenza di paraurti anteriori e posteriori, la doppia coppia di fari allo jodio, la verniciatura bicolore, il volante imbottito a tre razze. Lo scatto è bruciante: si raggiunge i 100 km da fermo in 8"6 decimi e la velocità massima oscilla tra i 200 e i 210. In prima marcia si superano i 50 km; in seconda i 100 e in terza i 145. I rapporti al cambio sono ravvicinati tanto che in «seconda» è di 1,97 a 1 e in «terza» 1,37 a 1. I tornanti possono venire affrontati a sostenuta velocità mercè l'ottima tenuta di strada; abbiamo notato qualche incertezza sui rettilinei a causa del forte vento trasversale che soffiava, aiutato ancor più da un manto stradale a cunette ravvicinate. E' una macchina che bisogna guidare con attenzione ed una certa perizia anche se la distribuzione dei pesi (56 per cento anteriormente e 44 posteriormente) conferisce alla vettura tenuta e aderenza al terreno.

L'ing. Nicola da Vinci

Naturalmente l'«Escort» della Londra - Messico e la «Capri RS 2600» che ha vinto la 24 Ore di Francorchamps, non sono quelle dell'attuale piccola serie, però usavano molte parti di esse o direttamente derivate. E' così che la Ford potrà fissare un prezzo molto concorrenziale per i tre modelli oggi presentati.

Le prove su strada dei nuovi modelli sportivi, primi di una serie che i reparti specializzati della «Advanced Vehicle Operations» lanceranno in Europa, sono state precedute da una conferenza stampa nella quale il nuovo presidente ing. Nicola da Vinci ha amabilmente risposto alle molte domande formulate dai giornalisti, coadiuvato dall'ing. Leonardi e dal capo ufficio stampa dott. Nello Giannessi. La Ford Italiana immatricola ora il 5,5 per cento del totale nazionale ed il 25 per cento di tutto l'importato. «Nel 1971 venderemo — ha detto l'ing. da Vinci — centomila vetture come nel 1970, ma dobbiamo rilevare che le nostre fabbriche sono state ferme per 10 settimane a causa degli scioperi. Il prossimo anno e ancora il 1973 saranno due annate dure per tutti gli importatori: l'entrata sul mercato dell'Alfa Sud, la probabile sistemazione sindacale ed economica del Paese, la normalizzazione della produzione delle Case italiane, faranno aumentare la concorrenza nel settore, ma la Ford non dovrebbe regredire anche perché punterà su di una sempre maggiore assistenza ai clienti. Oggi abbiamo già 114 concessionari, 289 subagenti e 500 officine autorizzate che curano lo attuale parco Ford in Italia che conta 400 mila automezzi. I programmi futuri vedono uno sviluppo dei modelli sportivi dell'A.V.O. attraverso l'istituzione di nuovi concessionari specializzati; la nascita di una sportivissima dal Centro Stile Ford di Torino e l'entrata in piccola serie di una macchina derivata dal prototipo GT 70. Per ora il programma sportivo sarà limitato al «Rally Cross» che ha ottenuto in due anni un grandioso successo». Su nostra domanda, l'ing. da Vinci ha concluso dicendo che l'entrata della Gran Bretagna nell'area del Mercato Comune favorirà la concorrenzialità dei modelli Ford inglesi e particolarmente quelli della A. V. O.

Nelle due giornate sarde la Ford ha riproposto alla nostra attenzione anche i modelli «Taunus» che provammo lo scorso autunno in Belgio e in Olanda. Quindici vetture, coupé e berlina, con motori da 1300 e 1600 cc, sono state messe a nostra disposizione confermando la buona impressione dello scorso anno. Sono vetture spaziose, confortevoli, ben rifinite, piacevoli e leggere nella guida, contenute nel prezzo.

Tullio Stabile



Il nuovo coupé Fiat 130 carrozzato da Pininfarina sulle rive della Senna. E' la prima volta che questo modello viene presentato in Francia. Il Salone di Parigi è stato una buona occasione per il lancio, della recente versione in questo Paese

CONCORRENZA A MERCEDES E PEUGEOT

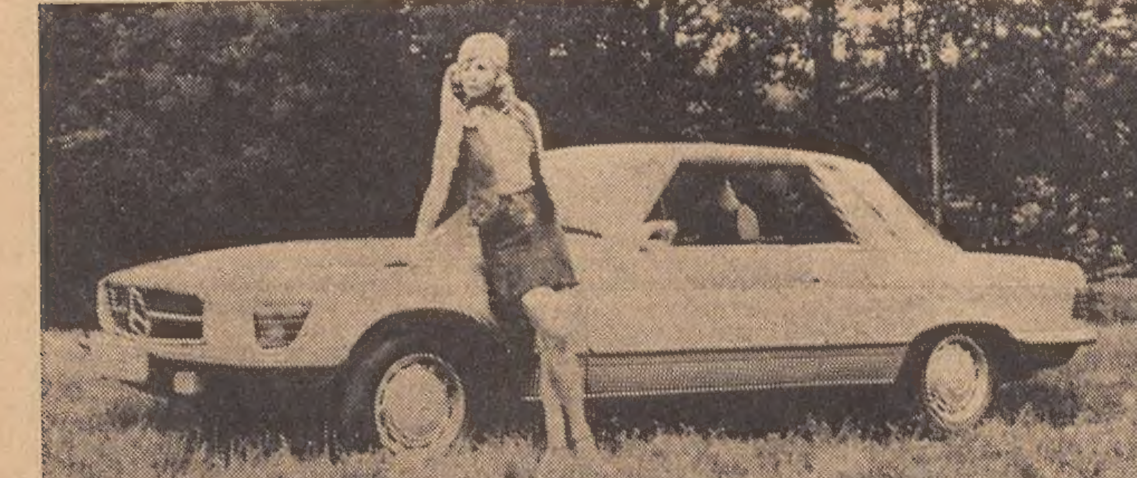
Versione diesel sulle 125 S e 130?

Torino, ottobre

Negli ambienti qualificati di Mirafiori si parla sempre più decisamente di un motore Fiat diesel che verrà montato, per primo, sulla 125 S che diverrà così una 125 SD e, in seguito, sulle altre vetture di cilindrata superiore e cioè il 130 da 2800 e da 3200.

Questo motore che permetterà alle «grandes routieres» della Fiat una notevolissima economia di consumi, metterà nei guai i diesel della Mercedes — che necessitano prenotazioni vicine agli otto mesi — e quelli Peugeot — che esigono prenotazioni di un anno ed oltre. Infatti la casa torinese costruirà le sue diesel in serie e il motore non sarà opzionale. L'automobilista che ci tiene a risparmiare potrà così avere la sua Fiat diesel in assai minor tempo di quello richiesto oggi dai tedeschi e dai francesi.

È nato il coupé Mercedes 350 SLC



Col nuovo coupé 350 SLC gli ingegneri della Daimler - Benz hanno creato una vettura in cui sono felicemente riuniti la qualità di una vettura sportiva ad alte prestazioni ed il comfort di una berlina di lusso. Motore a 8 cilindri di 3499 cc; potenza 230 cavalli a 6300 giri; alimentazione ad iniezione; 4 marce, velocità km 210, accelerazione da 0 a 100 km in 8"8; consumo 13 litri per 100 km alla velocità di 110 orari. Lunghezza m 4.74, larghezza m 1,79, peso kg 1595

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Le misure economiche

No a Nixon dei sindacati

Washington, 8

Il programma di risanamento dell'economia americana esposto ieri sera alla nazione dal Presidente Nixon è stato illustrato oggi nei dettagli dal segretario al tesoro John Connally durante una conferenza stampa televisiva. Mentre il capo della Casa Bianca aveva sottolineato la flessibilità del piano, articolato principalmente sulla volontaria partecipazione di tutti gli americani alla lotta contro l'inflazione, Connally ha invece voluto ribadire il fatto che il governo intende rimanere l'arbitro finale delle decisioni concernenti le variazioni dei prezzi e dei salari.

«Il governo continuerà ad essere presente», ha ammonito il segretario al tesoro rivolgendosi a chi gli aveva chiesto se i due nuovi organismi creati da Nixon — il «consiglio delle paghe» e la «commissione dei prezzi» — avrebbero avuto il potere di autorizzare aumenti «patentemente esorbitanti» nei settori di relativa competenza. «In casi del genere», ha detto Connally, «ci prenderemmo a cornate».

Il piano Nixon è inteso ad assicurare il continuo intervento del governo federale nell'economia americana alla scadenza dell'attuale periodo di congelamento dei prezzi e dei salari, data fissata per il 13 novembre, al fine di contenere entro certi limiti il continuo aumento del costo della vita e porre fine all'inflazione. Il traguardo che l'amministrazione si propone di raggiungere entro la fine del prossimo anno è quello di dimezzare l'attuale ritmo di espansione dell'inflazione, che è pari al 4,8 per cento.

A tale fine, il capo della Casa Bianca ha annunciato la creazione di un meccanismo che vede al vertice l'attuale «consiglio del costo della vita» capeggiato da Connally, fornito di un ruolo sia di programmazione generale sia di controllo; da questo organismo dipendono il «consiglio delle paghe» in armonia con le disposizioni generali prefissate dal «consiglio del costo della vita». Parimenti, aggiustamenti nel settore dei prezzi e dei fitti saranno ammissibili soltanto se incontreranno l'approvazione della «commissione dei prezzi».

Quanto ai dividendi e ai saggi di interesse, Nixon ha promesso che chiederà al congresso l'autorizzazione ad imporre eventuali controlli su di essi, mentre nessun controllo, verrà varato nei confronti dei profitti, salvo i cosiddetti «profitti eccessivi», frutto dell'attuale situazione economica, dato che i beneficiari saranno opportunamente incoraggiati a ripagarli sotto forma di prezzi più bassi.

La reazione dei circoli politici, economici e giornalistici a queste proposte — dalle quali è rimasto assente qualsiasi significativo accenno alla crisi monetaria internazionale — è stata in generale abbastanza pacata. L'umore del mondo degli affari ha potuto essere misurato nella prima mattinata, quando il mercato delle quotazioni sulla borsa di New York si è aperto con una generale flessione dei prezzi. Un esperto del settore ha commentato: «L'incertezza non è il clima ideale per la comunità finanziaria e va detto che il discorso del Presidente non è stato poi così chiaro come ci aspettavamo».

Negativa è stata la reazione dei sindacati. Il fatto che il governo abbia deciso di mantenere il potere di veto sulle eventuali decisioni inflazionistiche del mercato, in particolare nel settore salariale, è stato definito «un imbroglio».L'irritazione dei sindacati è talmente forte da aver indotto il capo dell'A.F. L.-C.I.O. George Meany a rifiutare un'offerta della Casa Bianca di entrare a far parte del «consiglio delle paghe». *(Ansa)*

UNA RIVOLTA ATTRIBUITA A ESTREMISTI DI DESTRA

Guarnigioni argentine insorgono contro Lanusse

Chieste le dimissioni del Presidente: questi risponde facendo marciare le truppe contro le due città ribelli

Buenos Aires, 8

Le guarnigioni di Azul e Olavarria, due città della provincia di Buenos Aires, site a circa 300 chilometri a Sud della capitale Argentina, dopo essersi impossessate di una stazione radio locale, hanno dato vita oggi a un movimento insurrezionale, chiedendo le dimissioni del Presidente argentino, generale Alejandro Lanusse. Secondo informazioni attinte a fonti giornalistiche della città di Azul, i militari di quella guarnigione non hanno occupato la città, ma si sono limitate a inviare un presidio nei locali della radio, diramando e ripetendo periodicamente un comunicato nel quale chiedono le dimissioni del Presidente perché «le guarnigioni hanno perso fiducia in lui».

Fonti dell'esercito hanno annunciato in seguito che anche ufficiali della guarnigione di Formosa, nell'Argentina settentrionale, hanno annunciato la loro intenzione di aderire al movimento delle guarnigioni di Azul e Olavarria. Quest'ultima città è sede di una brigata corazzata, comandata dal tenente colonnello Florentino Diaz Loza; la guarnigione di Azul è invece comandata dal colonnello Fernando Amadeo De Baldrich. Sono questi due ufficiali che hanno firmato il comunicato trasmesso da Radio Azul. Da notare che, la guarnigione di Azul comprende la prima brigata di forze corazzate: si tratterebbe del reggimento più potente delle forze armate argentine, essendo dotato di carri armati «M-41» e «AMX-13», di fabbricazione francese.

A Buenos Aires, il generale Lanusse è entrato in azione, nel tardo pomeriggio, per stroncare il movimento: un primo comunicato ha reso noto che il capo dello stato — contemporaneamente comandante supremo dell'esercito — ha lasciato la sede della presidenza, per recarsi a quella del suo comando, al fine di dirigere l'azione contro i reparti di Azul e Olavarria. Successivamente, l'ufficio stampa della presidenza della repubblica ha pubblicato un comunicato nel quale afferma che Lanusse ha «impartito gli ordini adeguati, per inviare gli effettivi del primo corpo d'armata ad Azul e Olavarria, al fine di dominare una situazione di ribellione fomentata — con il proposito di impedire la continuazione del processo di istituzionalizzazione democratica del paese — da un piccolo gruppo di ufficiali dell'esercito».

Il comunicato annuncia che effettivi di numerose guarnigioni sono partiti verso le due città, per controllare la situazione, e precisa che «tutte le unità dell'esercito, ad eccezione delle due unità insorte, rispondono in modo assoluto agli ordini del comando». Il comunicato accusa De Baldrich e Diaz Loza di aver iniziato il movimento, con l'intento di imporre «un regime totalitario di destra». Infine, conclude il comunicato, tutte le unità della marina e dell'aeronautica si sono dichiarate in difesa del governo nazionale».

Stando alle ultime notizie provenienti da Azul e da Olavarria, nelle due città regna la calma assoluta e le sole manifestazioni del movimento continuano a essere la diramazione alla radio di proclami che chiedono le dimissioni di Lanusse. *(Ansa)*

ESPERIMENTO NUCLEARE nel Nevada

Las Vegas, 8

Un ordigno atomico è stato fatto esplodere oggi sotto la superficie del deserto del Nevada, nell'ambito degli esperimenti per l'armamento atomico. Nessuna radiazione è sfuggita alla superficie. L'esplosione sotterranea è avvenuta alle 15.30 (ora italiana), a una profondità di 377 metri, sotto il bacino Yucca, nel deserto del Nevada. *(Ap)*

SADAT LUNEDI' nella capitale sovietica

Mosca, 8

Il Presidente egiziano Anwar Sadat arriverà a Mosca in visita ufficiale lunedì prossimo, 11 ottobre. La data di inizio della visita — preannunciata una decina di giorni fa dalla Tass per «la prima metà di ottobre» — è stata oggi precisata da fonti arabe di Mosca. Tali fonti hanno anche aggiunto che il Presidente egiziano si tratterà nella capitale sovietica per soli due giorni, ripartendone mercoledì 13.

A parte la visita «segreta», mai ufficialmente confermata a Mosca, compiuta nell'URSS da Anwar Sadat nei primi due giorni del marzo scorso, sarà questa la prima volta che il Presidente egiziano arriva a Mosca dopo aver assunto un anno fa la successione di Nasser.

Le fonti arabe non sono state in grado di fornire dettagli circa il programma del soggiorno sovietico di Anwar Sadat, è comunque probabile che il Presidente egiziano si incontri con Leonid Breznev — che è attualmente a Mosca — e con il Presidente Podgorni, che proprio oggi ha lasciato Hanoi per far ritorno in patria. (Ansa)

COLLOQUIO RIAD - ROGERS

POSSIBILE UN ACCORDO sul Medio Oriente

New York, 8

Un accordo provvisorio sul Medio Oriente non solo è possibile ma è anche nei desideri di Israele e dell'Egitto: lo ha detto oggi il segretario di stato americano William Rogers dopo un incontro con il ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad.

Il portavoce di Rogers, Robert McCloskey, subito dopo la conclusione del colloquio fra Rogers e Riad ha detto: «Il segretario di stato ha insistito sulla sua convinzione, ricavata dalla conoscenza dei rispettivi atteggiamenti delle due parti in causa, che entrambi i paesi desiderano un accordo ad interim ed inoltre il segretario di stato ha anche ribadito la sua fiducia nel fatto che un accordo è possibile». Si è saputo anche che il colloquio è stato improntato a franchezza.

L'atteggiamento favorevole manifestato da Riad a proposito di un accordo provvisorio, secondo gli osservatori americani, costituisce in qualche modo una sorpresa poiché in precedenza il ministro egiziano aveva detto con chiarezza di temere che un accordo temporaneo sulla riapertura del Canale di Suez potesse risolversi in una situazione permanente senza arrecare alcun contributo significativo alla soluzione del conflitto mediorientale. (Ansa)

VISITA SU RICHIESTA DI MOSCA

Puntata in Marocco del premier Kossighin

Avvertimento di Rabat: fuori discussione le basi americane - Tre giorni di colloqui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Rabat, 8**

Conclusa la visita in Algeria, il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è giunto oggi a Rabat scortato da una squadriglia di F-5 dell'Aeronautica marocchina per colloqui con Re Hassan. Ad accogliere l'ospite all'aeroporto pavesato dalle bandiere dei due paesi vi erano il principe ereditario Sidi Mohammed, che ha otto anni, e il fratello del sovrano, principe Moulay Abdullah.

Kossighin era giunto da Algeri dove aveva avuto quattro giorni di colloqui con gli esponenti del governo algerino e con il presidente Boumedienne. Ad Algeri Kossighin si è impegnato a continuare ad appoggiare militarmente gli Stati arabi contro Israele ma ha sottolineato che anche l'Unione Sovietica si adopererà per trovare una soluzione pacifica nel Levante.

All'aeroporto algerino in una improvvisa conferenza stampa prima di partire Kossighin ha dichiarato fra l'altro: «Abbiamo fatto tutto il possibile per sostenere gli arabi contro l'aggressione israeliana. Voi sapete benissimo che nei momenti più difficili abbiamo fatto tutto quanto era in nostro potere per aiutare gli eserciti delle Nazioni arabe fornendo ad esse armi ed equipaggiamento... In futuro faremo ancora tutto quello che potremo per potenziare ulteriormente gli eserciti arabi. Il nostro compito è di liberare i territori occupati dai sionisti ma riteniamo che questa soluzione possa essere trovata tramite un dibattimento politico e non con la guerra. Per questa ragione facciamo tutto quanto è possibile in tale direzione».

Negli ambienti politici di Rabat si afferma che è stato il primo ministro sovietico a chiedere di aggiungere alla visita algerina un viaggio di tre giorni nel vicino Marocco.

Il giornale governativo «La Depeche» dà il benvenuto a Kossighin ed esprime la gratitudine della nazione per gli aiuti economici sovietici, ma nel contempo l'editoriale del quotidiano consiglia Kossighin, sia pure in modo molto discreto, di non sollevare la questione delle basi militari americane nel Marocco.

La Marina degli Stati Uniti mantiene 1700 tecnici e tre importanti centri di comunicazione nei pressi di Rabat nonostante le violente proteste dei partiti d'opposizione sia di destra che di sinistra. «La Depeche» ricorda in proposito che il segretario del partito comunista sovietico Breznev chiese ad Hassan informazioni sulle basi in occasione della visita del Re marocchino a Mosca cinque anni or sono.

Un anno più tardi il monarca, nel corso di una conferenza stampa a Rabat rivelò quel colloquio: «Signor presidente (disse Hassan al leader sovietico) se non foste mio amico, non vi avrei risposto perché si tratta di una questione che riguarda esclusivamente il Marocco. Ma posso farvi a mia volta una domanda? Ci sono delle basi sovietiche in Egitto? Ed inoltre, se vi sono delle basi americane nel Marocco i vostri eccellenti servizi d'informazione lo sapranno meglio di me. Sicché ditemi, signor Breznev, queste basi esistono o non esistono?». Il Re disse che il segretario del CUS lasciò immediatamente cadere l'argomento.

A. P.

AMERICANO LIBERATO dai vietcong

Saigon, 8

Il sergente americano John Sexton di 23 anni, che da due anni era prigioniero dei vietcong, è stato liberato oggi ed ha camminato a piedi nudi per otto ore per raggiungere una base alleata 113 chilometri a nord di Saigon. Sexton era stato catturato il 12 agosto 1969 quando il suo reparto corazzato fu preso in un'imboscata nei pressi di An Loc, circa 24 chilometri dalla località dove è stato rilasciato. *(Ap)*

FREDDEZZA E OSTILITA' DEGLI OLANDESI PER IL MIKADO

SASSATA CONTRO L'AUTO DELL'IMPERATORE HIROHITO

Il parabrezza, centrato in pieno, è rimasto incrinato Dispetto alla residenza: chiuso a chiave un cancello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **L'Aia, 8**

Uno spiacevole incidente ha turbato la prima giornata della visita ufficiale dell'Imperatore del Giappone Hirohito in Olanda. Un oggetto lanciato da qualcuno fra la folla ha colpito incrinandolo il parabrezza della vettura imperiale mentre transitava in una delle arterie principali del sobborgo di Rijswik. Hirohito stava rientrando all'Aia dopo aver compiuto una visita a Rotterdam. In attesa di far piena luce sul responsabile del gesto la polizia non ha ancora precisato la natura dell'oggetto che ha centrato il parabrezza dell'auto imperiale.

In precedenza la radio olandese aveva dato una versione più specifica dell'incidente affermando che a colpire il finestrino frontale della vettura imperiale era stato un sasso. «Una pietra lanciata contro la macchina dell'Imperatore ha colpito il parabrezza» aveva annunciato il commentatore radiofonico.

L'Imperatore Hirohito e la principessa Nasako erano atterrati all'aeroporto di Schiphol alla periferia di Amsterdam alle 12.08 e da qui, in auto, avevano raggiunto il palazzo dell'Huis ten Bosch (la casa nel bosco) loro residenza non ufficiale all'Aia.

Scarso il pubblico all'arrivo del corteo imperiale alla Casa nel Bosco. Ad aspettare l'Imperatore vi erano non più di una trentina di persone. Fra queste un cittadino neozelandese che inalberava un cartello di proteste per la morte di alcuni compagni di prigionia caduti nelle mani dei giapponesi durante la seconda guerra mondiale. Poche ore dopo, e pochi minuti prima che l'Imperatore lasciasse la sua residenza per visitare Rotterdam, si è verificato il primo incidente. A rimanere coinvolto non era però l'Imperatore ma una macchina del seguito.

La vettura, mentre stava per lasciare la Casa nel Bosco, si è vista l'uscita improvvisamente chiusa. Un giovane sulla ventina d'anni, sotto gli occhi di due agenti di polizia olandesi, aveva chiuso con un lucchetto la cancellata principale, obbligando così l'autista ad una brusca sterzata.

A. P.

DETERMINANTE L'APPOGGIO DEI SINDACATI ALL'ALA ESTREMISTA

STERZANO PIÙ A SINISTRA I LABURISTI A CONGRESSO

Se torneranno al governo nazionalizzeranno banche e compagnie assicurative Ribadita l'opposizione all'ingresso di Londra nel MEC - Snobbata la segreteria

Brighton, 8

Ulteriore sterzata a sinistra del partito laburista inglese. Contravvenendo ai desiderata della segreteria, la convenzione del partito laburista, si è pronunciata a favore della nazionalizzazione che dovrà quindi essere fra gli obiettivi principali di un eventuale nuovo governo laburista. La vittoria dell'ala di sinistra su quella moderata, ha concluso l'ultima giornata dei lavori della convenzione protrattasi per una settimana. Praticamente rafforzati dall'esito dei lavori escono i sindacati e quegli elementi dell'apparato di partito che si dibattono per una interpretazione nettamente socialista dei problemi inglesi.

La base — ha detto Ian Mikardo — presidente della convenzione dovrà essere maggiormente rappresentata nella leadership del partito dominata in passato esclusivamente dall'ala parlamentare, quest'ultima anche a Brighton ha denunciato le fratture che la opprimono soprattutto per quanto concerne l'ingresso di Londra nel MEC. Si ha ragione di credere che Roy Jenkins, vicesegretario del partito, si pronuncerà insieme ad altri parlamentari laburisti per l'ingresso di Londra nel MEC quando il Parlamento si riunirà il 28 ottobre prossimo, per votare la questione.

A Jenkins si opporrà l'ex primo ministro Harold Wilson contrario all'ingresso di Londra nella Comunità alle condizioni accettate dall'attuale premier Edward Heath. Nonostante il «no» scontato di larga parte dei laburisti si ha ragione di credere che Heath, grazie all'appoggio della pattuglia capitanata da Jenkins riuscirà ad ottenere la maggioranza richiesta per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune europeo.

La risoluzione che auspica la nazionalizzazione delle banche e delle compagnie assicurative è stata approvata con 3.519.000 voti a favore e 2.104.000 contrari. A far pendere a favore dell'ala estremista il piatto della bilancia ha contribuito la massiccia adesione dei sindacati inglesi.

PARTO QUADRIGEMINO in Jugoslavia

Belgrado, 8

Nella cittadina serba di Losnica, una donna già madre di cinque figli, ha dato alla luce quattro neonati, due maschi e due femmine, che hanno notevoli possibilità di vita anche se il loro peso varia da un chilo e 400 grammi a un chilo e 700 grammi. Essi sono stati trasportati immediatamente all'ospedale di Belgrado dove sono stati posti nelle incubatrici.

La donna, Hadzira Hirkic, aveva accusato ieri pomeriggio le prime doglie ed aveva partorito nella propria casa un figlio. Verso sera essa si era sentita ancora male ed era stata portata all'ospedale dove ha dato alla luce un altro bambino. Dopo mezzanotte, infine, sono nati gli altri due. Nonostante l'eccezionale parto, la puerpera è in buone condizioni di salute. *(Ansa)*

DA QUATTRO GIORNI

PARIGI IN CRISI Sciopero del «metro»

Parigi, 8

Quarto giorno di sciopero del «metro» parigino e situazione quasi drammatica per milioni di cittadini. Secondo quanto scrive «France Soir», l'impiego massiccio di altri mezzi di locomozione ha creato una vera e propria crisi di combustibile. Le riserve di benzina e nafta sarebbero state già notevolmente intaccate.

Il ministero dei trasporti di fronte alla gravità della situazione — è sempre il pomeridiano francese che scrive — avrebbe accettato l'idea, poi respinta, di utilizzare i «bateaux mouches», i caratteristici battelli della Senna, per riportare a casa, in periferia, gli impiegati degli uffici privati e pubblici.

Sullo sciopero si è soffermato oggi, per la prima volta, anche il Presidente Pompidou. «Spero che ognuno interroghi la propria coscienza e faccia un confronto fra l'abisso che separa talune richieste e le privazioni ed i disagi che vengono inflitti a migliaia, milioni, di uomini, donne e bambini».

Per alleviare il disagio degli automobilisti l'esercito ha messo a disposizione decine di automezzi militari invitando nello stesso tempo gli automobilisti a lasciare sgombre le corsie preferenziali riservate agli autobus. *(Ap)*

L'assassino dell'ispettore



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Nascosto da una coperta e sotto buona scorta, Frederick Sewell, l'uomo che uccise un ispettore di Scotland Yard dopo una rapina, considerato il nemico pubblico numero uno, viene portato dal giudice istruttore per l'incriminazione

Fratello della «maestrina»

TRE ANNI DI CONFINO per Giuseppe Bagarella

Palermo, 8

Tre anni di soggiorno obbligato sono stati inflitti dalla sezione antimafia del tribunale di Palermo a Giuseppe Bagarella, di 42 annni, da Corleone. Il presunto mafioso corleonese dovrà trascorrerli nel comune di Calciano, in provincia di Matera. Giuseppe Bagarella, arrestato da polizia e carabinieri l'11 settembre scorso, è fratello del latitante Calogero, uno dei più fedeli luogotenenti del bandito Luciano Liggio, e di Antonietta, la maestrina recentemente sottoposta a due anni e mezzo di sorveglianza speciale. *(Italia)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

RISPOSTA DELL'IRA AI RINFORZI BRITANNICI

DISTRUTTO A BELFAST UN SERBATOIO IDRICO

E' rimasta senza acqua una parte della città

Belfast, 8

La decisione del governo Heath di inviare, nei prossimi giorni, altri tre battaglioni di soldati inglesi nell'Irlanda del Nord sembra non aver intaccato il morale degli irredentisti dell'IRA. Proprio stamane, in pieno giorno, un commando dell'esercito di liberazione irlandese ha fatto saltare un grande serbatoio idrico sulla Whiterock Road, centro cattolico situato nella parte occidentale della capitale. Gli effetti della deflagrazione sono stati immediati: in poche ore migliaia di ettolitri di acqua hanno inondato le strade circostanti e centinaia di abitazioni della capitale sono da stamane con i rubinetti allo asciutto. L'attentato ha aggravato la situazione idrica in città, già precaria in tempi normali.

Armi alla mano i terroristi hanno costretto i tecnici di servizio alla centrale idrica ad uscire dai locali e quindi hanno completamente raso al suolo il complesso, interrompendo istantaneamente il flusso dell'acqua nei quartieri di Whiterock e di Upper Ballygomartin, due zone residenziali di recentissima costruzione.

Poche ore prima una tremenda esplosione aveva squassato un commissariato di polizia. Lo edificio, un complesso di tre piani che da qui a pochi giorni sarebbe stato dichiarato agibile, è crollato in pochi istanti sotto gli occhi esterrefatti del piantone di guardia che, con un mitra puntato sulla pancia, aveva osservato due terroristi piazzare gli ordigni e quindi allontanarsi insieme a lui per «una passeggiata».

Sono questi i due episodi di maggiore rilievo di una giornata che ha visto le truppe inglesi prese di mira dai cecchini e gli uomini dell'IRA sottolineare con il fuoco delle automatiche e il fragore delle esplosioni la vitalità della loro presenza.

Sul fronte politico prosegue senza sosta l'attività del primo ministro Brian Faulkner. Rientrato a tarda notte da Londra dopo aver avuto assicurazione di ulteriori invii di truppe inglesi nell'Ulster. Faulkner ha fatto il punto della situazione insieme al consiglio unionista dell'Ulster, l'organizzazione che raccoglie la maggioranza protestante del paese, e la cui posizione si è notevolmente rafforzata proprio per la decisione di Heath di potenziare il corpo di spedizione britannico nel paese. *(Ap)*

---

†

Il giorno 8 ottobre si è spenta serenamente l'anima buona e generosa della nostra cara Mamma

Anna Sancin n. Delise

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNA, LUCILLA e MARCELLA, l'adorato nipote GIANPAOLO SEGIO, il genero GIUSEPPE QUARTERO, i cugini GIANNA BURIAN e CARLO DELISE, i nipoti UDOVICH, SANCIN e BIANCOFIORE.

Si associano al lutto le famiglie MOLINARI, MAVER, TERRANOVA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 9 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 7 ottobre confortato dalla Fede è spirato serenamente il nostro caro

Francesco Pacor
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia ANITA, il fratello GIUSEPPE e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Ucmar.

I funerali seguiranno oggi 9 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 7 ottobre è mancato improvvisamente

Luigi Porzio

Danno il doloroso annuncio la figlia MARISA con il marito BRUNO CERESA, gli adorati nipotini, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 9 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 8 ottobre si è spento improvvisamente il nostro caro

Oscar Masi

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, il figlio ALDO con la moglie LUCIANA e il nipotino GIORGIO.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 9 ottobre alle ore 16 dal Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Da otto anni il nostro caro

Giancarlo Rittmeyer

vive costantemente nei nostri cuori.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 17 nella Chiesa di Barcola.

Vaiont, 9 ottobre 1963
Trieste, 9 ottobre 1971

Nel terzo anniversario dell'improvvisa scomparsa del nostro caro

Ennio

la mamma PINA, la moglie ADA, il figlioletto ROBERTO, gli zii, i suoceri e i parenti tutti Lo ricordano con immutato amore.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Ara Randieri

Affranti ne danno il doloroso annuncio i figli:
— SERGIO;
— LIVIO con la moglie ELENA PINTO;
— MARIO con la moglie GIETTA MAIANI;
— i nipoti ROBERTO e MARIELLA, PAOLO e MARINA, CAMILLO e PAOLA, GIORGIO e ROBERTA.

I familiari ringraziano il medico di famiglia prof. Avella, i medici e il personale della Clinica «Valle Giulia».

Una Messa verrà celebrata a Roma, oggi sabato 9 ottobre alle ore 9.30, nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù in Panfilo (via Paisiello angolo via Martini). La cara salma sarà trasportata a Trieste ove alle ore 11 di lunedì 11 ottobre, prima della tumulazione nella tomba di famiglia, verrà benedetta nella Cappella mortuaria del Cimitero di S. Anna.

(Soc. A. Zega e C. I., tel. 4696)

ELEONORA DE MINERBI, DIANA e STEFANO COLONNA DI PALIANO, FEDERICO e SABINA DE MINERBI partecipano affettuosamente commossi al grave lutto di Sergio Ara e i suoi fratelli per la scomparsa della loro cara mamma

Irma Ara Randieri

(Soc. A. Zega e C. I., tel. 4696)

ELLA SEGRE MELZI, ETTA CARIGNANI e CARLO MELZI partecipano al grande lutto del loro caro amico Sergio Ara per la scomparsa della sua adorata madre Signora

Irma Ara

La Presidenza con tutti i membri del Consiglio di Amministrazione del gruppo delle SOCIETA' WEISSENFELS S.p.A. si associa al lutto che ha colpito il suo Sindaco avv. Sergio Ara per la scomparsa della sua cara madre Signora

Irma Ara

La Presidenza con tutti i membri del Consiglio di Amministrazione dello JUTIFICIO TRIESTINO S.p.A. si assccia al lutto che ha colpito il suo Sindaco avv. Sergio Ara per la scomparsa della sua cara madre Signora

Irma Ara

La Presidenza con tutti i membri del Consigilo di Amministrazione della SOCIETA' PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE S.p.A. si associa al lutto che ha colpito il suo Sindaco avv. Sergio Ara per la scomparsa della sua cara madre Signora

Irma Ara

Con infinita tristezza e affetto piangono la cognata e zia

Irma

— ALBERTINA ARA
— CESCO SILVIA CINCOTTI e figli
— BIANCA ARTOM
— MARIA SITTA e figli
— GRETI ARA e figli
— FABIO e MARGOT ARA
— RUGGERO LIANA ASCOLI e figli
— FAUSTO e LAURA CIRA
— ARRIGO ed ELIANA ZWILLINGER
— LUCIANA ARA
— ANNA FABIO ADRIANA ARA

RENZO ed EDYTHE PIGA con i figli GUGLIELMO e ANNY, DARIO e STEFANIA, GABRIELLA e DON partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito gli amici Sergio e Mario Ara per la perdita della loro adorata mamma

Irma Ara Randieri

Roma, 8 ottobre 1971

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e le Maestranze dell'AQUILA S.p.A. partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'amico avv. Sergio Ara e la famiglia Ara per la scomparsa della cara mamma Signora

Irma Ara

FRANCO e MARCELLO PIGA partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito i cari amici Sergio e Mario Ara per la scomparsa della loro adorata mamma

Irma Ara Randieri

Roma, 8 ottobre 1971

DIEGO e MARIANGELA GUICCIARDI profondamente rattristati prendono viva parte al dolore del fraterno amico Sergio per la scomparsa della Mamma

Irma Ara Randieri

CARLO PADOA è vicino all'amico Sergio nel dolorosissimo momento della scomparsa della sua cara Mamma

Irma Ara Randieri

Si associano al lutto PAOLO e IDA d'ATTIMIS MANIAGO.

†

Il giorno 7 ottobre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fausto Guasone

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito e i nipotini (assenti), il papà, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

†

La sera del 6 ottobre si è spenta serenamente

Maria Biasutti ved. Loviselli

Ne dà il tristissimo annuncio la desolata figlia dott. ODETTE unitamente ai parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinta la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta e la figlia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Vincenzo Vidali

si è spento addì 7 ottobre lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 ottobre alle ore 15 dal Cimitero d'Aurisina per la Chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 7 ottobre si è spento

Rodolfo Groppazzi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli LOREDANA e STELIO, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare ai medici e alle infermiere della Clinica Medica.

†

Filomena Gandusio in Cattunar

si è spenta il 7 ottobre lasciando nel dolore il marito, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel secondo triste anniversario della dolorosa scomparsa della nostra cara

Maria Furian

La ricordano con immutato affetto e con infinito rimpianto il marito GIACOMO e la figlia CARLA.

A 10 anni dalla scomparsa di

Guido Salvador

il figlio BRUNO ne ricorda con immutato affetto la memoria e il cuore generoso a quanti Gli vollero bene.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Nereo Battista

la moglie TINA, la figlia LUCIANA con il marito GIANNI, il fratello ESPERIO con la moglie MIRTA e le nipoti GABRIELLA e ILEANA Lo ricordano con profondo rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 10 ottobre alle ore 7 nella Parrocchia Sacra Famiglia di via Vasari.



L'ALFA ROMEO VINCE

Per la 5ª volta dal 1966 l'Alfa Romeo vince nella maggiore competizione mondiale per vetture da turismo.

CAMPIONATO EUROPEO TURISMO COSTRUTTORI

Questo titolo, conquistato nel 1971 con la GTA 1300 JUNIOR, conferma l'Alfa Romeo al vertice dei valori mondiali, ed è convalidato dal predominio nelle rispettive divisioni delle vetture Alfa Romeo.

GTA 1300 JUNIOR

1ª divisione - 7 vittorie su 8 gare

GTAm 2000

2ª divisione - 6 vittorie su 8 gare

Le vittorie sportive confermano un primato delle vetture di serie Alfa Romeo, che derivano dall'esperienza delle macchine che vincono le corse.

GT 1300 Junior e Spider, Giulia 1300 e 1600 Super, 2000 Berlina, GT Veloce e Spider, proseguiranno negli anni anche il loro successo commerciale sulla scia delle vittoriose GTAm 2000 e GTA 1300 Junior.

LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: accettansi iscrizioni ritardatari per posti vacanti. Orario segreteria: dalle 9-12.30 e 16-20. ENCIP: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi. Via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

A.A. OPERATORI perforatrici meccanografiche su macchine IBM inizio corsi teorico-pratici 11 ottobre ENENKEL via Battisti 22. 28212 G

A.A. PROGRAMMATORI sistema IBM prove programmi a Trieste su calcolatore 360/20 inizio corso teorico-pratico 11 ottobre. ENENKEL via Battisti 22. 28210 G

A. ESTETISTE visagiste massaggiatrici mani-pedicure. Inizio corsi 11 ottobre ENENKEL via Battisti 22. 28214 G

MAESTRA giovane esperienza biennale assiste domicilio svolgimento compiti medie elementari. Telefono 20108. 28376 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PASTORE tedesco cucciolone nero fuocato smarrito Erta S. Anna Superiore. Ricompensa, telefonare orario negozio 750361. 78614 H

SMARRITO centro città braccialetto sterline e smalti eccellente mancia rinvenitore rivolgersi Rohmer. Tel. 752254. 51743 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI attico signorile zona centrale 7 stanze tripli servizi ampia terrazza. Offerte cassetta 51817 I, SPI.

ALLOGGIO camera cucina gabinetto comune affittasi via Matteotti informazioni, telefono 24524. 28616 I

AMMOBILIATO stanza cucina a studenti affittasi 35.000 agenzia Foscolo 4 primo piano. 28628 I

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi Fabiosevero 3 camere cucina accessori moderni, telefono 37915. 28672 I

APPARTAMENTO 2 stanze tinello cucinino bagno tutti comforts affittasi (Locchi) Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 51849 I

CENTRALISSIMO primingresso saloncino 1 stanza cucina bagno ripostiglio poggioli tutti comforts affittasi Alabarda Battisti 2. Tel. 29566. 51849 I

LOCALE due fori facciata libero affittasi via Matteotti informazioni, telefono 24524. 28618 I

ROTONDA Boschetto affittasi soggiorno 1 stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio tutti comforts Alabarda Battisti 2 tel. 29566. 51849 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

BISTANZE comforts panoramico piano alto cercasi affitto, tel. 766960. 51851 L

FAMIGLIA due persone adulte urge affitto appartamento bistanze cucina bagno centralnafta ascensore piano alto. Cassetta 28642 L, SPI.

CERCASI affitto appartamento 2 stanze cucina servizi paraggi Cologna-Castagneto. Telef. 726981 ore 14-15. 51815 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze cucina riscaldamento. Tel. 752027. 52966 L

MEDICO dentista cerca affitto uso ambulatorio centralissimo quattro stanze più salone o cinque stanze riscaldamento centrale possibilmente ascensore. Cassetta 28475 L.

MONFALCONE o dintorni cercasi appartamento o casa colonica fino 5 campi. Telefonare o scrivere Vigili fuoco Aeroporto Ronchi. 777 L

MONOCAMERA cucina batermo ammobiliato telefono installato cerca affitto professionista zona centro San Giovanni. Telefonare 70176. 52984 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi di origine. 28664 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato Ercole d'Oro 70 per la splendida produzione di selvaggi, grandi laghi e pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Costi limitati. Visitateci quanto prima. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 149 M

ARMADIO cassaforte otto quintali e scrivania cassaforte vendonsi visitare deposito trasporti Marchesi viale Miramare 23. Telefono 35207. 51797 M

PELLICCERIA Ziliotto una pelliccia raffinata per valorizzare la vostra personalità, via Milano 16, Trieste. 28664 M

VENDONSI trancia elettrica cantiere edile verricello demolitori e perforatori. Telefonare 741806 dalle 19 alle 20 giorni feriali. 51807 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini BOX armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500 SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI SALOTTILETTO 95.000. Prezzi BASSISSIMI TARABOCCHIA 6, tel. 93840. 27829 NN

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia filiale via XX Settembre 53 mobilificio Ballarin. 52986 NN

RIBALTA comò e tavolino intarsiati vendo. Telef. 80171 Udine orario pasti. 6832 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 130 O

MORETTI RADDOPPIA

Si inaugura oggi il nuovo stabilimento Moretti di Popoli (Pescara): 150.000 mq. per la più moderna realizzazione nel settore della produzione della birra.

Il nuovo complesso di Popoli costituisce un legame concreto tra Nord e Sud e rappresenta l'espressione attuale di un'arte e di una tradizione sempre vive, dal 1859, alla Moretti birra friulana.

MORETTI

Udine, Roma, Bologna, Popoli

Studio UWS

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, - Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 27088 OO

CASA EDITRICE IMPORTANZA NAZIONALE

cerca rappresentante per FRIULI - VENEZIA GIULIA, possibilmente introdotto ambiente scolastico, per propaganda testi scuole medie, con o senza deposito. Scrivere **CASELLA 16 N - SPI - 20100 MILANO**

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 normale). 27088 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PELTRO fabbrica artigiana cerca referenziati introdotti oreficerie oppure articoli regalo Casella 47/C SPI, 20100 Milano. 6848 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. FESTIVI Molino a Vento n. 65. Escort 940 70; 124 S 68, 66; 125 S 69; 1100 R 66, 67, 69; Renault R 8 68, 63; R 4 70; 750 64, 66, 68, 69; 850 coupé 65; 1500 63, 65; Opel 1700 68; Taunus 15 M; Primula 66; Bianchina 69; 1100 D 65; 500 L 69; Taunus 1700 familiare 67. 28921 Q

A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970 1968; GTV 1750 1970; 1600 GT 1965; 1300 TI 1970, 1968, 1967, 1966; FIAT 850 berlina 1967; 850 coupé 1968; 1100 R 1967; 124 1968; 125 1968; 600 D FURGONE 1965. LANCIA Fulvia 2C 1965. TAUNUS 20 M TS 2300 1968. INNOCENTI Mini Minor MK2 1969. VISITATECI!!!. 28967 Q

ALFA Romeo Junior 69-70; 1750 68; Fulvia coupé 67; 850 special 68 69; 850 67 69; Mini Minor 66; via Rossetti 41, tel. 772122, aperto festivi. 51727 Q*

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Giulia 1750 GT 68; super 65. Fiat 124 66, sport 68; 1100 familiare 68 D 63; 850 65, 600 D 64; 500 F 68, 65, 63; autocarro Alfa 1300 62. Permuto rateizzo. Aperto festivo ore 10-12. 28961 Q

AUTO OCCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11. Festivi 9-13. Fiat 1500 64; 1100 R 67; 850 67; 600 64; 500 67, L 70; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 70, 67, 65, 64; Giulia 1300 66. I4 69. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127. 28827 Q

AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 SENZA ANTICIPO 30 MESI PERMUTE USATO CON USATO Alfa Romeo G. 1300 TE 67, 1750 Berlina 70, Fiat 124 Special 69 70, Innocenti Mini Minor 66 69, MK2 Cooper 68 69, 124 Berlina 67 68, 850 Coupé 66 68, Sport 124 Coupé, 5M 68, 128 70, 1500 64. APERTO DOMENICA! 28919 Q

CARRELLI per imbarcazioni collaudi montaggio ganci accessori Derby, piazza Scorcola 3, tel. 24574. 78282 Q

CONTRATTO Fiat 128 cedo consegna pronta della vettura, telefonare 729320. 28638 Q

GIULIA 1300 TI '69, '65 revisionata, Super 1966 Artisti 9. 51803 Q

LA Concessionaria Renault Rotonda Boschetto 3/1 vi offre il più vasto mercato dell'occasione ai prezzi e alle condizioni più vantaggiose 750 63, 1100 familiare 64, NSU 4L 66, NSU 1100 67, R4 63 66 67 69, R8 63, R8 Gordini 68, R16 TS 69, R16 TS 70, R16 TL 70. Tutte ottimo stato carrozzeria e meccanica. 69 Q

NSU 1200 TT ottime condizioni vendesi. Tel. 25609. 28648 Q

OCCASIONE multipla 600 anno 63 buonissimo stato vendesi, tel. 814035. 51839 Q

VENDESI SAAB fine '65 ottimo stato. Telefonare ore pasti al 729314. 52956 Q

500 1970 km 13.000, Mini km 30.000 occasione Artisti 9. 51803 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR superalcoolici cedo occasione. Telefono 741187 via Montecchi 9. 52978 R

CEDESI negozio mercerie abbigliamento e arredamento anche condizionando. Cassetta 29001 R, SPI.

IMPIEGATI salariati operai insegnanti medici abbisognando prestiti postali rateizzabili sino 18 mesi scrivere FIDIM - Pagano 50 - Milano. 6847 R

LATTERIA caffè attiva cedesi gestione canone modesto, telefonare 68424. 28654 R

MONFALCONE cercasi in affitto negozio centralissimo. Cassetta 5555555 R, SPI.

NEGOZIO autoaccessori molto avviato ottima clientela cedesi scrivere Cassetta 51857 R, SPI.

PRESTITI vari ipoteche recupero crediti senza spese cessioni quinto. Studio tel. 68659. 29163 R

TRATTORIA carsica vasto giardino alberato zona turistica vendesi 6.000.000 per ritiro attività, telef. 36095. 28654 R

VENDESI negozio abbigliamento vastissima licenza vicinanze piazza Ponte Rosso, fermo posta, tessera F.S. n. 257349. 28668 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BAIAMONTI nuovo 3 stanze cucina bagno 2 poggioli ascensore centralnafta vendesi 12.500.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28933 S

A.I. ROMAGNA seminuovo due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo cantina ascensore centralnafta posto auto vendesi 17.500.000 trattabili ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28933 S

A.I. S. GIOVANNI. Consegna primavera-estate. Bellissimi 1-2 stanze saloncino cucina bagno terrazze ogni comfort moderno posti auto e box auto. Ultimo piano con grande terrazza. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. Pratiche gratuite mutuo regionale vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28933 S

A. COMMERCIALE camera soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta vendesi 7 milioni 800 mila facilitazioni pagamento ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28933 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno bagno poggiolo accessori moderni vendo, tel. 37915 28672 S

APPARTAMENTO sesto piano 3 camere salone cucina Roiano vendo, tel. 37915. 217 S

BELLISSIMO due altro tristanze vende privato facilitazioni telef. 31335 - 730689. 28658 S

DUE stanze cucina wc vuoto centrale 3.000.000 vendesi. Tel. 93090. 28628 S

DUE stanze cucina bagno autoriscaldamento vuoto Giardino Pubblico vendesi. Tel. 93090. 28628 S

IMPRESA costruzioni vende direttamente appartamenti pronta entrata 2 stanze salone cucina doppi servizi posto macchina quota contanti 5.000.000 tel. 61712, rivolgersi cantiere, San Pasquale 115 linea 11 ore 16-19.30. 28426 S

LIGNANO Riviera villino in pineta vendesi ottimo investimento. Trieste telefono 730290. 29179 S

MANSARDA S. Francesco 16 V visita oggi 15-16 due stanze cucina bagno centralnafta ascensore 6.200.000 vendesi. 28662 S

OCCASIONE appartamento centrale 4.800.000, altro camera cucina orto vendonsi facilitazioni. Telefono 31335-730689. 28809 S

ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 tel. 61512, vende via Lamarmora 32 (Fiera) pronto ingresso 2 stanze saloncino tutti comfort finiture pregiate. Visite sul posto feriali 15-18, festivi 9-13. 83 S

PER contanti compero appartamento 1-2 stanze seminuovo possibilmente libero tel. 64436 51861 S

TERRENO 13.000 mq. 550 lire mq. Santacroce strada, vendo telef. 37915. 28672 S

UNIVERSITA' via Artemisio ambiente verde vendesi splendido superattico 100.000 mq, Impresa Steinbach, telefono 29570, 29003 S

VENDESI albergo turistico arredato, avviato, mutuo ventennale. Scrivere SPI cassetta 51/B Udine. 6849 S

VIA DEI PORTA. VIA GIRARDI. VIA REDI. VICOLO SCAGLIONI acquisterei terreno con casetta o senza pagamento in contanti o permuta con appartamenti nuovi in palazzina residenziale massima discrezione inintermediari. Scrivere a Cassetta 28576 S SPI.

ZONA STADIO prossima consegna in palazzina 3 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina vendesi mutuo ventennale Immobiliare VESTA Gallina 4. 28642 S

ZONA D'Annunzio VI p. 2 stanze cucina bagno tutti comforts vendesi Immobiliare VESTA Gallina 4. 28652 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna. APPARTAMENTI da mq 58, 112. Impresa PETRA già Bani, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12.

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CONOSCERSI Agenzia informazioni prematrimoniali. Pellicerie 6, Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 6587 U

Visitate tutti i giorni, anche la domenica
a MARINA UNO
LIGNANO - tel. 0431.72311

MOTOSCAFI D'OCCASIONE

CRUISER - FUORIBORDO - BARCHE A VELA - CANOTTI

Informazioni presso **ADRIABOATS**
TRIESTE - Riva Grumula 2 - telefono 61245

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»